Anno 94 - Numero 232

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/39710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 28 Settembre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 380-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Per difendere l'efficienza delle Nazioni Unite

Eisenhower e Macmillan decidono il massimo appoggio al Segretario dell'Onu

Forse il Primo ministro inglese avrà un colloquio con Kruscev - Nasser propone all'Assemblea un compromesso sul Congo e suggerisce che il Presidente americano e il capo russo discutano i motivi di contrasto - Washington ripete le condizioni, mentre sembra che i sovietici cerchino l'incontro

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 27 settembre.

Kruscev ha di nuovo e con mossa repentina cambiato tattica: ha oggi depositato all'Onu un progetto di risoluzione per allargare il comitato sul disarmo chiamandovi a far parte i rappresentanti di cinque paesi neutrali: India, Indonesia, Repubblica araba unita, Ghana e Messico. Originalmente il comitato era formato da cinque paesi occidentali (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Italia e Canada) e da cinque paesi orientali (Unione Sovietica, Polonia, Cecoslovacchia, Romania e Bulgaria). Nel giugno scorso il comitato si sciolse improvvisamente a Ginevra, quando i sovietici di punto in bianco abbandonarono i lavori.

La nuova iniziativa sovietica e il discorso pronunciato da Kruscev ieri al pranzo dei miliardari americani, indicano che i russi intendono disancorare la questione del disarmo da quella delle modifiche nelle strutture dell'Onu. E' in definitiva una conferma della versatilità tattica di Kruscev. Fino a due giorni fa andava dicendo a chiunque volesse ascoltarlo, persino sotto il chiarore lunare e sui marciapiedi della città, che non poteva parlarsi seriamente di disarmo se prima non si fosse provveduto a sostituire Hammarskjoeld con tre segretari generali, ognuno dei quali doveva essere provvisto di veto. Oggi invece rilancia l'idea del disarmo, senza più occuparsi (almeno per il momento) di Hammarskjoeld.

Perché questa diversione tattica? La spiegazione più legittima è che l'Unione Sovietica, muovendo guerra all'Onu e pregiudicandone l'avvenire, si era alienata molte simpatie nel settore dei neutrali e dei rappresentanti dei paesi africani che proprio in questi giorni hanno cominciato a muovere i primi passi sui difficili sentieri della politica internazionale. Anche capi di Stato e di governo che di solito hanno molta comprensione per gli atteggiamenti sovietici, questa volta hanno voltato le spalle a Kruscev col risultato che il blocco comunista, il quale si era imbarcato sul *Baltika* con l'idea di rovesciare a suo favore la maggioranza nell'aula dell'Assemblea, è venuto a trovarsi completamente isolato.

Kruscev, col realismo che lo distingue, ha capito la lezione e ha cambiato fronte: oggi parla di disarmo, dei pericoli della guerra fredda, asserisce di essere venuto qui unicamente per raggiungere un accordo sul disarmo con Eisenhower, introduce infine una risoluzione formale nell'aula dell'Onu perché siano ripresi su basi allargate i lavori del Comitato per il disarmo.

Tuttavia, almeno da parte americana, le prime reazioni sono state negative. Gli americani non si fidano. Un portavoce del Dipartimento di Stato ha detto che non si tratta di allargare o meno il numero delle nazioni nel Comitato per il disarmo: la questione fondamentale è sapere se il governo sovietico intenda negoziare seriamente un accordo che sia giusto e concreto nello stesso tempo. La nuova proposta di Kruscev perciò lascia scettici: lo stesso portavoce ha ricordato i numerosi organismi che vennero creati negli ultimi quindici anni per risolvere il problema del disarmo e come tutti vennero soffocati dal rifiuto sovietico ad accettare le proposte per un disarmo che fosse equilibrato e controllato. Anche il Comitato dei dieci di Ginevra, che ora i sovietici vorrebbero far rivivere allargandolo, ebbe la stessa melanconica fine.

Apparentemente, dunque, la nuova iniziativa di Kruscev non ha mutato l'atmosfera: che rimane quella della guerra fredda, con reciproca diffidenza e discorsi di aumentare il ritmo nella corsa agli armamenti. E' precisamente questo il succo che si ricava dalle parole dette dal podio dell'Onu dagli odierni oratori di parte comunista: il rumeno Georghiu Dej e il polacco Gomulka; con una monotonia di scolari timidi e diligenti, essi hanno parafrasato punto per punto il discorso tenuto venerdì scorso da Kruscev: che Hammarskjoeld deve essere sostituito da un triumvirato, che la Cina comunista deve essere ammessa all'Onu, che la Germania di Adenauer è la stessa di quella di Hitler eccetera eccetera.

Nonostante questa superficie immobile e minacciosa, si ha tuttavia l'impressione che qualche cosa si stia movendo segretamente. Lo si arguisce soprattutto da due passi del discorso tenuto all'Onu dall'egiziano Nasser. Egli ha fatto un lungo processo alle Potenze imperialiste e colonialiste, con particolari riferimenti alla situazione esistente nella Palestina, e a sentirlo si sarebbe detto non già un esponente dei paesi neutrali ma un comunista di stretta osservanza marxista. Tuttavia, egli ha proposto all'Assemblea di raccomandare a Eisenhower e a Kruscev di incontrarsi a faccia a faccia, da soli o in compagnia di persone scelte in seno all'Onu. Si è qui propensi a pensare che non sia stata una sortita singolare quella di Nasser: egli nei giorni scorsi si era incontrato a lungo sia col presidente degli Stati Uniti sia col capo del governo sovietico, e aveva avuto colloqui anche con diversi capi africani e dei paesi neutrali.

Un alto funzionario di Washington ha ripetuto stasera le condizioni per un incontro: in primo luogo la liberazione dei piloti dell'«RB-47» abbattuto dai russi.

L'altro punto importante del discorso di Nasser si riferisce al Congo. Si sa che lo scacco subito dai sovietici nella neonata Repubblica congolese pesa moltissimo sul cuore di Kruscev: e qui sarebbe troppo lungo spiegare tutti i motivi di ordine psicologico, di politica interna e internazionale che rendono così amara quella sconfitta. Per salvare la faccia, come direbbe il suo avversario Mao Tse-tung, Kruscev ha bisogno di qualche notevole concessione. Quale può essere? Ascoltiamo Nasser.

Pur senza nominare Hammarskjoeld, egli ha detto che sotto la bandiera dell'Onu è stato riportato il colonialismo nel Congo, rovesciando il governo legittimo di Lumumba. Occorre ora riparare l'ingiustizia, ripristinando la situazione qual era prima dell'intervento dell'Onu. In altre parole, il presidente Kasavubu e il capo del governo Lumumba dovrebbero trovare una base di accordo, senza interventi estranei. E' un compromesso tipico: col ritorno di Lumumba al potere, Kruscev potrebbe salvare la faccia, Hammarskjoeld non sarebbe messo in discussione, col divieto fatto agli estranei di intervenire nel Congo gli Occidentali avrebbero la certezza che laggiù non sbarcherebbero più grandi contingenti di tecnici sovietici o cecoslovacchi.

Quale accoglienza faranno le due parti alla tesi affacciata nell'aula dell'Onu da Nasser, e se fosse stata suggerita, ancora non si sa. Sappiamo solo che finora la Casa Bianca non si è pronunciata in merito alla proposta di un incontro diretto fra Eisenhower e Kruscev per discutere le linee preliminari di una nuova conferenza sul disarmo. Si ostenta tuttavia un certo scetticismo e una notevole freddezza all'idea di un incontro fra i due statisti. Forse gli americani, prima di assumere un atteggiamento più impegnativo, preferiscono aspettare i risultati di un colloquio fra il «premier» Macmillan e Kruscev: tuttavia, se avverrà e quando, è ancora incerto.

Come si vede, la matassa resta tuttora molto arruffata. Però si ha l'impressione, e ci auguriamo che non sia solo la speranza a suscitarla, che i momenti peggiori sono forse passati. Anche se Eisenhower e Kruscev continuano a ignorarsi, troppe sono le persone che vanno a visitare l'uno e l'altro e che cercano di avvicinare gli opposti punti di vista. E' poi invalsa l'abitudine di cominciare i colloqui politici di buon mattino, all'ora della prima colazione. E così, Tito ha consumato il *breakfast* con Nehru, Kruscev col Primo ministro dell'Afganistan.

Ma il *breakfast* di gran lunga più importante e anche più lungo si crede sia stato quello che hanno fatto insieme Eisenhower e Macmillan al trentacinquesimo piano dell'albergo Waldorf Astoria. Dopo un'ora di colloqui, i due statisti hanno fatto entrare i rispettivi ministri degli affari esteri, Herter e lord Home. Il comunicato ufficiale dice che il Presidente degli Stati Uniti e il *premier* britannico si sono trovati completamente d'accordo sul ruolo vitale delle Nazioni Unite specialmente nella crisi del Congo e sulla necessità di dare il massimo appoggio al Segretario generale dell'Onu nei suoi compiti.

Non è un comunicato di guerra. E lo stesso Kruscev forse potrebbe consentire all'invito che Eisenhower e Macmillan stanno rivolgendo ai delegati dell'Onu di fare un lavoro serio, realistico e costruttivo a favore del disarmo. E appena ieri sera Eisenhower, parlando a un'associazione cattolica, disse che l'America si propone di far sentire voci pacate nell'aula del palazzo di vetro.

A parte queste dichiarazioni ufficiali o ufficiose, è da notarsi l'intensa attività del Presidente americano. Mentre Kruscev improvvisa a ogni momento conferenze stampa, Eisenhower intrattiene riservatamente molti fra gli statisti convenuti a New York e ne convince parecchi a schierarsi dalla sua parte. Finora ha avuto colloqui con Macmillan, Nasser, Nehru, Tito, Nkrumah del Ghana, Olympo del Togo, col *premier* canadese, col *premier* della Cambogia, col vice primo ministro dell'Etiopia e con i capi di governo del Libano, del Nepal e dell'Afganistan. Presto darà una colazione ai rappresentanti dei 13 paesi africani testé ammessi all'Onu.

Stasera Eisenhower è tornato a Washington. Non terrà, come si era detto da qualche parte, una conferenza stampa. Domani lascerà New York anche Fidel Castro, che stamane non appariva affatto stanco dopo la maratona oratoria di quattro ore e mezzo di ieri nell'aula dell'Onu. Il ministro degli Esteri cubano ha detto che Castro ha invitato all'Avana quattro capi di paesi neutrali: Tito, Nasser, Nehru e Nkrumah. Pare quindi che la progettata visita di Kruscev all'Avana non avverrà.

Che significato bisogna attribuire a queste partenze anticipate? I pessimisti pensano che la situazione è arrivata a un punto morto e ora minaccia di fossilizzarsi. Gli ottimisti sono di parere contrario: dicono che stiamo avviandoci verso un lungo periodo di bonaccia, e spetterà ai diplomatici di professione riparare dietro le quinte i guasti recati dai primi attori con la loro spettacolare irruzione sul palcoscenico dell'Onu.

Nicola Adelfi



Il presidente della Repubblica araba unita, Abdel Nasser, mentre pronuncia il discorso all'Assemblea (Tel.)

La proposta di Kruscev per un incontro con Eisenhower

New York, 27 settembre.

Il primo ministro sovietico Kruscev ha attribuito stasera al presidente degli Stati Uniti la responsabilità del peggioramento delle relazioni fra i due paesi ed ha sfidato il governo americano a prendere l'iniziativa di un incontro fra lui ed Eisenhower.

Il capo sovietico si è così espresso durante un ricevimento offerto dal nuovo presidente dell'Uruguay Eduardo Victor Haedo alle delegazioni dei vari paesi. Ad un suggerimento di Haedo, sull'opportunità di un incontro nell'interesse della pace fra Eisenhower e Kruscev, il primo ministro russo ha risposto affermativamente, ma ha preso lo spunto per accusare il presidente americano di aver rotto gli accordi conclusi a Camp David.

(Associated Press)

Un cordiale colloquio di Segni con il ministro degli Esteri inglese

I due statisti hanno discusso in particolare i problemi della collaborazione europea
Attesa per il discorso che il nostro rappresentante pronuncerà stasera all'Onu

(Dal nostro corrispondente)
New York, 27 settembre.

Il ministro degli Esteri italiano, on. Antonio Segni, si è incontrato oggi con il ministro degli Esteri inglese, lord Home. Nel corso del colloquio, che si è svolto al «Waldorf Astoria» e si è protratto per circa tre quarti d'ora, in una atmosfera di massima cordialità, il ministro Segni, che era accompagnato dall'ambasciatore Straneo, e il conte di Home, hanno esaminato da vicino i più importanti problemi che interessano i due Paesi e compiuto un rapido giro d'orizzonte dell'attuale situazione politica internazionale soffermandosi, in modo particolare, su alcuni aspetti relativi all'integrazione europea e alla possibilità di una più stretta collaborazione tra i paesi del Mercato comune e la Gran Bretagna. Tali argomenti sono stati esaminati dal punto di vista particolare della prossima visita a Roma del «premier» Macmillan.

Successivamente il ministro Segni ha offerto al Park Hotel una colazione ai ministri degli Esteri di varie nazioni latino-americane, e precisamente del Brasile, della Columbia, della Costarica, dell'Ecuador e del Messico nonché al dottor Victor Belaunde, capo della delegazione del Perù all'Assemblea dell'Onu.

Un portavoce della delegazione italiana ha fatto presente ai giornalisti che l'invito era stato deciso soltanto ieri e che molti invitati non sono potuti intervenire a causa di precedenti impegni.

Come già era stato annunciato, il ministro Segni sarà il secondo oratore a intervenire nella seduta pomeridiana di domani all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. E' quindi probabile che il ministro italiano prenderà la parola verso le ore sedici locali, corrispondenti alle 21 italiane.

Sono arrivati oggi a New York alcuni esponenti della minoranza alto-atesina di lingua tedesca in veste di «osservatori» al prossimo dibattito della questione dell'Alto Adige all'Assemblea generale dell'Onu.

Il gruppo comprende il dott. Alfonso Benedikter, vice presidente della Südtiroler Volkspartei e membro del consiglio provinciale di Bolzano, il senatore Luigi Sand e il dott. Federico Volgger, altro vice presidente del partito sudtirolese.

a. b.

Nuovo intervento italiano alla conferenza atomica

Vienna, 27 settembre.

Durante il dibattito svoltosi oggi nel comitato legale e amministrativo dell'Aiea (Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica), la delegazione italiana è intervenuta nuovamente per precisare i motivi che hanno indotto l'Italia alla decisione di presentare con altri 14 Paesi, tra cui gli Stati Uniti e l'Inghilterra, la mozione mirante ad evitare che i materiali nucleari assegnati agli stati membri dell'organizzazione per scopi pacifici vengano invece adoperati per fini bellici.

Parlando a nome della delegazione, il prof. Felice Ippolito, segretario generale del comitato nazionale ricerche nucleari, ha rilevato che il consiglio dei governatori ha già esaminato a fondo la questione, trattandosi di uno di quei punti essenziali dell'attività dell'Aiea dai quali non si può prescindere se si vuole conferire un contenuto concreto all'attività dell'ente.

L'oratore, pur facendo osservare che l'Italia, come gli altri paesi dell'Euratom, non è tra quelli che si sono avvalsi o pensino di avvalersi delle formule di approvvigionamento di uranio predisposte dall'Aiea, ha messo in evidenza che le garanzie richieste nella mozione firmata dall'Italia con altri 14 Stati costituiscono una formula oltremodo chiara ed operativamente efficace, intesa ad allontanare dall'agenzia il minimo sospetto di interpretazioni non rispondenti ai fini statutari.

Il delegato italiano ha concluso notando che la mozione presentata all'approvazione del comitato non contiene alcun punto oscuro, anche perché è previsto che al termine di due anni il sistema di garanzie verrà sottoposto a un riesame critico fondato sull'esperienza concreta: ciò che potrà eventualmente portare a una modifica e snellimento delle garanzie proposte.

Appare certo che la mozione dei 15 Paesi nonostante l'opposizione sovietica, espressa da Molotov nel comitato e fondata, a quanto sembra, sulla convinzione che il sistema di controllo proposto «ritarderebbe lo sviluppo delle applicazioni pacifiche dell'atomo», verrà approvata a larghissima maggioranza.

L'incontro fra i due statisti occidentali



Eisenhower ed il primo ministro inglese Macmillan durante il colloquio al Waldorf-Astoria di New York (Tel.)

Ripresi a Montecitorio i lavori parlamentari

La situazione sanitaria del Paese illustrata dal ministro Giardina

Annunciate misure contro l'aumento delle malattie celtiche - I medici saranno obbligati a denunciare le infezioni; le persone colpite verranno curate gratuitamente (con la garanzia dell'anonimato) - Per la prima volta dopo millenni la malaria è stata debellata - In diminuzione la tubercolosi - Insufficienti gli ospedali: previsto uno stanziamento di 30 miliardi

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 27 settembre.

Il ministro della Sanità ha confermato stasera alla Camera che le malattie veneree sono in aumento. I casi di sifilide sono raddoppiati negli ultimi due anni: erano 2710 nel 1957, sono stati 4443 nel 1959. Si è infinitamente lontani dai 28.098 casi denunciati nel 1938: erano altri tempi e c'erano ridotti mezzi profilattici; ma rimane il fatto che dalla punta minima toccata nel 1956 il progresso del contagio è costante.

All'occhio dell'uomo della strada il fenomeno dell'aumento delle malattie veneree si collega subito alla abolizione delle case chiuse. Il problema non si pone: ad eccezione di alcuni deputati di estrema destra che denunciarono cifre sbalorditive (e false) per mettere sotto accusa la legge Merlin, nessuno pensa che le «case chiuse» debbano essere riaperte, o che la loro riapertura serva a qualcosa. Il Ministro della Sanità così non ha trattato della questione.

Il problema è un altro, quello che deriva dalla soppressione della vigilanza sanitaria: «La nuova impostazione della lotta antivenerea — ha detto il ministro — contrasta con la impreparazione igienica delle nostre popolazioni nei riguardi delle affezioni veneree e della relativa profilassi». Convinti che gli antibiotici possono tutto, non si fa più attenzione: è stato vinto l'atavico «terrore» delle malattie veneree; e ne deriva la conseguenza paradossale che i progressi della scienza pongono le premesse per un più alto numero di contagi.

Per questo il Ministero della Sanità ha sollecitato l'adozione pratica, urgente delle nuove norme di profilassi e di cura contenute nella legge del luglio del '57, finora non applicata, lasciando così che alla «libertà» concessa dalla legge Merlin non seguissero i contemperamenti ed i controlli necessari. C'è stato un «vuoto» nei poteri di vigilanza degli organi dello Stato: così si spiega l'aumento delle malattie veneree in questi anni.

Da quando le «professioniste» sono state esentate dall'obbligo dei controlli sanitari periodici, gli organismi sanitari hanno dovuto ripiegare su controlli casuali e sulla ricerca empirica dei focolai d'infezione.

Ora i medici saranno obbligati a denunciare i casi di malattia, le persone malate verranno seguite fino alla guarigione integrale. Valendosi della facoltà di esercitare controlli per «fondato motivo» i medici provinciali saranno impegnati ad intervenire più largamente e sistematicamente. Nelle zone ove si rileverà una recrudescenza del contagio, verranno potenziati i servizi gratuiti di accertamento e di cura. Sarà dato nuovo impulso al servizio ispettivo.

Si spera in questo modo di non dover ricorrere alla modifica delle leggi vigenti. Tuttavia, per vincere la diffidenza e il pudore dei malati, lo Stato garantisce agli interessati, oltre alle cure gratuite, l'osservanza assoluta dell'anonimato, poiché risulta che la maggior parte dei cittadini contagiati non si curano per non essere identificati.

Si capisce agevolmente cosa il ministro ha voluto dire: nella sostanza, le mondane subiranno una vigilanza discreta, ma costante, e gli uffici periferici del Ministero della Sanità sono impegnati, entro i limiti delle leggi vigenti, in uno sforzo sistematico di prevenzione e di controllo. Si chiede la collaborazione dei medici, qualche volta troppo comprensivi, e dei cittadini, spesso vittime di un pudore postumo che non ha ragion d'essere.

Le cifre fornite dal Ministro sulla sifilide sono quelle dei dispensari celtici, che non riflettono la situazione globale, ma che permettono tuttavia di rivelare l'entità del progresso del contagio. Altre cifre che consentono un confronto sono quelle date dalle Forze Armate: nel '57 furono accertati 119 casi di sifilide primaria, nel '59 165 casi; nel primo semestre del '60 171 casi, compresi, però, i casi di sifilide secondaria. I casi di blenorragia, invece, continuano a diminuire, ed ormai è impossibile accertarne il numero: i malati si curano da soli con gli antibiotici.

Questa, dedicata alle malattie veneree, non la parte che si pensava dovesse suscitare maggior interesse tra i deputati. In aula c'erano, invece, stasera soltanto una trentina di parlamentari: i banchi della destra, di dove erano venute le più gravi denunce contro la legge Merlin, erano vuoti.

Tuttavia l'esposizione del ministro Giardina, lunghissima, dettagliata, un vero e proprio consuntivo dello stato di salute degli italiani, consente la conoscenza di fatti fino ad ora ignorati. Nel '58 — per la prima volta dopo millenni — la curva discendente della malaria è arrivata a zero. Nel '59 vi sono stati cinque o sei casi, subito isolati e controllati. E' una grande conquista; ma la malaria può ancora tornare, ed è necessario mantenere in piedi tutto l'apparato per combatterla e prevenirla.

La mortalità infantile si è ridotta di oltre la metà, in rapporto al 1938. Il tracoma diminuisce rapidamente; il Mezzogiorno, che sembrava dovesse esserne la vittima in eterno, comincia a liberarsene. Diminuisce la tubercolosi, della quale non si muore più. Gli italiani diventano più alti: la media, stabilita sull'altezza delle reclute, era di 1,64 nel 1860, è di 1,67 un secolo dopo. I medici militari fanno meno rivedibili e molto meno riformati, stanno per sparire totalmente, con il sistema delle vaccinazioni obbligatorie, le malattie inguaribili; è stata vinta la poliomielite. Ma sono in aumento i casi di infermità mentale, ed è necessario predisporre misure adeguate.

Con un attento servizio di vigilanza è stato evitato l'anno scorso il vaiolo, che avrebbe potuto invadere il nostro Paese a più riprese; è stato evitato il tifo esantematico; è stata evitata in un'occasione la peste. Ma i mezzi di lotta, come lo stesso ministro ha riconosciuto, sono modesti, il personale a volte non è specializzato. C'è un problema aperto delle medicine, ancora di difficile accesso per alcune categorie di cittadini, c'è il problema degli ospedali insufficienti, per i quali saranno stanziati trenta miliardi. Ma esiste soprattutto una questione di interesse e di sensibilità dell'opinione pubblica. Il bilancio del Ministero della Sanità, sul quale si voterà domani, è il più modesto che vi sia: quarantanove miliardi in tutto.

Michele Tito

Oggi al Senato i bilanci finanziari

Roma, 27 settembre.

(p.) Domani pomeriggio al Senato si aprirà la discussione sui quattro bilanci: i tre finanziari (Bilancio, Tesoro e Finanze) e quello delle Partecipazioni Statali, che sono stati abbinati per un esame organico di tutta la materia finanziaria ed economica. Al termine della discussione parlerà il ministro del Bilancio on. Pella, il cui discorso è particolarmente atteso. Secondo attendibili indiscrezioni il ministro Pella, d'accordo con il presidente del Consiglio Fanfani, annunzierà un «piano di sviluppo» dell'economia italiana che dovrà portare su più solide basi soprattutto l'economia del sud ed avvicinare i redditi ancora troppo lontani fra le due parti dell'Italia.

Vana attesa nel mondo d'un lancio spaziale russo

Mosca, 27 settembre.

Una frase contenuta in una trasmissione dei giorni scorsi di Radio Mosca sembra avere provocato in Occidente un equivoco per cui si attendeva per oggi una sensazionale notizia che, secondo tutte le congetture, sarebbe stata costituita dall'annuncio del lancio di un uomo nello spazio.

Il 15 settembre Radio Mosca dichiarava — secondo una notizia che si è diffusa in Occidente — che il giorno 27 settembre sarebbe stata «scritta una data nella storia del mondo». Ciò veniva interpretato come il preannuncio di qualche sensazionale notizia.

Ora — come riferisce l'agenzia *Tass* — oggi 27 settembre, giornalisti, agenzie di stampa, servizi radiofonici, scrittori, artisti e fotografi nell'Unione Sovietica e in altri Paesi stanno «registrando "un giorno nel mondo"».

Si tratta della raccolta di una serie di dati relativi ad avvenimenti di queste 24 ore per la stesura di un volume intitolato «Un giorno nel mondo», nel quale ci sarà una particolareggiata ricostruzione della giornata odierna nel mondo.

Questa iniziativa è analoga ad una iniziativa realizzata nel 1935 da Massimo Gorki, dedicata agli avvenimenti del 27 settembre di quell'anno. A tal fine vengono raccolte notizie, registrati discorsi, interviste, lettere, redatti scritti letterari, cronache, scenette e tutti questi materiali saranno raccolti in volume dal giornale *Izvestia*, da cui è partita la proposta dell'iniziativa.

La tutela della pubblica salute

In uno Stato moderno bene ordinato la tutela della salute pubblica deve essere al primo posto, e deve valersi di ogni nuova idonea conquista nel campo dell'igiene e della profilassi, tanto da risultare sempre attuale con le acquisizioni della scienza medica tuttora in evoluzione.

Non si tratta ormai più di limitarsi all'azione repressiva di malattie infettive; occorre predisporne la prevenzione e, d'altra parte, applicare ordinariamente in ogni ambiente sociale tutti i mezzi più idonei a salvaguardare comunque l'integrità fisica e psichica del cittadino e la sua efficienza produttiva, provvedendo simultaneamente alla cura degli eventi morbosi in atto e alla riparazione degli eventuali reliquati.

A questi intendimenti si è orientato il nostro giovane Ministero della Sanità. Lo riafferma eloquentemente il discorso dell'on. Giardina, pronunciato ieri al Senato. Un vero giro d'orizzonte il Ministro ha fatto su alcuni dei problemi più vivi ed assillanti, additandone anche le misure in corso per risolverli. Indubbiamente il più scottante, per l'attualità imposta dalla recente polemica giornalistica, è stato quello del dilagante incremento della sifilide in conseguenza delle note nuove vie di diffusione del male. I dati emozionanti lodevolmente precisati dall'on. Giardina sulla moltiplicazione dei casi, raddoppiati negli ultimi due anni, e il riconoscimento delle causali, sono stati le premesse per giustificare l'adozione pratica, con carattere d'urgenza, di nuove norme per la profilassi e la cura delle malattie veneree.

Si tratta di provvidenze che, considerando anzitutto tali malattie alla stessa stregua delle altre forme infettive, ma «con speciali disposizioni di obbligatorietà», ed essendo opportunamente articolate ai fini profilattici, potranno aggirare certi ostacoli della legge vigente e tornare a frenare l'avanzata dell'infezione luetica, anche incoraggiando gli ammalati a ricorrere tempestivamente alle terapie mediche nei luoghi di cura più idonei. Tali cure, ricordiamolo, vanno eseguite, difatti, da specialisti provetti, al fine di evitare che una sifilide, male o insufficientemente curata oggi e apparentemente guarita, esploda in un domani, magari dopo molti anni, con una caratteristica cardiopatia o con disturbi cerebrali difficilmente emendabili.

Un altro grave problema per la cui soluzione si è espresso il Ministro è quello dei malati mentali e del possibile loro recupero in alcune forme. Purtroppo anche le malattie mentali, premesso che la fluidità delle loro manifestazioni in molte circostanze ne impedisce un censimento esatto, sono in aumento. Soprattutto progressivo è, però, l'aumento dei cosiddetti «piccoli mentali», cioè di individui, variamente classificabili circa la effettiva natura della rispettiva infermità (psiconevrosi, psicosi, deficienze intellettive), che possono essere assistiti ambulatoriamente. A ciò non contrasta che un certo incremento fittizio di essi dipenda dal fatto che talune affezioni psichiatriche sino a qualche anno fa reclamanti il ricovero, con la scoperta dei farmaci psicotropi o tranquillanti, possono ora fare a meno di tale provvedimento.

Se, d'altronde, si pensa che i fenomeni psicopatologici sono «sensibili» ai fattori sociali più di ogni altro fenomeno morboso, si comprende come, nel clima attuale di incertezza sul presente e sul futuro (con aumento di cause *stressanti* economiche e sociali), essi abbiano oggi maggiore probabilità di affiorare nei predisposti. Poiché l'assistenza ai «piccoli mentali» recuperabili implica anche compiti igienico-profilattici, ecco la necessità, su cui è opportuno insistere, di aumentare non soltanto i dispensari psichiatrici a fine curativo, ma di diffondere anche centri di igiene e profilassi mentale. Ivi tenendo ben presente pure il controllo dei cosiddetti «bambini difficili» e la «piccola psichiatria» dei vecchi.

Bisognerebbe ancora sottolineare l'importanza degli annunciati provvedimenti per la soluzione tanto improrogabilmente necessaria della crisi ospedaliera, e non meno il valore delle disposizioni per il potenziamento della medicina scolastica. Intesa questa specialmente nella scoperta precoce di anomalie o di malattie latenti nei ragazzi, significa prevenzione di difetti e di morbi inabilitanti nell'adulto di domani. Basta, a questo proposito, pensare alla profilassi delle cardiopatie mediante la cura veramente razionale delle infezioni reumatiche occulte e la rimozione di certi focolai infettivi ignorati. Ma c'è anche l'organo della masticazione con i suoi riflessi sull'apparato digerente, e l'organo della vista, che con la rimozione o la correzione tempestiva di alterazioni apparentemente insignificanti, ne avvantaggeranno per l'efficienza nel corso della vita.

Angelo Viziano

CRONACA CITTADINA

Rispondono alti magistrati, studiosi di psicologia, sociologi

Può un padre picchiare suo figlio?

Quando c'è abuso di mezzi di correzione? - Il primo presidente dott. Del Mastro: «E' questione di misura: il figlio capisce il valore di un ceffone, non capirà mai le botte in un impeto d'ira» - L'avvocato generale Berutti: «Il genitore è perseguibile quando ne derivi malattia» E tra marito e moglie? «Un solo schiaffo può essere motivo per la separazione legale»

L'episodio ha avuto luogo in un piccolo appartamento di corso Grosseto: due camere in cui abitano i genitori con quattro figli. Lui, pulitore di metalli, guadagna poco più di 45 mila lire al mese. La figlia sedicenne aveva trovato un posto in fabbrica: ma da qualche tempo le sue assenze dal lavoro si erano fatte frequenti. Usciva di casa e rientrava alle ore consuete, ma invece di lavorare andava a spasso con le amiche o al cinema. Il padre, quando lo seppe, la picchiò. Per tutta risposta, la ragazza marinò un'altra volta il lavoro e rientrò tardi. Il padre le balzò addosso con una scopa. La giovane si rinchiuse nel bagno e si gettò dalla finestra. Per uccidersi, disse in un primo tempo. Per fuggire, confessò più tardi. La ragazza è all'ospedale, il padre è stato denunciato per abuso di mezzi di correzione.

Il fatto ha suscitato vivaci commenti tra i lettori padri e madri di famiglia. Abbiamo interpellato sull'argomento magistrati, psicologi, sociologi. Tre domande: Un padre può picchiare i figli? Quando si deve ravvisare l'abuso di mezzi di correzione? Fino a che punto le busse possono giovare all'educazione dei figli?

Dott. DEL MASTRO, primo presidente della Corte d'Appello: *«A mio parere è tutta questione di misura e di buon senso. Un ceffone ogni tanto si può dare, è logico, benché siano preferibili in ogni caso altri mezzi educativi. Bisogna valutare l'età del figlio, le ragioni del suo comportamento; soprattutto bisogna cercare di conoscerlo e di spiegarsi il suo modo di agire. Ritengo che uno schiaffo non possa in alcun modo considerarsi abuso di mezzi di correzione. Altro discorso si deve fare per le frustate, i pugni, i calci, le bastonate: le busse, se mai, devono essere un mezzo per correggere, sia pure inadeguato, ma non uno sfogo di rabbia. Il figlio può capire il valore di un ceffone; non capirà mai, e perciò saranno controproducenti agli effetti educativi, le botte che gli vengono date ciecamente, in un impeto d'ira incontrollata».*

Avv. BERUTTI, avvocato generale presso la Corte d'Appello: *«La questione della liceità e della utilità delle percosse come mezzo di educazione è anzitutto un problema di carattere pedagogico che esula dalla competenza del giurista. Ed è anche e soprattutto una questione di costume, nella quale la legge penale non interviene se non quando si tratti di vietare e reprimere pericolosi eccessi. Per la legge penale italiana, l'abuso dei mezzi di correzione da parte dei genitori nei confronti dei figli sottoposti alla loro autorità, costituisce reato, previsto e punito dall'art. 571 del Codice Penale: ma il fatto è penalmente perseguibile soltanto quando dalle percosse o dagli altri mezzi di coercizione fisica o morale possa derivare pericolo di malattia nel corpo o nella mente per il soggetto passivo di tale reato».* A rigore, quindi, secondo la lettera della legge è perseguibile quel genitore che abbia dato anche un solo schiaffo al figlio, nel caso però che disgraziatamente lo schiaffo abbia provocato qualche lesione.

Prof. PONTRELLI, consulente dell'istituto di osservazione del tribunale dei minorenni: *«E' consuetudine che i padri picchino i figli, ma non esiste nessuna norma giuridica che li autorizzi a farlo, tanto è vero che se dalle busse derivano lesioni personali, i genitori sono perseguibili a norma di legge. Dal punto di vista pedagogico, picchiare i figli in maniera violenta è un errore grossolano: la violenza mortifica, abbrutisce, mette il figlio sul piano degli animali, crea inimicizia e ribellione. Le percosse sono quindi da escludersi in ogni caso? Non penso. Credo però che siano giustificabili soltanto in circostanze estremamente gravi e non come punizione fisica, sia ben chiaro, ma come equivalente di una sanzione morale. Cioè come momentanea mortificazione, senza degradare la personalità, senza violare il rispetto che si deve ai figli. Occorre educare con la persuasione e con l'esempio, non con la violenza. Mille ragioni possono determinare la ribellione di un giovane; d'indole psichica, patologica, attitudinaria. In questi casi i genitori devono chiedersi "perché", e cercare di dare una risposta a questo interrogativo, senza lasciarsi sopravvanzare dall'ira, senza gesti di violenza».*

Professoressa GROSSO, della Corte d'appello dei minorenni: *«Io ritengo, in linea di massima, che un padre non debba picchiare i propri figli. La violenza suscita la violenza, e la brutalità, grande o piccola che sia, non è mai educativa. Posto che tuttavia in certi casi e in particolari condizioni, un genitore possa ritenersi autorizzato ad usare la cosiddetta "maniera forte" ritengo che ci sia sempre eccesso, quando le percosse siano date sotto l'impulso dell'ira. Negli adulti incapaci di controllare se stessi e tanto meno i figlioli, spesso difettano purtroppo l'educazione e la maturità. Tanto più il ragazzo si avanza nell'adolescenza, tanto meno è opportuno ricorrere alle punizioni corporali. Gioverà assai più istituire un rapporto di fiducia reciproca. Certo, per questo è necessario che le condizioni in cui si svolge la vita familiare siano tali da assicurare a ciascuno dei suoi membri un minimo di serenità e di sicurezza».*

Professoressa FONZI, dell'Istituto medico pedagogico: *«Le punizioni corporali introducono il concetto di violenza fisica come componente ordinaria dei rapporti umani, e sono altamente antieducative. Possono esserci casi in cui uno scapaccione tempestivamente dato al bambino capriccioso o sovraeccitato costituisce una benefica scarica di un accumulo di energie nervose. Questo può valere solo per il bambino piccolo: oltre questo limite ogni correzione fisica è da ritenersi un abuso, tanto più grave se esercitato su soggetti non più in età infantile, costituendo in tal caso una vera violazione della personalità del giovane. Prima di giudicare e condannare il comportamento del ragazzo, sarebbe necessario soffermarsi sulle cause che lo hanno determinato».*

Tutte le persone che abbiamo interrogato hanno escluso che sia lecito a un insegnante alzare la mano su un alunno. Tutte hanno affermato che in nessun caso il marito può picchiare la moglie o viceversa: sono pari, dinanzi alla Costituzione italiana, non ci sono tra loro doveri di "educazione": «*Un solo schiaffo* — ha detto il dott. Del Mastro — *può essere motivo a una donna di chiedere la separazione legale per colpa del marito*».

Lo «scarafaggio delle sigarette» preferisce i tipi più pregiati

A Torino si fabbricano solo *Alfa* e *Nazionali* comuni: nessun rischio di vermi - «Comunque la disinfestazione dovrebbe escludere ogni sorpresa»

La notizia da Roma, sulla scoperta di sigarette «nazionali esportazione» contenenti vermi, hanno suscitato molta apprensione anche nei fumatori piemontesi. Abbiamo interpellato i dirigenti del Monopolio di Torino. L'ispettore compartimentale, dottor Puce, ci ha dichiarato: «La Amministrazione dei monopoli applica il massimo scrupolo nella lavorazione dei tabacchi. Il procedimento di disinfestazione è quanto di più moderno possa offrire la tecnica. Purtroppo, la sicurezza assoluta non è possibile in alcun ramo dell'industria. Tuttavia i casi lamentati a Roma si possono considerare del tutto eccezionali. I fumatori sappiano, comunque, che qualsiasi imperfezione o avaria riscontrata nel pacchetto di sigarette dà diritto alla sostituzione immediata — presso qualsiasi rivendita — del pacchetto stesso».

Il procedimento tecnico della disinfestazione del tabacco ci è stato esposto dal vice-direttore della Manifattura, ing. Spezianta. «Il tabacco arriva allo stabilimento in balle o in botti, già pronto per la lavorazione. La prima fase del trattamento si svolge, infatti, presso i depositi dei concessionari; consiste nell'essiccazione delle foglie e nella trasformazione delle sostanze cosiddette "di [illegible]". Esiste la possibilità che il tabacco sia attaccato da parassiti. Ve ne sono di vari tipi, quando la pianta è ancora allo stato verde.

«Tutti gli eventuali parassiti di quella specie sono eliminati durante l'essiccazione e la trasformazione, cioè durante quella che in termine tecnico si chiama "cura del tabacco". Al suo arrivo alle Manifatture, il tabacco può invece essere invaso da due parassiti: un coleottero, definito "lasioderma serricorne" o "scarafaggio del tabacco" e l'«ephestia elutella", o "tarma del tabacco".

«Questi due parassiti aggrediscono le varietà di tabacco a più elevato contenuto di zucchero, e tra queste i tipi più pregiati. La manifattura di Torino produce esclusivamente sigarette "alfa" e "nazionali" comuni, oltre ai trinciati. Lavora, quindi, tabacco di qualità scura e meno pregiata. Il pericolo di infestazioni è quindi scongiurato in partenza.

«All'eventuale manifestarsi di parassiti, si procede a disinfestazioni radicali di tutta la partita di tabacco. Le foglie vengono sottoposte a temperature elevate e all'azione di sostanze chimiche. A 60 gradi il parassita muore entro 5 minuti. Noi, per maggior sicurezza, raddoppiamo questa temperatura. Si procede, inoltre, a una sterilizzazione preventiva — a base di insetticidi — di tutto il tabacco che arriva allo stabilimento. Non si è mai riscontrato a Torino un caso analogo a quelli di Roma».

I partiti si dividono le piazze per i comizi

Nova lista - I radicali-repubblicani col nome «Torino-Nuova»

Il sindaco si incontra domani alle 18 a Roma con il segretario nazionale della dc on. Moro. Dopo il colloquio l'avv. Peyron dovrebbe sciogliere le ultime riserve e accettare la designazione a capolista della democrazia cristiana per le amministrative. Intanto il comitato esecutivo provinciale della dc, al termine di un'assemblea svoltasi ieri pomeriggio, ha approvato un ordine del giorno di plauso per l'opera svolta dal gruppo consiliare e dall'Amministrazione civica capeggiata dal Sindaco. Nel documento si conferma la piena fiducia all'avv. Peyron e si auspica che accetti la designazione a capolista.

In Municipio alle 18 si è riunita la «commissione elettorale interpartitica» che ha il compito di procedere alla assegnazione delle piazze per i comizi ed a stabilire le norme per il corretto svolgimento della campagna propagandistica. Si è stabilito che piazza San Carlo e piazza Castello possano essere utilizzate due volte da ciascun partito. In caso di concomitanza delle richieste si parlerà anche nella piazzetta reale. I comunisti, i liberali ed i monarchici sono stati i primi a prenotarsi. Il pci occuperà piazza San Carlo il 9 ottobre e il 30 ottobre alle ore 10. I liberali faranno parlare i loro oratori in piazza San Carlo il 23 ottobre alle ore 11 e il 3 novembre alle ore 18. I monarchici del pdi hanno rinunciato a piazza San Carlo per prenotare invece piazze minori.

I partiti potranno collocare nelle strade cittadine 60 striscioni per ognuno e 30 insegne luminose. Gli altoparlanti mobili potranno circolare dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 escluse via Garibaldi, via Po, via Roma, piazza San Carlo, piazza Carlo Felice e piazza Castello. Ieri si è anche proceduto alla assegnazione provvisoria (per sorteggio) degli spazi sui tabelloni che il Municipio sta collocando per le strade. Sui tabelloni il pci (che ha già presentato la lista) sarà al primo posto. Seguiranno il psdi (2), msi (3), dc (4), marp (5), «Torino Nuova» (radicali e repubblicani) (6), psi (7), pli (8) e pdi (9). Questa assegnazione conferma che le liste elettorali dovrebbero essere solo 9 invece delle 13 delle amministrative del 1956. Sono cioè scomparse, a meno di sorprese dell'ultimo momento, le formazioni improvvisate che davano vita a «liste di disturbo».

Il partito radicale, il partito repubblicano e un gruppo di indipendenti si sono accordati per presentarsi alle elezioni amministrative con lista comune e comune programma di azione. La lista si presenterà con il nome di «Torino-Nuova» e sarà capeggiata dall'on. Villabruna, dal dott. Franco Antonicelli e dall'avv. Emilio Bachi.

Mentre a Torino si disputano le aule

Tre scuole che rimarranno vuote per gli assurdi della burocrazia

Pronti gli edifici per l'avviamento a Pianezza, Druent, Ceres: ma il Ministero non ha ancora dato l'approvazione - Il singolare caso di Grugliasco

Abbiamo illustrato nei giorni scorsi la critica situazione degli alunni senza aule. Ma nella nostra provincia si verifica anche l'opposto, cioè il caso assurdo di scuole senza alunni. Se ne ha esempio nei comuni di Pianezza, Druent, Ceres. In questi tre centri si sono costruite le scuole per tenervi i corsi più adatti ai ragazzi di campagna: quelli di avviamento. A Ceres, anzi, che è posta alla confluenza di due valli importanti, la val Grande e la val d'Ala, i comuni si sono persino consorziati per ottenere un servizio apposito di pullman, che ogni mattina raccolga i ragazzi dei diversi comuni e li riporti a casa alla sera.

Mancano pochi giorni all'inizio delle lezioni: per nessuna delle tre scuole è giunta l'autorizzazione ministeriale, perché nel frattempo è cambiato il ministro e forse sono anche cambiati gli indirizzi. Che cosa faranno i ragazzi di questi tre comuni? Se l'autorizzazione necessaria non arriverà in tempo, dovranno scendere a scuola a Torino, accrescendo in città i guai delle aule già sovraffollate, ci rimetteranno in tempo ed in disagio. E gli edifici di Druent, Pianezza e Ceres resteranno vuoti.

A Grugliasco capita qualcosa di simile: il ministero ha concesso, ma soltanto a luglio, il consenso per il funzionamento di una scuola media. Il comune aveva già acquistato un bellissimo edificio, appartenente ai frati mariani. Ma, a luglio, i ragazzi avevano già deciso se fare l'esame per la media o accontentarsi dell'avviamento. Pochi hanno sostenuto la prova e quindi pochi saranno gli allievi di una scuola grande e funzionale.

Altri assurdi si verificano a Torino, dove pure la ricerca dei locali scolastici è febbrile: in corso Venezia 79 è stato creato un nuovo istituto professionale statale per aggiustatori, fresatori, tornitori, rettificatori. Sembra un paradosso, ma gli allievi sinora iscritti sono scarsissimi: pochi sanno che l'istituto esiste. Identica la situazione della scuola di ottica, un nuovo corso triennale creato presso l'Istituto Plana: ha bei locali, promette un diploma di specializzazione assai ricercato: ma gli iscritti sinora sono ben pochi.

E' continuato ieri l'intenso lavoro del Provveditorato per sistemare i giovani iscritti alle medie statali in modo da assicurare a tutti un posto adeguato per compiere il corso di studio prescelto. Per disposizione del prof. Lama tutte le classi della scuola media «Valfrè», funzionanti da due anni con orario unicamente pomeridiano, passeranno alla scuola media di nuova costituzione n. 8, in via S. Ottavio 7, ed avranno d'ora innanzi orario antimeridiano. Verranno mantenuti gli stessi libri di testo e, possibilmente, gli stessi insegnanti dello scorso anno. Questo allo scopo di eliminare il grave disagio dei turni pomeridiani.

Altri scrutinii degli esami di maturità ed abilitazione sono stati pubblicati ieri. Il numero dei promossi rappresenta la grande maggioranza. Su un totale di 780 studenti l'88 per cento ha superato le prove di riparazione. I candidati in complesso erano 2200: gli altri risultati saranno resi noti nei prossimi giorni.

Maturità classica, liceo D'Azeglio: interni: promossi 63, respinti 1; privatisti: un promosso ed un respinto. *Liceo Gioberti:* candidati interni: promossi 82, nessun respinto; privatisti: promossi 7, respinti 1. *Maturità scientifica, Liceo Scientifico* (1ª, 2ª, 3ª commissione): promossi 75, respinti 9. *Istituto San Giovanni Evangelista:* promossi 11, respinti 2. *Istituto femminile Faà di Bruno:* promosse 6, respinte 2. *Istituto San Giuseppe:* promossi 33, respinti 1. *Abilitazione tecnica (ragionieri), Istituto Sommeiller* [illegible]: interni: promossi 10, respinti 3; privatisti: promossi 7, respinti 4.

Ripristinato il traffico ferroviario sulla linea di Roma

Ieri alle 13, con il passaggio del direttissimo 14 Roma-Genova, è stata riattivata la linea ferroviaria tirrenica interrotta dieci giorni fa dalle alluvioni nei pressi di Civitavecchia. Per ora il traffico si svolge su un solo binario. La linea è stata interamente ricostruita, dalla massicciata ai pali di sostegno dei cavi elettrici. Quel tratto di linea è ancora soggetto a rallentamenti, mentre si procede alla riattivazione del secondo binario.

E' cessata, quindi, la deviazione a cui erano obbligati i treni sulla linea Torino-Roma-Sud. Stamane alle 8,02 arriva a Porta Nuova il diretto 2, il primo treno che raggiunge Torino attraverso la linea normale. Ieri sera già il diretto 13, partito da Porta Nuova alle 11,08, è arrivato a Roma con pochi minuti di ritardo.

Fuggiti con una borsetta e raggiunti da alcuni soldati

Pistola in pugno due diciottenni assalirono tre ragazze e la madre all'uscita dal ballo

In Assise hanno detto piangendo: «Volevamo fare una bravata; perdonateci» - La condanna a 11 mesi con la condizionale - Un altro processo: assolto il giovane di 16 anni che sequestrò due donne per una notte



La giovane aggredita Vera Girardi e i due rapinatori ieri in Corte d'Assise

Sono stati processati in Corte d'Assise, per rapina, due giovani di 18 anni. All'inizio della seduta il p. m. dott. Buscaglino ha rivolto parole di saluto al dott. Carron Ceva che, promosso al grado superiore, lascia l'Assise per andare a presiedere la sezione unica della Corte di appello penale.

Gli imputati sono entrambi di Pinerolo: Italo Sbardellotto, apprendista meccanico alla Riv di Villar Perosa, abitante in frazione Abbadia Alpina, e Giancarlo Pellandino, manovale presso lo stesso stabilimento, abitante in via Piave 2. Tentarono il colpo sulla mezzanotte del 2 giugno scorso a Pinerolo. Quattro donne stavano ritornando da un dancing all'aperto di piazza Santa Croce: Vera Girardi di 21 anni, abitante in via Martiri del 1921 numero 6, impiegata, le sorelle Franca e Anna Maria Bolero rispettivamente di 17 e 10 anni e la loro madre Ida Bolero Vecco.

Da un angolo buio sbucavano i due giovani: il Pellandino impugnava una finta pistola e la puntava al petto della Girardi. La ragazza si metteva a gridare per lo spavento e il Pellandino ne approfittava per strapparle la borsetta. Alle urla delle donne accorrevano un motociclista e alcuni soldati del «Nizza Cavalleria» i quali si davano all'inseguimento e riuscivano ad agguantare lo Sbardellotto. Il complice veniva arrestato poco più tardi in piazza Matteotti.

Ieri, in aula, i due giovani hanno chiesto perdono affermando che non avevano bisogno di denaro; volevano soltanto compiere una bravata. Alla fine si sono messi a piangere. Il P. M. ha chiesto per entrambi la condanna a un anno e 10 mesi di reclusione. La Corte (pres. Corsi di Bosnasco, canc. Santostefano), dopo l'arringa dell'avv. Serafino di Pinerolo, ha inflitto ai due giovani 11 mesi e 12 mila lire di multa con i benefici di legge. Alla fine dell'udienza gli imputati sono stati posti in libertà.

— Un giovane, quasi ancora ragazzo, appartenente a una famiglia dell'antica aristocrazia, è stato giudicato ieri dal Tribunale dei minori. Era imputato di violazione di domicilio, di violenza, di furto. I fatti avvennero l'8 dicembre dell'anno scorso. L'imputato, G. B. C., aveva allora 15 anni. Da qualche tempo era in rapporti di affettuosa amicizia con una signora trentenne, separata dal marito. Era torturato dalla gelosia.

Quella sera la signora era uscita con un'amica in macchina, in compagnia di due giovanotti. Andarono in un locale di Stupinigi, poi in una sala da ballo di via Po, infine decisero di rientrare. S'era fatto tardi e l'amica di G. B. C. invitò la compagna a venire a dormire nel suo alloggio. Sul portone di casa era in agguato il giovane. Vide le due donne scendere dall'auto: si fece avanti con aria torva, rivolse all'amica qualche aspra parola, poi si allontanò.

Ma poco più tardi andò a suonare alla porta dell'alloggio, si fece aprire, affrontò la donna che era causa dei suoi tormenti e la subissò di pugni e schiaffi. Poi rivolse all'altra le sue attenzioni, forse per un ingenuo giuoco di gelosia. Ci fu un battibecco: G. B. C. le prese la borsetta e ne tirò fuori 5 mila lire. «Non te le restituisco — le disse — se non mi dai un bacio». La donna ci rise sopra, trattandolo come un ragazzo: «Non far lo stupido. Tienili pure il denaro. Qualche biglietto da mille in più o in meno, a me non fa nulla».

Il giovane rimase nell'alloggio fino all'alba. Quando finalmente lasciò libere le due donne, esse si precipitarono in commissariato. G. B. C. fu arrestato; ma una decina di giorni dopo il suo legale poté ottenergli la libertà provvisoria. Ieri è comparso a piede libero davanti al Tribunale, presieduto dal dott. De Michelis, cancelliere Caliendo.

Durante il dibattimento si è visto che la gravità delle imputazioni andava attenuandosi. Le dichiarazioni dell'accusato e le ammissioni delle parti lese hanno convinto i giudici che si trattava di un «episodio galante», di piccole vendette e ripicchi amorosi. Il P. M. dott. Magnago ha chiesto l'assolutoria dell'imputato con formula dubitativa. Dopo l'arringa del difensore avv. Dal Fiume, il Tribunale ha assolto pienamente il giovane: dall'accusa di violazione di domicilio, aggravata dalla violenza, perché il fatto non sussiste; dall'imputazione di furto, perché il fatto non costituisce reato.

Concluso il congresso delle materie plastiche

Ieri, ultimo giorno del congresso internazionale delle materie plastiche, sono riprese le letture delle relazioni e le discussioni sui plastici rinforzati, sui prefabbricati e l'edilizia, e sul tema della disciplina dello sviluppo tecnico delle resine sintetiche e le norme della produzione industriale.

Sull'impiego delle resine nell'edilizia si è affermato che alcune materie poliestere rinforzate con fibre di vetro sono pregevoli per le costruzioni edili e, sotto molti punti di vista, da preferire ai materiali usuali. Vasto è l'assortimento delle coperture per i tetti che consentono, quando sono costruiti con resine sintetiche, la impermeabilizzazione, l'isolamento dal calore, l'illuminazione perché lasciano passare la luce.

Nel pomeriggio i lavori sono proseguiti su temi eminentemente tecnici concernenti le proprietà degli alti polimeri, sui poliesteri, sui monofilamenti propilenici ecc. Un relatore ha anche parlato dell'impiego delle materie plastiche nella chirurgia e nella medicina.

Stamane i congressisti parteciperanno, nelle sale del duecento dell'Unione Industriale, alla conferenza sulle resine poliestere rinforzate indetta sotto gli auspici dell'Unione internazionale di chimica pura ed applicata. Alla conferenza seguiranno discussioni e letture di relazioni.

Numerose anche ieri le visite al Salone della Tecnica. A «Torino Esposizioni» si sono recati anche, in comitive, centinaia di studenti e di allievi di scuole tecniche e di centri professionali. Molti sono stati anche gli stranieri: francesi, inglesi, tedeschi, austriaci, indiani, cinesi, spagnoli, brasiliani, argentini, canadesi, cecoslovacchi, americani, jugoslavi.

Il "mostro di Rivoli„ giudicato sano di mente dagli psichiatri

**Uccise per rapina un pensionato e una casalinga
Condannato all'ergastolo, la Cassazione annullò la sentenza - La perizia per il nuovo processo**

Renato Fiorentino Dosio, il giovane che fu definito «il mostro di Rivoli» e già condannato all'ergastolo, per due omicidi, è stato ritenuto sano di mente. Il dott. Giacomo Mossa, vice direttore dell'ospedale psichiatrico di Collegno — dove il Dosio era stato trasferito, fin dal luglio scorso — e il prof. Sergio Tovo, dell'Istituto di Medicina legale, hanno depositato ieri la loro perizia all'ufficio del Giudice istruttore, presso il nostro Tribunale. Il documento sarà quindi trasmesso per competenza alla Corte di Assise di Genova.

Al Dosio, che ora ha 24 anni, la Corte d'Assise di Torino aveva inflitto, il 15 maggio [illegible], la pena del carcere a vita perché reo confesso di due gravissimi fatti di sangue. Il 12 ottobre del '55 aveva aggredito, a Rivoli, il vecchio pensionato Giuseppe Vittorio Regaldo, colpendolo ripetutamente alla testa, col calcio di un fucile e uccidendolo; poi, il 5 gennaio 1956, era entrato nella cascina della signora Adelina Bertalotto Tenivella, con la scusa di chiedere in prestito un arnese agricolo. Accortosi che la casa era deserta, il giovane si era avventato sulla donna massacrandola a colpi di bidente. Il primo delitto gli aveva fruttato 450 lire, una pistola e un libretto di pensione; il secondo, una modesta somma, circa 13 mila lire.

La condanna all'ergastolo, confermata in appello l'11 marzo '57, fu annullata dalla Cassazione il 18 dicembre dello stesso anno. Alla Suprema Corte di Roma aveva inoltrato ricorso la difesa del Dosio sostenendo che non era stata accolta, nel giudizio di secondo grado, la richiesta del patrono, avvocato Alfredo Noya per un rinnovo del dibattimento allo scopo di poter sottoporre il giovane ad un esame sulle sue condizioni mentali.

Il processo venne ripreso il 6 giugno scorso, alla Corte di Genova. Anche il rappresentante della Parte civile, avv. De Marchi e il Procuratore generale, si associarono all'istanza e la magistratura ligure affidò il delicato incarico ai dott. Mossa e al prof. Tovo di Torino.

Dopo aver tenuto in osservazione a Collegno, per oltre tre mesi il giovane criminale, nella loro diffusa e documentata perizia, che consta di 66 pagine dattiloscritte, gli esperti sono giunti alla conclusione che «Renato Dosio, al momento in cui commise i fatti, omicidi, furto, rapine, detenzione abusiva di arma, non era, per infermità, in condizioni di mente tali da escludere o scemare grandemente la sua capacità d'intendere e di volere».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 17,6
MINIMA + 12,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +14,5; press. 739,2; umidità 72%; cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso, con qualche rovescio specie sui rilievi. **Temperatura a Caselle:** massima +19; min. +12; media +16,7.

Stato civile del 26 settembre

MORTI: Pavan Olimpia v. Bianciotto, anni 86, nato a Vicenza, abitante in c. Francia 190; **Massaro** Giovanni, 46, Mestre, oper., v. Bardonecchia 136; **Marchisetti** Luigi, 70, Torino, c. Regina Margherita 49; **Zorzo** Anna in Pesola, 75, Lucera, v. Ascoli 6; **Maselli** Raffaella v. Demitri, 80, Sava, v. Orupa 35; **Dova** Giovanni, 49, Frassino, manov., c. Re Umberto 31; **Massimino** Candida, 88, Volvera, v. Nizza 47; **Maggia** Alberto, 56, Trino, med. chir., via Madama Cristina 6; **Castelli** Giovanni Battista, 53, Felizzano, impiegato, v. Lanusei 10; **Ferrero** Antonio, 65, Faule, v. Viterbo 132; **Palazzo** Luigi, 63, Torino, v. Amedeo Peyron 32; **Camoletto** Giuseppe, 63, Volpiano, c. Lecce 47; **Vercelli** Enrica, 90, Castelnuovo Calcea, c. Moncalieri 315; **Virgilio** Leonardo, 78, Torino, v. Vanchiglia 30; **Aymar** Bernardo, 79, Bra, v. S. Pellico 2; **Baretta** Giuseppe, 56, Torino, v. Caprinio 60; **Cerruti** Maria, 80, Vallemosso, c. Casale 170.

Deceduti in ospedale: **Enrici Baima** Giuseppe, a. 88, Venaria; **Carena** Sebastiano, 72, Caramagna; **Zanellati** Ernesto, 58, Rovigo; **Bongiovanni** Bruno, 18, Alba, comm.; **Gillone** Oracla, 82, Torino; **Negro** Anna in Allocco, 81, Chieri; **Guarnero** Elvira, 66, Castagnito; **Bedetti** Franco, giorni 29, Torino; **Boffa** Maurizio, g. 8, Torino; **Perotto** Armando, a. 48, Avigliana, mecc.; **Poerbis** Pietro, 57, Torino, ass. ed.; **Ntsan** Gianfranco, a. 1, Torino.

NATI: Amendola Antonello, Treccale Marina, Boggero Fabrizio, Maiolo Anna, D'Amuri Maria, Di Staai Luisa, Torelli Luciano, Pennone Enrico, Poma Mauro, Olivo Roberto, Solda Anna, De Franco Ferdinando, Salto Bruno, Balli Enrico, Mariotte Daniele, Mancia Lidia, Cossettine Isabella, Vighetto Franco, Gaudi Claudio, Barigelli Paola, Campanella Maria, Lombardo Giuseppe, Baglione Giorgio, Vadori Chiara, Gavosto Giovanna, Colonna Maurizio, Marsa Francesco, Bellan Silvano, Manioni Pietro, Iacopetta Giuseppe, Avella Giorgio, Pelacchini Dorina, Ferrari Luigi, Fassini Rosana, Delvecchio Fausta, Venditti Viviana, Casselli Roberto, Anelli Nunzio, Settimo Patrizia, Massone Brunella, Peluso Lauretta, Allegri Cinzia, Pellegrino Gabriella, Andruetto Maria, Tonda Paola, Pugliese Roberto, Polissy Marina, Zoppo Ornella, Pizzi Erina.

Morti 29 - Nati 49 - Matrimoni 49.

Operaio in ciclomotore schiacciato dalle ruote di un camion che svolta

E' la 27ª vittima di settembre: un morto ogni 24 ore - La sciagura in strada di Lanzo: il ciclista non ha scorto i segnali ed è andato a sfracellarsi sotto l'autocarro

Continua purtroppo la triste, impressionante serie di incidenti stradali con mortali conseguenze. Più volte, da queste colonne, sono stati lanciati nei giorni scorsi appelli e inviti alla prudenza. Ma gli appelli e gli inviti sembrano cadere nel vuoto. Le sciagure gravi si susseguono con un ritmo che sbigottisce: non passa giorno senza che il sangue bagni l'asfalto e che lutti s'aggiungano a lutti. Le cifre parlano chiaro: in questo mese di settembre si sono avute ventisette vittime: una media, appunto, di una ogni ventiquattr'ore. Gli agenti incaricati del controllo delle strade e della disciplina del traffico si prodigano per scongiurare gli incidenti e per punire i responsabili: ma la loro fatica avrà sempre risultati limitati senza la valida e cosciente collaborazione da parte di chi circola.

Ieri, poco dopo mezzogiorno, l'operaio Giuseppe Cacciatore di 37 anni, usciva dalla fabbrica Maccari e in ciclomotore s'avviava verso casa, al n. 48 di via Don Bosco dove lo attendevano la moglie e i tre figli Mario di 10 anni, Angela di 7 e Marina di due. In piazza Stampalia avveniva la disgrazia. Nella stessa direzione dell'operaio procedeva un camion guidato dal proprietario Paolo Musso, abitante in via Candiolo 4. Giunto davanti al chiosco del dazio che è nel mezzo della piazza, il Musso metteva in azione i lampeggiatori e s'accingeva a girare a destra; aveva appena iniziato la manovra che udiva uno schianto e grida d'orrore. Frenava di colpo, scendeva. Accanto al camion c'era un uomo, il Cacciatore, con la testa sfracellata: a distanza di un paio di metri, il ciclomotore intatto.

Dalle prime indagini pare che il Cacciatore si sia accorto troppo tardi della svolta a destra del camion e che, spaventato, abbia frenato bruscamente: perso l'equilibrio è caduto ed è finito con la testa sotto la ruota posteriore destra. La morte è stata istantanea. Proprio da un paio di giorni il povero operaio era particolarmente soddisfatto: alla fine del mese doveva essere assunto dalla «Lancia».

I medici contro l'Inam

Presso la Facoltà di economia e commercio si è riunita l'assemblea del Sindacato medici di Torino e provincia. Il consiglio direttivo ha illustrato le conclusioni della «Commissione di studio per la modifica del sistema assistenziale di Torino», sottolineando le gravi deficienze del sistema Inam di Torino, che insieme a Trieste e Gorizia costituisce una eccezione. A Milano, Genova, Roma, Firenze ed in tutte le principali città, il lavoratore può scegliere liberamente un medico di sua fiducia e accede al suo studio senza code in affollati ambulatori dell'Inam; nel contempo tutti i medici possono prestare la loro opera per la clientela mutualistica, mentre a Torino i medici esclusi sono più di 600. L'assemblea si è pronunciata per l'eliminazione del «sistema chiuso» ed ha deciso di sostenere l'annunciato adeguamento di Torino al resto d'Italia.

Specchio dei tempi

L'onore nel parere di un "purosangue del Sud„ - I reattori sono i padroni del mondo - Infine un calcio a quei porci libri - "Il Belgio mi ha deluso„ - Come gioca la Juventus

La domanda della «donna perplessa»: «In che cosa consiste l'onore?» ha suscitato una viva polemica. Delle decine di lettere abbiamo pubblicato le più significative. Ci sono giunti anche scritti che sono espressione di una particolare e chiusa mentalità. Ne pubblichiamo uno per dimostrare fino a che punto possa giungere il folle senso dell'onore.

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere alla "donna perplessa" che chiede: "In che cosa consiste l'onore?". Egregia signora, sono un "purosangue" meridionale e le posso dire che l'onore in termine stretto, significa fedeltà della moglie al marito, della madre per i figli, delle sorelle per i fratelli e padre. Quando qualcuna di queste donne cade moralmente, conseguentemente i relativi parenti stretti perdono l'onore. E ciò significa non essere più considerati gente per bene. Si diventa umiliati di fronte alla società che cerca sempre di schivarli, allontanarli per non esserne infetti.

«Per uscire da questa gravissima situazione talvolta non c'è purtroppo che una via: il delitto (la legge punisce questi reati con un minimo di pena). Col delitto l'uomo ritorna uomo, stimato e rispettato come prima, più di prima. E non ci dica che voi del Nord siete più civili trascurando l'onore. L'articolo del codice che si riferisce al delitto per onore deve rimanere tale e quale perché per il bene della società, si deve mettere in guardia quelle donne e quegli uomini che non sanno i loro doveri e per favorire il "vero" uomo ad agire. Per il Cesare Conca sorvoliamo: la sua è stata una particolare situazione: lui in carcere, lei vagante (ma sappia signora che l'onore perduto per aver rubato poteva sempre riacquistarlo, quello della moglie no. Con ciò non intendo dargli ragione). Consideriamo invece il siciliano che ad Ivrea uccise l'amante della moglie. Che ne dice signora? Sappia che quello è un delitto giustificato. E' il sangue che bolle. Quel siciliano merita rispetto e libertà.

«Sperando di non essere stato offensivo con nessuno, in questi problemi di società».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Verona:

«Vorrei che venisse pubblicata questa mia sullo Specchio dei tempi, affinché si potesse metter fine ad increscioni inconvenienti. Alle quattro di questa mattina, 22 settembre, sopra il cielo di Verona, sono stato svegliato da un frastuono incredibile. Squadriglie di reattori a bassa quota hanno volato in lungo e in largo per tutta la mattina sfiorando le case e mettendo a repentaglio (in caso di guasti) la vita dei cittadini veronesi.

«Io mi domando: ma è possibile che i comandanti, gente istruita, non abbiano a capire che i cittadini hanno il diritto, almeno di notte, di essere lasciati dormire in pace? Se si devono fare delle manovre si facciano di giorno e in zona non popolata. E pensare che dopo la mezzanotte, nella città di Verona, i motociclisti devono andare a piedi per non disturbare, in caso contrario vengono multati severamente. Perché a questi reattori tutto è permesso? Le leggi non sono uguali per tutti?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Questa mattina, in un istituto magistrale di Torino, ho assistito a una scena davvero significativa, per non dire disgustosa. Appena conosciuti gli esiti degli esami, le nuove maestre e i nuovi maestri, promossi magari con la media del 7 o dell'8, si sono subito recati a rivendere i loro libri, compreso il vocabolario di latino, o li hanno addirittura scaraventati contro il muro con profondo e cordiale disprezzo. La stessa cosa, se potessero, farebbero i cani con la museruola. Questo dimostra, se ce ne fosse ancora bisogno, che in Italia non si ama lo studio per se stesso, ma solo e soltanto il diploma.

«Diceva il Tommaseo che gli italiani non studiano, ma s'ingozzano di nomi e di nozioni, per andarli poi a vomitare dinanzi ai professori. Se dipendesse da me, ritirerei immediatamente il diploma di abilitazione a tutti quelli che, dopo l'esame, bruciano o rivendono per poche lire i libri sui quali hanno studiato. Anch'io, come candidato privatista, mi sono diplomato in questi giorni; ma i miei libri, lungi dal rivenderli, me li terrò cari e li riaprirò ogni qualvolta ne avrò il tempo.

«La colpa, purtroppo, non è soltanto degli studenti, ma anche dei professori, o almeno di molti professori, che, agli esami, si accontentano dei vomiti mnemonici dei candidati e non tengono in alcun conto l'amore per lo studio, la serietà e l'intelligenza. Ecco perché abbiamo tante zucche laureate. L'aristocrazia dell'intelligenza, da noi, non esiste».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Consideravo il Belgio come una nazione di alta civiltà e molto bene organizzata sotto il punto di vista politico, economico e sociale. La prima delusione l'ho subita quando è accaduto il disastro minerario di Marcinelle. In quella tragica circostanza sono emerse gravissime deficienze tecniche e organizzative; è risultato inoltre che la società proprietaria della miniera con le sue economie negli impianti e nei macchinari, speculava sulla pelle degli uomini.

«Successivamente anch'io, come tutto il mondo, sono rimasto stupefatto per la grande imprevidenza e incapacità con cui è stata predisposta e attuata l'indipendenza del Congo. Al riguardo è inutile ogni commento, trattandosi di avvenimenti recenti e tuttora in pieno sviluppo.

«Infine mi hanno vivamente colpito gli episodi di isterismo e scompostissimo entusiasmo con cui la popolazione di Bruxelles il 24 settembre u.s. ha salutato il Re e la futura Regina. Per rendersi conto di queste esagerazioni, basta leggere su *La Stampa* nel titolo della cronaca, quanto segue: "Due ore di assedio al corteo reale, poliziotti e soldati travolti dalla marea, dignitari con le tube schiacciate e gli abiti a brandelli, il sovrano costretto a cambiare macchina due volte...". Qui è il caso di dire: "Cari napoletani, v'è l'abitudine di citare, come esempio da non seguire, le vostre chiassose, pittoresche intemperanze, ma ora siete stati battuti in pieno da quella folla nordica che, per le vie di Bruxelles, si è scatenata in modo che direi quasi selvaggio"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Verona:

«Sono un vecchio lettore de *La Stampa* alla quale ho sempre riconosciute obbiettività, anticonformismo e una qual certa illuminata visione dei grossi problemi sociali e politici che agitano i nostri tempi. Ebbene, se da questi argomenti passiamo allo sport, al calcio e più precisamente al calcio della Juventus, noi possiamo notare, sistematicamente, un campanilismo così gretto, una faziosità inconcepibile per un giornale come *La Stampa* che siffatte cose dovrebbe guardare con meno passione, vorrei dire con maggior distacco.

«Coesione, molto (spesso troppo) agonismo, un paio o due di gran classe fanno della Juventus un complesso superiore sotto questi riguardi alle altre squadre italiane; ma dal punto di vista tecnico no, perlomeno altre tre squadre in Italia giocano meglio, seppure meno redditiziamente della Juventus.

«Ma non era questo l'aspetto che volevo rilevare. E' che il lettore non può pretendere di imparare, di educarsi, di elevarsi leggendo i resoconti sportivi, ma i redattori sportivi, i cronisti più provveduti e meno passionali dei suoi sanno che anche nella stesura di tali resoconti, serenità, obbiettività, cavalleresco riconoscimento dei meriti dell'avversario, sono un modesto ma sicuro contributo alla civica elevazione».

Franco Marescalchi

Relazione del presidente sui compiti dell'Ente Moda

Si è insediato ieri mattina a Palazzo Civico il Consiglio generale dell'Ente italiano della moda, alla presenza del sindaco avv. Peyron e del rappresentante del Prefetto. Il presidente, dott. Morelli, nella sua relazione ha rilevato che l'Ente ha superato la lunga fase d'incertezza e «si presenta oggi con tutta l'attrezzatura per corrispondere alle aspettative delle categorie di operatori interessati alla sua attività». Ha poi ricordato che l'Ente moda non è, se non occasionalmente, un organizzatore di sfilate, mostre o esposizioni, ma «uno strumento tecnico che deve imporsi per la serietà o fondatezza economica delle sue realizzazioni».

Il Consiglio ha nominato vicedirettori il dott. Luigi Wolltsch e il cav. del lavoro Enzo Lamberteghi, ed eletto la Giunta esecutiva: dott. E. Cerosa-Gianet, arch. M. Mencarelli, dott. S. Rivetti, ing. A. Zegna e i rappresentanti dei ministeri ed organismi statali interessati. Tesoriere sarà il comm. A. Ballarini. Il dott. Morelli ha ringraziato il direttore generale, dott. Vladimiro Rossini, per l'attività che svolge da oltre 25 anni.

— «Candide» — due secoli dopo

Ci sono vari modi d'intendere un classico, ma per comodità scegliamone soltanto due. C'è il classico inteso in senso attivo e il classico che equivale a forma fissa, inalterabile, magari con qualche sospetto di inadeguatezza, se non proprio di inutilità.

Prendiamo il caso di *Candide*, di cui da poco si è celebrato il secondo centenario. *Candide* è l'esempio perfetto dell'ambivalenza del termine, anche se per noi è un libro attivo, vivo. Eppure lo si continua a studiare, a interpretare, come se si dovesse giustificarlo e relegarlo nel quadro del suo tempo. Studi di notevole importanza come quello del prof. Bottiglia, *Voltaire's Candide: analysis of a classic* (in *Studies on Voltaire*, Ginevra 1959), e l'altro recentissimo del prof. Ira O. Wade, *Voltaire and Candide* (pubblicato nelle edizioni dell'Università di Princeton con in appendice il testo del manoscritto *La Vallière*), non sfuggono a tale pregiudizio.

Sono il frutto di indagini puramente culturali e ciò in parte spiega perché i due studiosi abbiano lasciato in ombra un aspetto della questione che ci sta a cuore: la valutazione attiva del libro di Voltaire. In altre parole, si tratta di un libro vivo? E se sì, in che senso va indicata e sottolineata la parte di vita, il gusto attuale della lettura? La questione non è soltanto d'oggi, ma, come è facile capire, è una questione che si riapre in ogni tempo e a ogni mutamento di società.

E' sempre di questi giorni la ristampa di un'opera critica sul Voltaire, definita anch'essa classica. Lo studio del Lanson che, rivisto e aggiornato da René Pomeau, è stato pubblicato da Hachette. Il libro resiste nel complesso e là dove erano opportune delle correzioni, sono state fatte dal Pomeau in una utilissima appendice. Più di cinquant'anni sono molti per un libro di critica e il fatto che quello del Lanson sia riuscito a superarli senza fatica, anzi con successo, è una cosa che potrebbe confortare la famiglia degli studiosi. Ma se la visione generale del Lanson resta valida, non altrettanto si può dire dell'accento che egli dà alla lettura che propone di Voltaire.

Lanson scriveva — nel 1906 — portato da una fiducia o meglio da una vera e propria fede nel mondo moderno, sentendosi autorizzato a stabilire dei risultati e, in base a quelli, a giudicare. Molte delle battaglie combattute dal Voltaire allora sembravano aver perduto ogni mordente, erano partite che andavano, sì, iscritte all'attivo dello scrittore, ma erano un po' come delle bandiere, erano nomi di battaglie vinte e irrepetibili. Lanson e gli uomini del suo tempo si illudevano di vivere in un mondo composto e inalterabile, dove il principio del progresso nella libertà e nella dignità dell'uomo suonava come principio sacro.

Purtroppo le cose non durarono per molto tempo a quel modo e lo sappiamo fin troppo bene noi che, da quarant'anni a questa parte, vediamo rinascere fantasmi, incubi, fanatismi e errori imperdonabili e spesso per menare la danza. Il Pomeau non può fare a meno di correggere il Lanson sul punto della tortura. Ciò che cinquant'anni fa era soltanto un triste ricordo o, in qualche parte perduta del mondo, un vergognoso residuo di barbarie, è diventata oggi una realtà costante: non è più la tortura codificata dei tempi di Voltaire, è una tortura mascherata, ma proprio perché tale, perché rimasta nell'inganno e nella menzogna, assai più paurosa e vergognosa.

Voltaire oggi potrebbe riprendere tranquillamente il suo discorso, ampliarlo e approfondirlo. Proprio perché non si arriva mai al fondo torbido della natura umana, la sua parola su argomenti del genere appare estremamente pertinente e a costo di cadere nel paradosso, aggiungerei che il vero Voltaire classico sta proprio in questa lotta contro gli abusi e le violenze dell'uomo. Lanson, illudendosi di vivere in un mondo composto nell'ordine, nel benessere (del resto, apparente) poteva arrivare a una conclusione che per noi è invece inaccettabile. Chi direbbe oggi che Voltaire non può esercitare nessun'altra azione che «letteraria e intellettuale di pura forma»? Probabilmente non sottoscriverebbero tale sentenza neppure i due professori che hanno studiato con tanta abnegazione lo stile, il segreto della composizione e l'arte di *Candide*.

Ci sono dei momenti in cui anche le opere eterne, quelle che sembrano monumenti, riprendono a muoversi e riescono a strappare ai gesti fermi, agli atteggiamenti fissi una nuova indicazione e una nuova parola. La cosa non deve sorprendere, se si pensi che Voltaire aveva fatto una lettura dell'uomo non limitata, non esclusivamente legata alle ragioni del suo tempo. Se non lo avesse fatto, oggi non potremmo certo adattargli la misura da lui inventata delle «bellezze utili» e lo dovremmo considerare soltanto come un grande polemista, sia pure armato e dotato di virtù classiche, ma sterile. Ha studiato i vizi e le miserie dell'uomo, seppure apparentemente combatteva solo le esagerazioni e il ridicolo degli uomini del suo tempo. E, quel che più conta, ha raccomandato delle cure e dei rimedi che non hanno perso e non perderanno mai il loro valore.

Non solo è strana la conclusione del Lanson, ma apparentemente è in contraddizione con quello che aveva scritto, una dozzina d'anni prima, nel famoso manuale: essere «Voltaire il filosofo che forse aveva fatto di più per preparare la forma attuale della civiltà». Contraddizione apparente perché, a ben guardare, il critico in tutte e due le occasioni era vittima di un ottimismo, di un eccesso di buona fede che mal si adattava alla storia di Voltaire.

In altre parole, non bisogna affidarsi completamente alle apparenze, ai propositi: non si perde mai, non si vince la capacità a fare il male, a sbagliare ed è per questo che l'unico compito dell'uomo è di non illudersi e di non lasciarsi ingannare. Insomma la lezione di Voltaire parte sempre da un dato di profondo pessimismo ed è forse la prima delle verità del classicismo attivo di *Candide*.

Ciò che è innegabile, e viene a confutare ancora una volta la conclusione del Lanson, è l'attualità di un certo modo di leggere Voltaire. Possono — come a volte si è detto — lasciarci perplessi gli ammiratori a freddo, i commentatori retorici del Voltaire, ma non quelli che lo sanno leggere in chiave del nostro tempo, spontaneamente e per naturale consenso. Pomeau cita la testimonianza di un giornalista che alla stazione russa di Oport, al confine cinese, ha constatato che il libro più richiesto era *Candide*: l'indicazione potrebbe diventare estremamente suggestiva se si pensasse per un momento al rapporto del libro vecchio di due secoli con quel mondo così lontano e così nuovo. E' un'altra dimensione del classicismo del capolavoro voltairiano e ci ripete che i libri camminano per conto loro e derivano la loro forza dalla capacità di adattamento e dal loro fondo di verità per tutti.

Soltanto così si sfugge al pericolo delle letture abusive ed esclusive e alla tentazione di mettere dei limiti a opere che per la loro natura suscitano la discussione libera, il gusto della critica, l'abitudine al confronto. A un certo punto le favole cadono e sulla scena resta sempre l'uomo così com'è: è la più probabile delle tante morali di *Candide* e vale oggi come ieri, per l'uomo che sta per allunare come per quello che per molto meno puntava al tavolo della fiducia. In fondo il suo pessimismo si limita a insegnarci che bisogna sempre ricominciare da capo e che l'uomo va fatto giorno per giorno, nel gioco delle passioni e non in quello delle astrazioni e dei principi insostenibili. A suo modo, una lezione di pazienza umana.

Carlo Bo

LETTERA APERTA AL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Fermiamo i vandali a Capri

Da anni è in corso un guasto sistematico dell'«isola più bella del mondo», una gara insensata a chi fa più nuovo, più colossale, più pacchiano; ora il progetto della strada da Caprile a Punta Carena e l'albergo-grattacielo fra Marina Piccola ed il Faro completeranno la rovina. Il buon Dio ci ha regalato un pezzo di autentico Paradiso, e noi stiamo rovinandocelo con le nostre sacrileghe mani, per bassa cupidigia

Roma, 27 settembre.

Signor Ministro,

Con singolare piacere lessi lo scorso agosto una Sua circolare alle Soprintendenze alle Belle Arti. Nella quale, affermata la necessità di intensificare l'azione di tutela del patrimonio artistico e soprattutto delle bellezze panoramiche e naturali, invitava quei funzionari a valutare con la massima cura le richieste per concessioni di costruzioni in zone di particolare bellezza; ed in caso di urgenza «adottare i provvedimenti richiesti dalla legge per impedire che l'amministrazione si trovi di fronte al fatto compiuto». Finalmente, dissi fra me, ecco un Ministro che si ricorda di quel derelitto articolo 9, secondo capoverso, della Costituzione: «La Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della nazione». E ancor più mi rallegrai alcuni giorni dopo, quando Lei, «valendosi della facoltà di cui all'art. 9, n. 6, della legge 29 giugno 1939, n. 1497», aveva disposto l'immediata sospensione di certi lavori al porticciolo di Mergellina «perché le costruzioni in corso comprometterebbero una delle bellezze naturali più suggestive del mondo»; vedendo che quella Sua circolare non era una delle solite lustre, una delle consuete gride che si fanno ogni tanto e lasciano il tempo che trovano.

Ora, signor Ministro, sappia che nell'isola di Capri si stanno perpetrando cose ben più gravi che quelle in corso a Mergellina; ed è urgentissimo un Suo risoluto intervento. Non starò a ricordarLe quanto si è fatto, e si è disfatto, nell'isola dal 1921 — per tenerci ai tempi più recenti — in poi, da quando il Parlamento votò una legge per la tutela delle bellezze naturali: «Per la quale — scriveva il relatore on. Giovanni Rosadi — non potranno più essere distrutte nè alterate senza il consenso del Ministero della Pubblica Istruzione le cose immobili la cui conservazione presenta notevole interesse pubblico a causa della loro bellezza naturale».

A dispetto di questa legge — una grida anche questa —, nonostante i moniti e le doglianze di valentuomini, e i congressi per la difesa delle caratteristiche di Capri, e i «piani estetici», e gli scritti e l'azione di Edwin Cerio, di Amedeo Maiuri, di Roberto Pane, di tanti altri eminenti personaggi italiani e stranieri, è in corso da allora un sistematico guasto degli aspetti più celebrati dell'isola. E il guasto è diventato più frettoloso gli anni dopo l'ultima guerra, con la creazione del comune di Anacapri e la conseguente scissione dell'unità amministrativa dell'isola; perché si è accesa fra i due comuni una sciagurata rivalità, una gara a chi fa più nuovo, più colossale, più pacchiano, a chi riduce più in fretta la macchia e il bosco e i vigneti, d'accordo solo nell'intento di spogliare l'isola d'ogni originalità facendone uno dei tanti playgrounds *o — peggio —* Long Island *del mondo; e già ne hanno bandito per sempre il silenzio e corrotta l'armonia.*

Oggi, con l'approvato progetto della strada per automobili da Caprile di Anacapri alla Punta Carena, e con la vendita all'asta «sul prezzo base di 15 milioni di mq. 300.000 di terreno incolto sterile roccioso e bosco ceduo in comune di Anacapri, località Ventroso e Cetrella, con accesso solo dal mare», è imminente la totale rovina di quella che è ancora oggi la parte più solitaria dell'isola, d'una bellezza grandiosa e severa. Due anni fa di questi giorni, leggendo sui giornali certe vanterie del sindaco di Anacapri, che la Cassa del Mezzogiorno gli aveva già assicurati i fondi necessari per la costruzione della strada Caprile-Punta Carena, e che la strada si sarebbe fatta «nonostante le infondate e sciocche polemiche di stampa», scrissi su queste colonne un articolo in cui parlavo della «mal consigliata» Cassa del Mezzogiorno. Mi rispose il presidente di questa, prof. Pescatore, dimostrandomi che ero stato male informato, che l'esecuzione dell'opera era tuttora «subordinata al favorevole esame del progetto da parte della Cassa, e doveva essere ottenere la preventiva approvazione della Soprintendenza alle Belle Arti»; e che ad ogni modo l'opera non era ancora stata esaminata dalla «Cassa». Presi atto con piacere della smentita; scrivendo che la lettera del prof. Pescatore avrebbe dovuto mettere tranquilli tutti coloro che si danno premura dei reali bisogni di Capri; perché, dicevo, «se per dannata ipotesi il progetto della indicata strada fosse approvato dalla Amministrazione provinciale, non otterrà certo il crisma della Soprintendenza; se non altro perché questa è uno degli Enti a cui spetta la tutela del paesaggio prevista dall'art. 9 della Costituzione». Tuttavia, continuavo, «molto tranquillo non sono; perché si sanno come vanno le cose in questo basso mondo, e in particolare in questa nostra sciattissima Italia».

Avevo ragione di non essere tranquillo. Mentre ci sono progetti urgentissimi che dormono per anni (vedi il caso della Biblioteca Nazionale), la Cassa del Mezzogiorno e la Soprintendenza debbono essere state spronate da varie parti ad occuparsi in fretta della strada; il progetto originale è stato sottoposto ad accurato studio; ed è stato alla fine approvato con notevoli modificazioni e cautele. Ma ahimè, si riconosce «il buon diritto del comune di Anacapri», e «la necessità funzionale della strada per consentire il passaggio alle automobili». Ho veduto il progetto corretto e approvato, non posso negare che la «Cassa» ed il soprintendente non abbiano fatto di tutto perché la strada «rispetti l'armoniosa bellezza dei luoghi», non richieda muraglioni, «si adagi tutta sul terreno», etc.; ed è ordinata una zona di rispetto immune da opera di trenta metri a monte e cinquanta a valle.

Ma Lei vede che queste sono quisquilie, che il soprintendente con tutta la sua esperienza e la Cassa con tutta la sua buona fede si sono lasciati mettere nel sacco dal signor Sindaco, han preso per buono quel suo cavillo, che «le strade non hanno mai deturpato un paesaggio». E' vero. Ma deturperà irrimediabilmente il paesaggio tutto quello che si farà dopo che ci sarà la strada, e non si è fatto finora nonostante si vada agevolmente da Anacapri alla costa meridionale e a Punta Carena per tranquille mulattiere e ameni sentieri fra la macchia; i moderni guastatori si muovono solo con l'automobile. Avremo subito un pullulare di costruzioni sopra e sotto la zona di rispetto (se no perché tanto accorrere di compratori, e questi terreni hanno aumentato enormemente di valore da quando si è saputo che la strada si fa?), ville e ristoranti e luoghi notturni e alberghi, e un traffico rumoroso e puzzolente di automobili e d'omnibus, e stazioni per la benzina, e larghi posteggi, e botteghe di cianciafruscole; e a Punta Carena sorgerà un piazzale che sarà ancor più pacchiano e stonato di quello che è sorto presso la stazione della teleferica (ove un badiale albergo a mezzo il monte si chiama, indovini un po' Europa Palace). E sarà la definitiva scomparsa, come mi scrisse il figlio di Axel Munthe in un'accorata lettera «della solitudine e del silenzio di quella parte della famosa isola».

E mentre al sindaco di Anacapri brillano gli occhi per queste prospettive e per il dispetto che farà al suo collega di Capri con la sua propria «Piccola marina» (anzi, come disse sul serio, «lo sbocco al mare»), un'altra orrenda devastazione si annuncia su quel solenne e deserto margine dell'isola che sta fra la Marina Piccola e il Faro. E' in corso l'asta di cui Le ho detto (l'assegnazione definitiva si avrà il 2 ottobre prossimo), per cui sono giunte numerose offerte; persona in grado di essere bene informata mi dice che gli offerenti, in gara o d'accordo fra loro, hanno in animo di creare in quel luogo, vendendo a cento ciò che acquisteranno ad uno, nientemeno che un «quartiere residenziale» destinato ad una scelta di gente ricchissima, coronato da un albergo grattacielo che si chiamerà «il Paradiso»; una specie di Eden Rock per miliardari che potranno accedervi solo con il proprio motoscafo, per quanto sia previsto anche un panfilo a disposizione esclusiva di quei nababbi.

Signor Ministro, guardi con cura e con premura dentro a queste faccende, a questi frenetici acquisti, a questi progetti di costruzione da parte di speculatori che non si chiede neppure se i terreni che si contendono a decine di milioni possano essere soggetti a vincolo di non costruzione (sanno bene come vanno le cose da noi, i vincoli ci sono per esser tolti quando convenga). Ormai nell'isola si è costruito già troppo. Scriveva Roberto Pane nel 1954: «Capri non è che un piccolo scoglio sul quale troppi appetiti si sono concentrati perché sia possibile difendere il poco che resta con disposizioni ispirate ai consueti compromessi; ché se si volesse davvero salvare il salvabile si dovrebbe ricorrere al solo mezzo veramente efficace, quello di porre tutto il terreno libero dell'isola nelle medesime condizioni, vietando qualsiasi nuova costruzione che non abbia carattere di pubblico interesse». Ed in questi sei anni si è andati avanti allegramente a costruire.

Ci metta l'alto là Lei, signor Ministro. Lei solo può salvare il salvabile in forza di quell'art. 9 della legge num. 1497 di cui ignoro il testo ma Le ha dato la facoltà di far sospendere immediatamente ogni lavoro a Mergellina. Lei solo può mettere sotto una campana di vetro l'isola, nell'attesa che siano riesaminati con criteri più severi i progetti in corso; soprattutto nell'attesa che il governo di cui Lei è parte si induca a presentare con precedenza assoluta quella legge speciale per Capri che si invoca da anni; che rifaccia dell'isola un solo comune, e ad ogni modo affidi tutte le faccende che toccano in qualche modo l'integrità e il carattere dell'isola ad un governatore, un «capitano» come lo chiamavano gli antichi capresi, estraneo ad ogni interesse locale, solo intento alla rigida esecuzione delle leggi e alla tutela di ciò che è valido e deve essere tramandato con onore ai posteri. Ma signor Ministro, non Le vengono le vertigini al pensiero che il buon Dio ci ha regalato un pezzo di autentico Paradiso, la più bella isola del mondo per concorde giudizio di gente di ogni età e linguaggio e civiltà; e noi di anno in anno, per bassa cupidigia o per barbarie dei tempi, stiamo rovinandocela con le nostre sacrileghe mani!

Paolo Monelli

Oggi a Roma la bella regina del Siam



La regina Sirikit con il re di Svezia, Gustavo Adolfo, ad un ricevimento in suo onore al palazzo reale di Stoccolma. Oggi la bella sovrana del Siam ed il consorte giungeranno a Roma in visita ufficiale, ospiti del presidente Gronchi (Tel.)

LA SCRITTRICE INTERROGATA DALLA POLIZIA NELLA SUA VILLA

Françoise Sagan incriminata per la firma al manifesto sul diritto alla diserzione?

Straordinarie ripercussioni dell'appello degli intellettuali francesi a favore dei ribelli algerini. Le sinistre, compresi i comunisti, sono estranee all'iniziativa; ma fuori dei partiti, ed a volte in contrasto con essi, si estende un movimento giovanile che non vuole più saperne di guerra

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 27 settembre.

La polizia è andata ieri nella villa di Françoise Sagan, nei dintorni di Honfleur, ed ha interrogato la scrittrice a proposito della firma che ha posto al manifesto degli intellettuali sul diritto alla renitenza militare contro la guerra di Algeria. Di solito, questi interrogatori precedono di quattro o cinque giorni l'incriminazione di coloro che sono interrogati.

Finora gli incriminati sono tredici, ma, benché le pene per l'incitamento alla renitenza o alla diserzione siano state fortemente inasprite con un'ordinanza ministeriale, continuano ad arrivare ogni giorno le firme al manifesto, cosicché ai primi centoventun intellettuali, altre decine se ne sono ora aggiunti, in gran parte personalità dell'insegnamento universitario. Le ultime due firme, arrivate stamane, sono quelle del prof. Gustav Monod, grand'ufficiale della Legion d'Onore, direttore generale onorario al Ministero dell'Educazione Nazionale, e di Laurent Schwarz, uno scienziato di fama mondiale, professore all'Università di Parigi.

La gravità delle affermazioni contenute nel manifesto, che non è una delle solite proteste contro un aspetto della politica governativa, ma un documento che mette in questione uno degli elementi fondamentali dell'autorità dello Stato, rende impressionante il carattere plebiscitario della manifestazione. Naturalmente, si tratta ancora di una minoranza degli intellettuali francesi, ma una minoranza così qualificata da richiamare molto seriamente l'attenzione.

Ci sono poi casi di personalità che non hanno firmato, ma sono ugualmente toccati molto da vicino dal manifesto. Così, per esempio, André Malraux, che è evidente non potesse firmare, in quanto ministro del generale De Gaulle, ma non del tutto indifferente a una manifestazione che risponde ai suoi impulsi e a molti dei suoi atteggiamenti passati. Il manifesto ha, in ogni modo, la firme della sua ex-moglie, Claire Malraux, e di sua figlia, Florence Malraux.

L'appello alla renitenza e alla solidarietà al Fronte di liberazione nazionale algerino, soprattutto nella forma cruda con cui si è espresso Jean Paul Sartre nella recente lettera ai giudici del processo Jeanson, hanno provocato probabilmente una reazione contraria nella gran massa della popolazione, sensibile a certi sentimenti tradizionali. Dire, come ha fatto Sartre, che sarebbe pronto a «portare le valige» dei ribelli algerini, vuol dire che si è pronti a portare gli ordigni del terrorismo di cui saranno vittime cittadini innocenti, e questo non può attirare simpatia alla causa che lo scrittore si propone di difendere.

Questi eccessi, non devono però far credere che l'appello degli intellettuali sia caduto nel vuoto. Straordinarie risonanze ha avuto nella gioventù, specie da parte degli studenti, cosicché si assiste ora ad un fenomeno che non ha forse precedenti nella storia politica dei nostri tempi: quello di un movimento giovanile che va crescendo fuori dei partiti tradizionali ed, anzi, in contrasto con i partiti stessi.

Tutte le formazioni di sinistra sono infatti estranee al movimento creato dal manifesto dei 121; tanto il partito comunista quanto i gruppi che fanno capo ai settimanali l'*Express* e *France Observateur* si sono dichiarati contro il diritto alla renitenza e alla diserzione ma i giovani non tengono conto di questa condanna, attratti da una parola d'ordine che indica loro finalmente una forma di azione. In questo senso può essere interpretato l'appello lanciato oggi dal movimento della gioventù comunista di Francia che, sconfessando gli ordini del partito afferma: «Noi, che siamo la Francia di domani, lo diciamo nettamente: ne abbiamo abbastanza di combattere pacificando e di pacificare combattendo. Non vogliamo più batterci per delle frasi vuote di senso: non possiamo più aspettare».

Molto più inaspettate sono le ripercussioni che l'iniziativa degli intellettuali ha avuto in seno al gruppo parlamentare dei fedelissimi di De Gaulle. A una riunione del gruppo U.n.r. (Unione per la nuova Repubblica), alcuni deputati avevano infatti proposto che fosse votata una dichiarazione di condanna in termini molto aspri contro gli aiuti al Fronte di liberazione nazionale algerino e contro la renitenza e la diserzione, ma un parlamentare musulmano, membro del gruppo, vi si è opposto.

«Egli ha dichiarato che non poteva assolutamente associarsi al voto, non perché fosse favorevole alla diserzione e al Fronte di liberazione algerino, ma perché, condannando i complici del nemico, poteva sembrare che si smentissero le testimonianze sulla situazione in Algeria che i testi a difesa degli imputati, fra i quali Sartre, hanno portato al processo Jeanson. C'è stata una discussione in proposito, e, finalmente, il punto di vista del deputato musulmano ha prevalso e il gruppo parlamentare U.n.r. ha rinunciato a prendere posizione sull'Algeria.

Sarebbe dunque un errore considerare quella degli intellettuali come un'azione sterile, destinata a non lasciare tracce nella vita politica del paese. Maurice Barrès diceva che «l'intelligenza è una piccola cosa che si muove all'esterno di noi stessi», ma era un giudizio falso, uno di quei giudizi che vengono ripetuti da coloro che si sentono attratti dalle ideologie fasciste. L'intelligenza è invece il lievito della vita pubblica, è lo stimolo più profondo della coscienza collettiva.

Può darsi che l'azione di Sartre parta da principi astratti che non tengono conto della realtà contingente, e in questo caso sarebbe dannosa perché offrirebbe un pretesto ad eventuali avventure degli estremisti di destra. E' forse per questo motivo che gli uomini politici responsabili della sinistra lo avversano.

In ogni caso, però, è una azione che non può essere presa alla leggera: merita di essere seguita con la maggiore attenzione perché avrà un peso considerevole nei prossimi sviluppi della politica francese.

Sandro Volta

LIBRI RICEVUTI

J. A. V. BUTLER: *La cellula vivente* - Sansoni, editore, Firenze - L. 1000.

PIETRO MARIA TOESCA: *I grandi anni del Risorgimento* - Edizioni Rai - L. 200.

Ritirato a Parigi il poemetto che De Gaulle scrisse a 15 anni

Fino a tre anni fa chiunque poteva leggerlo alla Biblioteca nazionale - Prima di entrare all'Accademia di St. Cyr, il futuro generale meditava di dedicarsi alla letteratura

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 settembre.

Un Charles De Gaulle ignoto, del quale avevano conoscenza soltanto coloro che hanno letto il libro di Alfred Fabre Luce, intitolato «Il più illustre dei francesi» (Edizione Julliard), viene presentato alla opinione pubblica dal quotidiano *Le Monde*: è Charles De Gaulle poeta.

Il capo dello Stato, prima di entrare nella scuola militare di St. Cyr, e di essere l'autore di alcuni libri politici come «La discorde chez l'ennemi» nel 1919, scritto dopo il ritorno dalla prigionia in Germania, poi «Le fil de l'épée» nel 1932, seguito da «Vers l'armée de métier», e da «La France et son armée» in cui denunciava gli errori della preparazione di una guerra difensiva, scrisse, a quindici anni, una commedietta in versi intitolata: «La mauvaise rencontre» che fu edita nel 1906 dalla libreria-tipografia di La Chapelle-Montligeon, paesetto di Normandia.

Charles De Gaulle aveva, giovanissimo, ambizioni letterarie? Lo si può supporre. «Il cattivo incontro», in 250 versi alessandrini, è quello di un brigante con un viaggiatore. Nel testo viene precisato: «La scena rappresenta una strada attraverso un bosco in seconda piano. Cespugli folti dalla parte della strada. E' notte».

Il brigante è addormentato ed è avvolto in un ampio mantello scuro. Il viaggiatore inciampa su di lui svegliandolo e il dialogo fra i due incomincia. Il malandrino, che parla nello stile di Cirano di Bergerac, si fa ora minaccioso, ora moralizzatore e cauto, ora bravaccio, ottenendo dal viaggiatore che gli abbandoni successivamente il cappello, il giustacuore, le scarpe, il mantello, l'orologio e la borsa.

Ma prima di tutto si presenta ed ecco i versi che traduciamo senza poter dare loro la grazia della rima: «Cesare Carlo Rollet, che ovunque è conosciuto — Ladro di strada per grazia di Dio — Ci fu chi nacque re, altri nacquero principi, — Ufficiali, magistrati, governatori di provincia, — E chi nacque carraio oppure fabbricante, — E altri muratore. Io son nato brigante...».

Si continua così per un po' e poi il brigante vuole dimostrare la propria grandezza d'animo: «Oh se per caso, mio signore, la natura — M'avesse, quando nacqui, dato per avventure — Di che metter la gioia nel cuor d'un disgraziato — Oh, come sarei sempre nobile e generoso — E come donerei l'eccedenza di fortuna. — Ma non ho nulla, tranne il diritto di veder la Luna».

Ed ecco l'addio ai vecchi panni a mano a mano che egli indossa quelli del viaggiatore: «... Addio nobile cappuccio; — Tu che fosti dell'api alveare, — E che un'odiosa spada — o ricordo glorioso — Traverso da parte a parte, lasciami benedirti...».

Prosegue un appello alla coscienza morale affinché un'anima sia salvata in tempo dal desiderio di uccidere, e si trova una frase che anche oggi può sembrare di attualità: «... le armi — Sono un mestiere che fa versare molte lagrime».

E alla fine di ogni strofa c'è la minaccia: «Del resto guardi bene ho qui le due pistole». Cosicché la vittima non può che obbedire, ma da ultimo ha diritto a un ringraziamento: «Oh — ma sono smarrito davver da tanto onore, — Grazie, grazie moltissime, signor viaggiatore...».

Il volumetto, rilegato in rosso, poteva essere letto da chiunque ne facesse domanda alla Biblioteca nazionale, fino a tre anni or sono, ma da allora è stato messo nella «riserva» e non è facile averlo in mano, sia pure per un'ora soltanto. Il libro — dicono alla Biblioteca nazionale — è diventato un oggetto di grande pregio e sarebbe pericoloso lasciarlo con quelli che sono a disposizione di qualsiasi lettore.

l. m.

Suicida con i gas dell'auto un ragazzo svizzero bocciato

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 27 settembre.

(*l. f.*) Per essere stato bocciato agli esami, uno studente di Bienne, centro industriale del Giura Bernese, si è suicidato con i gas sprigionatisi dal tubo di scappamento della sua automobile. La polizia del Cantone di Berna, che ha aperto una inchiesta sull'impressionante episodio, si rifiuta di render noto il nome del suicida. Ma risulta nondimeno che egli aveva diciannove anni e che apparteneva ad una facoltosa famiglia.

Senza badare a sacrifici, il padre, che sarebbe un alto funzionario, aveva iscritto il giovane ad un liceo privato. Purtroppo il ragazzo non era riuscito a superare la scorsa primavera gli esami di maturità. Pure insufficienti erano stati i risultati di un esame di riparazione sostenuto alla fine della scorsa settimana. Temendo i rimproveri del padre, il giovane decideva allora di uccidersi, e dopo aver inviato un bigliettino ad un professore cui era molto affezionato, si dirigeva ieri mattina con la sua macchina verso una zona solitaria dei monti del Giura. Giunto nelle vicinanze del fiume Doubs, bloccava i freni della macchina e chiudeva ermeticamente i finestrini. Quindi infilava nello scappamento un tubo di gomma, introducendone l'altra estremità all'interno della vettura attraverso un foro aperto con un trapano. Dopo aver acceso il motore, il ragazzo si coricava sul sedile posteriore, aspettando che i gas venefici compissero la loro mortale opera.

Sulla macchina, il ragazzo ha lasciato un bigliettino su cui è scritto: «Perdonatemi. Mi sono tolta la vita perché ero stanco di deludere i miei familiari. Credo che il suicidio fosse ormai la sola via».

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture: Fiat 600: TO 235334; TO 186962; TO 212161; TO 308393; TO 200385; Fiat 1400 TO 130472; Fiat 1100-103 TO 179875; Moto Iso 125 TO 135713. Ritrovate: Fiat 600 TO 196750; Fiat 600 TO 186044; Fiat 1100 TO 153788.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Ormai Perry Mason ha stancato: mettiamolo a riposo - Senza brivido il documentario sulla vertigine - Solo due atti de *L'italiana in Algeri* - Stasera si spera di ridere con *Gente che va, gente che viene*

Ancora Perry Mason? Ancora Perry Mason. E' da troppo tempo che stiamo facendo indigestione del corpulento avvocato del diavolo e delle sue avventure. Durante le Olimpiadi non c'era che Perry Mason: spuntava tra la corsa dei cento metri piani e gli incontri di pugilato e poi ricompariva precedendo le gare di nuoto a farfalla o una riunione di ciclismo su pista. Con la fine delle Olimpiadi era giusto mandarlo in riposo per qualche mesetto. Invece no. La televisione insiste. C'è un buco da tappare? Perry Mason. C'è un inizio di serata da riempire alla meno peggio? Perry Mason. Si capisce che è comodo e spiccio. Ma è anche cervellotico spremere e sfruttare così a fondo una rubrica e un personaggio. Intervallati, sarebbero raccontini gialli da accettare, in media, con gradimento. Elargiti in questo modo, a chili e a bracciate, hanno finito con lo stancare.

A parte ogni altra considerazione, il vederli tanto spesso fa scoprire la loro sostanziale monotonia, la loro esasperante rigidità di formula: si sa in partenza che alla sbarra c'è un innocente accusato a torto; i battibecchi fra Mason e il rappresentante della pubblica accusa ricalcano di trasmissione in trasmissione battute di identico sapore; conosciamo ormai a memoria i gesti dell'avvocato e le sue occhiatine sornione durante gli interrogatori; persino il finalino, giocato a tre fra Mason, il suo aiutante e la sua amica-segretaria, non cambia mai. Basta, per favore. Diamo un taglio a questo Perry Mason e riparliamone l'anno prossimo. O vogliamo che il celebre investigatore, già simpaticissimo, diventi antipaticissimo?

Il telefilm di ieri era piuttosto pasticciato. C'erano molte figure sospette, molti nomi, molti intrighi. Alzi la mano chi ha afferrato tutto con chiarezza.

La serata è proseguita con un altro programma d'importazione americana: la rubrica «Il pericolo è il mio mestiere». Affascinante il tema di questa puntata: il lavoro di operai giapponesi su una torre d'acciaio alta 350 metri. Roba da far accapponare la pelle alle moltitudini di persone che soffrono di vertigini solo se guardano giù dall'ammezzato.

Ma il documentario s'è rivelato nettamente deludente. Rare, di pochi attimi le inquadrature da brivido. Non c'era tensione, non c'era drammaticità. Eppure la materia si prestava a qualcosa di ben più vibrante ed emozionante. Fiacco, banale il commento, zeppo di inutili chiacchiere. Anche la musica non legava: poteva essere indifferentemente la musica di un documentario sulla fabbricazione delle ceramiche o di un servizio sulle benemerenze delle mutue scolastiche.

Poca fatica, ieri sera, per la tv. Due telefilm e una registrazione. La registrazione comprendeva il secondo e terzo atto di quella deliziosa opera buffa che è «L'italiana in Algeri» di Rossini (già apparsa sul video, in una pregevole e divertente edizione allestita in studio).

Secondo e terzo atto, abbiamo detto. E il primo? Perchè non trasmettere anche il primo? Si temeva forse di allungare troppo il programma? Ma una volta tanto si poteva farlo: compenso alle serate in cui la tv chiude bottega in tutta fretta.

Oggi alle 18.45 replica de «Il romanzo di un maestro» di De Amicis. Alle 20 «Ricordo di Gennaro Pasquariello». Alle 21.05 lo spettacolo «Gente che va, gente che viene»: seguiranno un servizio sull'isola di Malta e un ritratto di G. B. Shaw.

u. bz.



Monica Vitti partecipa stasera allo spettacolo umoristico «Gente che va, gente che viene» alla televisione

In tv dalla Svizzera il Festival della canzone

Berna, 27 settembre.

Sabato 8 ottobre, la tv si collegherà con il Palazzo dei Congressi a Zurigo per la ripresa del «Festival della canzone italiana in Svizzera».

Alla manifestazione parteciperanno i cantanti Carla Boni, Gino Latilla, Milva, Gino Latilla, Adriano Celentano, Claudio Villa, Anita Traversi, Caterina Villalba, Luciana Masseccia Natali. L'orchestra sarà diretta dal maestro Angelini; parteciperanno anche i complessi Jolly e Pezzotta.

Gli attori cucinano in mezzo alla strada



In un teatro dei Campi Elisi, a Parigi, si sta allestendo «Come tu mi vuoi» di Pirandello e nel frattempo si sta ridipingendo la sala. Gli attori, tra una pausa e l'altra delle prove, pranzano per strada. Addetta alla cucina è Danièle Delorme, qui fotografata tra le pentole con il suo partner Jean-Marie Fertey (Telefoto)

Vadim e Annette tornati a Parigi decidono di non vivere più insieme

Manterranno il medesimo appartamento per amore della figlioletta, ma non s'incontreranno mai - Il regista dice: «Mia moglie è irritante» - La Bardot sempre nascosta in casa di amici

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 settembre.

Di ritorno da Roma in aereo, Roger e Annette Vadim hanno smentito la notizia comparsa stamane sui giornali, in provenienza dalla capitale italiana, secondo la quale un violento alterco oppose ieri sera il regista agli attori Alain Delon e Jean Paul Belmondo, con i quali egli avrebbe sorpreso la bella moglie. La verità sarebbe invece più semplice, secondo Roger Vadim.

Dopo aver pranzato insieme con la moglie e i due giovani, il regista si sentiva stanco e decise di andare a letto, mentre Annette aveva voglia di ballare. Alain Delon e Jean Paul Belmondo gli proposero quindi di accompagnarla all'albergo in automobile e di invitare Annette a finire la serata con loro in un locale alla moda. Il regista acconsentì che la moglie li seguisse, ma volle rincasare a piedi. I tre salirono in macchina e mentre egli passava il capo dallo sportello per salutare la moglie e i due amici, arrivarono al galoppo i fotografi che inventarono poi — egli dice — la favola della lite a causa della gelosia coniugale, per poter vendere le loro fotografie. Non c'è stato dunque un nuovo scandalo provocato da Vadim, il quale ha tuttavia confermato l'intenzione di divorziare, pure rimanendo con Annette in ottime relazioni, come lo è rimasto con Brigitte Bardot. Il suo viaggio a Roma con Annette aveva per scopo di assistere alle trattative con De Laurentiis, il quale le aveva proposto un contratto per cinque anni. E, infatti, grazie alla sua esperienza in queste faccende, egli ha ottenuto per la moglie condizioni più vantaggiose di quella che lei sperava: «Così — ha detto Vadim — guadagnerà due milioni al mese circa più di me; io ormai non le sono più utile per la sua carriera».

Il regista ha anche precisato che l'udienza di conciliazione del giudice dei divorzi, fissata per il 26 settembre, è stata rimandata a domani l'altro. Ma sarà soprattutto una formalità, perchè i due interessati si sono già messi d'accordo sulle condizioni della separazione. «Capisco benissimo — ha detto Vadim — di essermi reso ridicolo con le mie vicende sentimentali delle ultime settimane, e ora non ne posso più. Annette mi irrita, il suo carattere instabile e bizzarro mi sconcerta, e ora che non sono più preoccupato circa il suo avvenire possiamo separarci».

Il problema della piccola Natalie, la loro figlioletta di due anni, aveva indotto il regista ad avere molta pazienza. Egli ama la bambina, e avrebbe voluto conservarle una casa con i genitori uniti, ma poichè ciò non è possibile è stata trovata una soluzione originale: la piccina rimarrà nell'appartamento di Auteuil, dove Roger e Annette abiteranno a turno: così Natalie avrà l'impressione che i genitori stanno sempre insieme, ma non si incontrano mai a causa dei loro impegni professionali.

Per quanto riguarda il divorzio dell'altra coppia terribile della cinematografia francese, cioè Brigitte Bardot e Jacques Charrier, nessuna decisione è stata ancora adottata dall'uno o dall'altra parte. Brigitte si nasconde in casa di amici, fuori di Parigi, cambiando residenza ogni giorno per sottrarsi ai fotografi. Il medico le avrebbe ordinato l'aria della campagna, e la giovane attrice ha dichiarato a un conoscente con l'evidente intenzione di farlo risapere: «Sono stanca e depressa. La pressione è bassa, e mi sento senza energia, incapace di prendere la minima decisione per ora». Poi ha precisato che aspetta di conoscere quella del marito, ma anch'egli è esitante, e agli amici che lo esortano ad agire dice: «Sono sempre convinto che Bardot mi ama».

Brigitte dovrà comunque prendere una decisione in questi giorni circa un film da realizzare con il ballerino americano Gene Kelly, che è arrivato a Parigi per assistere alla presentazione dei suoi balletti moderni sulla scena dell'Opéra. Il progetto matura da parecchio tempo, e dovrebbe permettere a Brigitte, che quand'era giovanissima voleva essere ballerina, e studiò danza, di iniziare una nuova fase della sua carriera di attrice. **l. m.**

In prima assoluta al Festival di Venezia «Gesualdo Monumentum» di Strawinsky

L'autore ha strumentato alcune polifonie vocali di Gesualdo da Venosa

Venezia, 27 settembre.

(g. v.) Igor Strawinsky che, invitato a dar primizie ai precedenti Festival di Venezia, ottimamente rispose con *La Carriera del libertino*, un'opera teatrale che meriterebbe repliche e divulgazioni ed è già dimenticata, poi deluse con il *Canticum* e con i *Threni*, palesi prove dell'inaridimento del suo genio, e soltanto attuazioni di calcolate e materiali ricerche, è tornato quest'anno per presentare una laboriosa fatica, che da parecchi anni lo tentava: strumentare alcune polifonie vocali di Gesualdo da Venosa. E perchè? Che bisogno ha l'arte di questo trasformazioni, trascrizioni, rielaborazioni, o come altrimenti si vogliano classificare siffatte inutili esercitazioni? L'arte ha bisogno di opere originali, ispirate e belle. Col *Gesualdo Monumentum* che avrebbe potuto essere intitolato, come usano i francesi, *Hommage* o *Tombeau*, Strawinsky ha sperato di rendere un servigio al grande e ardito e drammatico, artista del Cinque-Seicento. In realtà la pubblica onoranza del Venosino è da affidare alle società corali, per l'esecuzione non «sofisticata» delle opere, che son già un monumento.

All'aneddotica nella biografia di Strawinsky va aggiunto il singolare interessamento di lui al musicista Carlo Gesualdo, principe di Venosa, di cui le cronache criminali ricordano il duplice «delitto per l'onore». E' noto che egli, di aristocratica famiglia, nipote del santo Carlo Borromeo, amico di Torquato Tasso, sorprese insieme e uccise nel 1590 sua moglie, la nobile Maria d'Avalos, e l'amante, Fabrizio Carafa; l'uxoricidio non gli impedì di sposare, 1604, Eleonora d'Este. Nella storia dell'arte musicale Gesualdo grandeggia per i molti madrigali polifonici, nei quali la potenza del sentimento lirico, d'accento erotico e intimo, è espressa con spontanea foga e la sottigliezza psicologica è riflessa da allora inusitati cromatismi.

Attraversando nel 1956 l'Italia, in viaggio verso la Grecia Strawinsky volle visitare il castello del Principe, e osservare specialmente gli strumenti musicali rimasti e raccolti nelle cantine di quel maniero. Che un ricco musicista possedesse strumenti, per l'uso suo e della corte, non sorprende. Ma Strawinsky volle supporre che il Gesualdo abbia composto anche musiche strumentali; ciò forse lo indusse a tentare il trasferimento strumentale di alcuni madrigali. Lavoro faticoso a cagione della diversità dell'ambito vocale dallo strumentale, dei problemi ritmici e di altri elementi che qui non sono da riferire. Il risultato? Lo stesso Strawinsky dice: «Il carattere della musica è trasformato completamente».

Con l'*Orpheus* s'è tornati all'autentico Strawinsky, e giustamente è stato onorato l'autore ormai lontano del *Sacre du printemps* e dell'*Oiseau de feu*. Il programma comprendeva anche alcuni pezzi di Berg. Con Strawinsky s'è alternato nella direzione dell'Orchestra della Fenice Robert Craft.

Diminuiti anche in Austria gli spettatori al cinema

Vienna, 27 settembre.

Un grido d'allarme per la crescente diminuzione del numero di spettatori cinematografici viene lanciato dalla «Società austriaca per la scienza e per l'economia del film».

Nel primo semestre di quest'anno il numero dei frequentatori di sale cinematografiche in Austria è sceso a 19.746.075, con un calo di 3.555.000, cioè del 15 per cento, in confronto ai dati del corrispondente periodo dello scorso anno. I motivi di questa situazione sono diversi, ma principalmente due: concorrenza della televisione e peggioramento della qualità dei film.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, Roma ang. v. Bertola, tel. 53-173

Carignano: ore 21,15 Macario-Carlo Campanini: «Questi poveri ricchi» di G. Gallina, vers. di E. Duse. **Circo Darix Togni** (c. S. Maurizio ang. via S. Ottavio): ore 21,15: «Spettacolo Olimpionico 1960». Prenot. biglietti Circo, tel. 874-037, Salone «La Stampa», via Roma. **Maffei:** ore 16,15 e 21,15 Rivista «Paese che vai... vampiro che trovi» M. Ferrero, L. Grifi, P. Certini. **Adua** (Giulio Cesare 67): ore 21 Piccola Ribalta «Monssù Travet a l'è sempre an bal» di Roberto. **Teatro Mab. Piem.** (p. Campanella): Serata onore Onos Mauri ore 21 «Le colpe del passato».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (piazza Solferino, t. 43-833): 21-1 M. Di Nunzio, cantano G. Galassi e Henri Marrese. **Arlecchino Danze** (telef. 597-137): ore 21,15: Riccardo Rauchi. **Augustea Danze:** 21 Orch. Gallo. **Castellino Danze:** ore 21 Elj Neri. **Eden Danze:** ore 21 Orch. Fabrizi. **Faro Danze:** 21 Compl. F. Willy. **Gaudio Danze:** 16,30-21 Orch. Neve. **Gay Sala Invernale** (via Pomba 7): 17 e 21 Orch. Silvano Tortorella. **La Cicala Danze:** 21 Ferrarone. **La Perla Danze:** 21 Silvano Prati. **La Rotonda:** 21 Happy Ruggiero. **Lutrario:** ore 21 Alfredo Labardi. M. Carmen, Scuola danze gratuita. **Principe Danze:** 21 Compl. Fasano. **Trocadero:** ore 21-2 Barimar.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni. **Tavernetta:** Attrazioni internazionali ore 22-4. (Locale rinnov.).

ECHI SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE
Ore 21 successo compl. *Elj Neri* cant. *Via Daleno e Afro Ventura*

GAUDIO DANZE
Via San Massimo 14
Tutti giorni 16,30 té, 21 tratt.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Whisky e gloria» tec., A. Guinness, John Mills, D. Price. Orario 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. **Astor:** «Non mangiate le margherite» cinescope a colori con Doris Day, David Niven e Janis Paige. **Corso:** «Adua e le compagne» con S. Signoret, Mastroianni. Ul. 22,10. **Cristallo:** «Fango sulle stelle» scope col. M. Clift, L. Remick. **Doria:** «Non mangiate le margherite» cinescope a colori con Doris Day, David Niven e Janis Paige. **Ideal:** «Caccia al marito» col. S. Mondaini, R. Vianello, W. Chiari. **Lux:** «Estasi» cinescope a colori con Capucine e Dirk Bogarde. **Reposi:** «Sotto dieci bandiere» Charles Laughton e Van Heflin. **Romano:** «Le gattine (L'acqua nella bocca)». Rigorosamente vietato min. 16 anni. Ultimo giorno. **Vittoria:** «Letto a tre piazze» con Totò, De Filippo, e Nadja Gray.

Ariston: «Un dollaro di fifa» Tognazzi, Chiari, H. Chanel, colori. **Arlecchino:** «Il quadrato della violenza» John Smith, Fay Spain. **Augustus:** «Labbra rosse» G. Ferzetti, J. Valerie, Kauffmann. Viet. **Metropol** (via Pr. Tommaso 6, tel. 652-470): «Il mio amico Jekyll» A. Lane, Tognazzi, Vianello. Viet. **Nazionale:** «Tempesta sulla Cina» James Stewart, Lisa Lu. Ingr. 300. **Torino:** «Moana l'isola del sogno» col., The Caribean, Gorshi, Ap. 10.

Alexandra: «Ceravella» Claudia Mori, Mario Girotti, A. Panaro. **Alfieri:** «La grande strada azzurra», techn., scope, Yves Montand. **Capitol:** «Minorenni proibite» con P. Audret, C. Titre, S. Daumier. **Faro:** «Minorenni proibite» Pascale Audret, C. Titre, S. Daumier. **Fiamma:** «Gazebo» scope, Glenn Ford e Debbie Reynolds. **Hollywood:** «Il barone» con Jean Gabin e Micheline Presle. **Maffei:** «Paese che vai... vampiro che trovi». Rivista M. Ferrero-L. Grifi-P. Certini 15,15-21,15. Film: «Vento di passioni». **Massimo:** «Il mondo di notte» in technirama technicolor. Ult. 22.

Orfeo (ex-Sansoè p. Carlina): «Il barone» con J. Gabin, M. Presle. **Principe:** «Il barone» con Jean Gabin e Micheline Presle. **Statuto:** «Il mondo di notte» in technirama technicolor. Ul. 22.

Adriano: «Terra infuocata» tech. Randolph Scott e Dorothy Malone. **Alcione:** «Attacco base spaziale». Riv. Frenci con Bambi 16,15-21,15. **Alpi:** «Alì Babà e i 40 ladroni». **La Perla:** «Operazione Scotland Yard» Marshall Thompson, Loder. **Regina:** «FBI contro Al Capone» con Robert Stack e Neville Brand.

Asti: «Terrore corre sul fiume» Gordon Scott, Scilla Gabel, Ap. 14. **Milano:** «La canaglia di Marsiglia» e «Strada della rapina», Ap. 10. **Olimpia:** 27 giorni pianeta Sigma. **Po:** «Yvan figlio del diavolo bianco» tech., Nadia Gray. **P. Nuova:** «Delitto nella strada» e «Tram che si chiama desiderio». **S. Felice:** «Cavaliere assassino della città dell'oro» tech., C. Moore.

Esperia: «Texas» tech. Mariano. **Giardino:** Uomo che visse 2 volte. **Italiano:** «Figlio di Alì Babà», tech., Tony Curtis, Piper Laurie. **Mirafiori:** «Le fric». **S. Rita:** «Tarzan e lo stregone» scope, tech., Gordon Scott, Brent. **Vinzaglio:** «Quel tipo di donna» Sophia Loren, Tab Hunter.

Eliseo: «Bacio dell'assassino» F. Silvera, Jamie Smith. **Frejus:** «Psicanalista per signora» Fernandel e Sylva Koscina. **Nuovo:** «La venere della gang». **S. Paolo:** Jack lo squartatore. Viet.

Belgio: «Uragano sul Po». **Corallo:** «Casa delle 3 ragazze» col. Romy Schneider, K. Bohm. **Eridano:** «Una vita» M. Schell tec. **Gropa:** «Figlio di d'Artagnan». **Radium:** «Vendetta di Frankenstein» tech., Peter Cushing. **V. Veneto:** «Oppio».

Astra: «Sorci o soci al 6° round» cartoni animati, col. Premio Oscar. **Bernini:** «Gli zitelloni» De Sica, Chiari, Riva, Carotenuto. **Cibraria:** «Tigri Birmania» Morgan e «Acqua alla gola» R. Todd. **Elios:** «Ritorno di Arsenio Lupin». **Europa:** Cocco di mamma. Arena. **Excelsior:** «Furia di Baskerville» tech., P. Cushing, A. Morel. **Massaua:** «L'assedio di Siracusa» col. sc., R. Brazzi, T. Louise. **Odeon:** «Il falso generale» scope, tech., Glenn Ford. **Star:** «Storie d'amore proibite», col. sc. G. Ferzetti, A. Debar.

Adua: Spettacolo teatrale dialettale della Piccola Ribalta «Monssù Travet a l'è sempre an bal». Inizio spettacolo ore 21. **Aurora:** «Montecarlo», tech., Marlene Dietrich, V. De Sica. **Barca:** «Operazione Uranio». **Brescia:** Cavaliere solitario. Scott. **Eri-Dan:** «Doppio gioco». **Fortino:** Croce di diamanti. Flynn. **Lanteri:** «2 selvaggi a corte». **Maior:** «Gazebo» Ford, Reynolds. **Nord:** Conquistatore Mongoli, col. **Palermo:** Moglie sconosciuta, col. **Sociale:** «Ombre bianche» colori Anthony Quinn, Yoko Tani. Viet. **Zenit:** «Sergente d'ispezione».

Baretti: «Morti di paura» Lewis. **Cabiria:** «I 10 della legione» tec. **Colosseo:** «Calze nere notti calde» P. Esser, H. Sessak, scope. **Continental:** «Vera storia di Rosemarie» Belinda Lee, Paul Dahlke segue incontro Loi-Ortiz. **Flora:** «Picchiarello e soci» di Walt Disney, technicolor. **Italia:** «Spionaggio sotto 4 bandiere» Roger Hanin, C. Vanel. **Moderno:** «Robot e lo sputnick» e «Caporale di giornata». **Nizza:** «La lunga mano». **Piemonte:** «Le canaglie» Marina Vlady, Robert Hossein. **S. Carlo:** «Jolie». **Spezia:** «Le spie» Signoret. A 15.

Diana: «Capro espiatorio». **Dora:** «Jangal» colori. **Roma** Condannato morte è fuggito.

Alba: «I 3 caballeros» tec. Disney. **Ambra:** «Lama alla gola» tech. **Apollo:** «Scandalo al sole» tech. sc. R. Egan, D. Mc Guire. Viet min. **Cafasso:** «Stella dell'India» col., Holden, segue comica a colori. **Edera:** «Quel tipo di donna». **Lucento:** Rinnegati del Wyoming. **Lutrario:** «Ombre bianche» scope tech. Anthony Quinn, Yoko Tani. **Splendor:** «Il ruggito del topo» P. Sellers, Jean Seberg.

ECHI DI CRONACA

VENDITA ALL'ASTA — Questa sera alle ore 21 alla *Galleria Aprato*, portici Barbaroux 4, terza ed ultima vendita all'Asta della scelta selezione d'Arte. Da domani giovedì è esposta una ricca collezione di tappeti Persiani, Caucasici e Cinesi che per mandato notarile saranno venduti all'Asta sabato 1° ottobre alle ore 17.

MOBILIFICIO O.R.A.P. 20 mila. Vendita propaganda camere da 85.000, tinelli da 38.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi* 9 (cortile).

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni c. V. Margh.* 73 ang. v. *Montebello* scala destra 1° p. escl. giov. dom.

Trovata in stazione a Francoforte la "Venere„ rubata in un museo

L'indicazione giunta alla polizia con una telefonata

Bonn, 27 settembre.

La «Venere» di Lucas Cranach il Vecchio, rubata otto mesi fa dal Museo di Francoforte, è stata ritrovata oggi in circostanze molto singolari. A rivelare il nascondiglio dell'opera rubata, stimata 47 milioni di lire, è stato uno sconosciuto che ha telefonato alla polizia ferroviaria di Francoforte: «In una cassetta di sicurezza della stazione — disse lo sconosciuto — c'è la "Venere" del Cranach». Dopo poco la stessa persona telefonava alla centrale di polizia aggiungendo altri particolari: il «safe» era contrassegnato col n. 978; la chiave si trovava in una casella postale della stazione.

Le rivelazioni corrispondevano a verità. I poliziotti, infatti, rintracciavano la chiave, nonchè il quadro nel luogo indicato. Si tratta di un quadro di 37 cm. per 25, che porta la data del 1532. Che si trattasse proprio del capolavoro rubato lo ha confermato in giornata un esperto. Del ladro nessuna traccia. Lo sconosciuto che ha rivelato il nascondiglio con ogni probabilità resterà tale. Sembra si tratti di un sudamericano che avrebbe lasciato nel frattempo la Germania.

I balletti del marchese di Cuevas stanno per sciogliersi a Parigi

Parigi, 27 settembre.

La famosa compagnia di balletti del marchese di Cuevas, nota sotto il nome di International Ballet, sta per scomparire. Sarebbe sciolta, stando alle voci che circolano negli ambienti teatrali parigini, dopo la rappresentazione che darà il 25 ottobre prossimo al Théâtre des Champs Elysées.

In tale occasione la celebre compagnia darà nella versione integrale il balletto «La bella addormentata nel bosco» di Ciaicowski, creato a Pietroburgo nel 1890. Il balletto durerà due ore, ha richiesto sei mesi di lavoro, 300 costumi, 80 ballerini e costerà più di 70 milioni di lire.

Riduzioni ENAL — Alfieri, Lux, Adriano, Asti, P. Nuova, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Vinzaglio, Flora, Ambra, Circo Nazionale «Darix Togni»: biglietti ridotti all'Enal e alla ......, Salone internazionale della Tecnica; biglietti ridotti all'Enal.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 11-12.45: Programma cinematografico per la sola zona di Torino.

17-18,10: Per i ragazzi: a) Tre storie del Grillo Parlante: L'uomo animale ragionevole; L'elefante; La nave del deserto. Produzione Walt Disney. b) «La vita nei grandi stagni», documentario; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Il romanzo di un maestro», di Edmondo De Amicis; riduzione e sceneggiatura di A. M. Rimoaldi e G. Dore; adattamento televisivo e regia di Mario Landi. Terza puntata. Interpreti: Armando Francioli, Cosetta Greco, Cesarina Gheraldi, Peppino De Martino, Franco Silva, Lucilla Morlacchi, Carlo Campanini, Paola Borboni, Luigi Pavese, Nico Pepe e molti altri. Realizzazione.

20: «Ricordo di Gennaro Pasquariello», trasmissione curata da Tito Guerrini e Luciano Malaspina che rievoca, attraverso documenti e testimonianze, il famoso cantante, una delle figure più significative del mondo dello spettacolo.

20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21,05: «Gente che va, gente che viene», testi umoristici di tutti i tempi adattati per la televisione da Belisario Randone, Franca Cancogni, Fiorenzo Fiorentini. Terza delle sette puntate in cui si articola il ciclo. Interpreti: Gianni Bonagura, Francesco Mulè, Raffaele Pisu, Franco Scandurra, Antonella Steni, Gianrico Tedeschi, Monica Vitti, Lia Zoppelli. Musiche originali di Ennio Morricone; scene di Sergio Palmieri; regia di Enzo Trapani.

22,05: «Incontri a Malta», servizio di Giuseppe Sala; 22,35: «George Bernard Shaw». Nel decimo anniversario della scomparsa del geniale commediografo irlandese viene presentato un documentario che cercherà di dare della complessa figura del mistico scrittore un ritratto vivo, convincente, spiritoso.

22,55: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - Almanacco - Musiche del mattino - Mattutino; 8: Giornale radio - Crescendo; 11: La girandola racconta, per gli scolari in vacanza; 11,30: Voci vive; 11,40: Musica operistica.

12,10: Canzoni; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: La musica dei giovani; 14: Giornale radio; 16: Per i ragazzi: Cavallo imperatore, radiofiaba; 16,30: Corriere dell'America; 16,45: Il Concilio ecumenico e la pace nel mondo.

17: Giornale radio; 17,40: La cappella del Duomo di Milano; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Musica greca; 19: Cifre alla mano; 19,15: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 19,30: La ronda delle arti.

20: Musiche da film e riviste; 20,30: Giornale radio; 21: Strawinsky, ricordi e testimonianze; 22: Canta O Carboni; 22,25: Antologia dei comici italiani; 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Sedia a dondolo.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Notizie del mattino - Diario - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La voce di oggi: G. Latilla - Non sparate sul pianista - Il taccuino del turista - A tempo di rumba; 10: Viaggio nel mondo della canzone; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Canzoni al sole - La collana delle sette perle - Fonolampo: Storia dei personaggi della canzone.

13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - Paesi, uomini, amori e segreti del giorno; 14: Motivi di lusso; 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Giuoco e fuori giuoco; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Van Wood e la sua chitarra; 16: Spotti e le sue canzoni.

16,30: Fantasia di motivi; 16,40: Passeggiata veneziana; 17: Canzoni a quattro voci; 17,20: Dirige David Rose; 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi; 19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera.

20,30: «Il pipistrello», di J. Strauss, direttore H. Von Karajan; 21,30: Radionotte; 21,45: «Il topo», radiodramma di E. La Capria; 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE — 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Mattino musicale; 10,45: Pagine per organo; 11,10: Concerto sinfonico diretto da N. Annovazzi; 12,30: Sonate brevi; 12,45: Virtuosismo pianistico; 13: Antologia; 13,25: Aria di casa nostra; 13,30: Musiche di Galuppi, Brahms e Ravel; 14,30: Il romanticismo e la musica strumentale; 15,30: Musiche di balletti.

TERZO PROGRAMMA — 17: Musiche di G. B. Pergolesi; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di A. Dvorak; 19,15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico.

20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: «Elettra», tragedia di Hugo Von Hofmannsthal; 22,50: A. Bruckner: Sinfonia n. 6 in la magg.; 23,40: Congedo.







Sono 150 mila, ci sarebbe posto per altri 200 mila

Molte delusioni, ma nessuna tragedia per gli italiani emigrati in Germania

Un episodio da non drammatizzare: i cartelli che escludevano i nostri connazionali da alcune osterie - Paghe basse: si parte da 350 marchi al mese (52 mila lire che si riducono a 42 mila per le tasse) - I manovali devono economizzare sul vitto per mandare qualche soldo a casa - Su dieci, uno è analfabeta e tre leggono a malapena

(Dal nostro inviato speciale)
Colonia, 27 settembre

Centocinquantamila italiani trasferiti in Germania a lavorare, molte delusioni, nessun incidente grave, nessuna tragedia collettiva: questo il primo bilancio dell'emigrazione in Germania, avviata con troppo ottimismo, poi lasciata in sordina per parlarne ora come di un fallimento. Si levano gridi d'allarme: scontri fra italiani e tedeschi, i nostri lavoratori vivono in baracche degne di campi di concentramento, le paghe son più basse che in Italia. La verità è semplice: c'è effettivamente lavoro per tutti quelli che sono venuti e per altri duecentomila ancora, le paghe non sono affatto miracolose, gli alloggi non sono sufficienti per tanti nuovi arrivati. Un operaio non specializzato, che abbia in Italia lavoro sicuro e alloggio per la famiglia, non ha convenienza a venire in Germania.

Ma parliamo prima degli incidenti, che si riducono a poca cosa. Alcuni osti di Saarbrücken, di Stoccarda, di Augsburg, di Hanau, esposero tempo fa, sulla porta delle loro taverne, il cartello «Italiani non ammessi». Erano, si badi, osterie di basso rango, frequentate da accaniti bevitori di birra, da donne abituate alla loro compagnia (non che mai in Germania si potrebbe chiamarle donnine allegre, essendo donne massicce, pesanti, dalle voci rauche, tristissime). Per evitare risse fra tedeschi ubriachi e operai e minatori meridionali, gli esercenti avevano appeso quelle scritte, forti della legge tedesca che dà diritto a un oste o a un albergatore di vietare l'ingresso al cliente in qualche modo indesiderabile. I cartelli furono presto rimossi, senza drammi. Gli italiani più saggi (e sono la maggioranza) evitano gli incontri con i tedeschi troppo gonfi di birra, i tedeschi mostrano, generalmente cordialità per gli immigrati, alla peggio indifferenza. Mai ostilità, tanto più sul lavoro: italiani e tedeschi lavorano a fianco a fianco nelle fabbriche e nei cantieri edilizi, intendendosi a gesti, senza darsi fastidio; qualche scontro isolato ha sempre per causa le donne.

Ridotti gli incidenti alle loro proporzioni, vediamo qual è la verità sulle paghe e sul trattamento degli italiani emigrati in Germania, sempre più numerosi: lo scorso anno erano cinquantamila, ora sono più di centocinquantamila, per metà «stagionali», ossia impiegati nei cantieri edili che chiudono fra novembre e marzo, per metà stabili. La suddivisione è approssimata perché l'emigrato italiano cambia lavoro da un giorno all'altro. Trovo un ragazzo calabrese, Domenico Martello, arrivato come turista per impiegarsi subito in una fabbrica di cemento. Circa sessantamila lavorano nella zona di Colonia e nella Ruhr, altri sessantamila a Stoccarda e nel Baden Württemberg, quindicimila nella Saar, gli altri sono sparsi.

Meno di diecimila sono minatori, di regola ottimamente trattati e retribuiti. La maggioranza è composta di muratori, di operai non specializzati, di semplici manovali. Purtroppo uno su dieci è analfabeta, tre su dieci fanno fatica a leggere correntemente. Di estrazione poverissima, di costumi primitivi, privi di una preparazione e di una esperienza professionale, arrivano in Germania senza aver neppure letto il contratto di lavoro bilingue, firmato o segnato con una croce presso gli uffici italo-tedeschi di Verona e di Salerno. Vengono su credendo di trovare la nuova America: trovano la Germania d'oggi, paese dove il lavoratore si è altamente specializzato, lasciando agli stranieri i mestieri più umili e peggio retribuiti (ci sono molti greci e jugoslavi); è quasi scomparso il classico proletariato, mentre aumentano gli operai-piccolo borghesi. I figli degli operai apprendono i mestieri qualificati, diventano tecnici o funzionari: chi ha frequentato le scuole professionali, ed è la maggioranza, trova impiego nelle industrie guadagnando tanto da acquistarsi la macchina (gli sterminati parcheggi di *Volkswagen* fuori degli stabilimenti).

Il pugliese, il sardo o il calabrese potrebbero mirare a tanto se arrivassero con una preparazione: c'è posto per tutti, finché l'economia tedesca è così florida; devono invece accontentarsi delle categorie inferiori. Perciò eccoli delusi, alle prese con difficoltà che non prevedevano. Incontro, in un piccolo paese a quaranta chilometri da Colonia, un gruppo di meridionali che mi illustrano queste difficoltà: sono ottanta operai non specializzati, addetti a una fabbrica di laterizi; lavoro non duro, quarantaquattro ore la settimana, ambiente tranquillo. Poco dopo il mezzogiorno si riuniscono davanti a una delle villette che li ospitano: una costruzione a due piani, con un piccolo giardino, le tendine alle finestre. Me la fanno visitare: ogni stanza accoglie quattro operai con lettini sovrapposti; alcune, più grandi, anche otto. Ma c'è aria abbondante, c'è un buon riscaldamento, c'è una cucina a disposizione di chi vuol fare per suo conto. Nessuno degli emigranti è però contento.

Nicola Valentini, dall'accento pugliese fortissimo (è di Rutigliano, Bari) mi dice che al suo paese guadagnava molto di più. Martino Mattea, da S. Giovanni Rotondo, sposato con cinque figli (la famiglia è in Italia) è più concreto: «A casa lavoravo nel mio pezzo di terra, ma era la fame per tutti: qui, dopo aver pagato l'alloggio e il vitto per me, dopo aver speso qualcosa per le sigarette e per un po' di birra, mando alla mia famiglia trentamila lire al mese». Devo avvertire che siamo ai livelli più bassi: 360 marchi al mese (pari a circa 52 mila lire italiane), dopo aver detratto le tasse e i contributi previdenziali (quasi il 20% della paga), dopo aver detratto quindici marchi per l'alloggio, devono servire per nutrirsi: molti comprano spaghetti e fagioli, cucinandoli come vogliono (la mensa aziendale offre vitto tedesco soltanto, sia pure al modico prezzo di un marco al pasto). E' alimentazione povera, non adatta al clima. «Se mangiamo la carne mandiamo troppo poco alle nostre famiglie».

Ecco, in questi penosi conteggi è il vero dramma dell'emigrazione in Germania, quando si parla di braccianti o di manovali (degli altri diremo in un prossimo articolo). Al paese non avevano neppure un salario, qui ne hanno uno così modesto da doversi imporre privazioni per mandare un po' di soldi alla moglie e ai figli. Gli scapoli stanno meglio: molti hanno trovato la ragazza tedesca; i matrimoni aumentano.

Mario Fazio

I sindacati chiedono precisazioni sull'accordo per la miniera sarda

Roma, 27 settembre.

Le segreterie della Cgil e della Federazione lavoratori industrie estrattive, hanno fatto pervenire oggi, al Ministro del Lavoro, le proprie osservazioni in merito alla lettera della società Pertusola che l'on. Sullo aveva inviato, per conoscenza, a tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Le due segreterie hanno rilevato che, per poter procedere ad una consultazione dei lavoratori al fine di permettere a questi un giudizio di merito sulle proposte arbitrali formulate dallo stesso on. Sullo, sono necessarie talune precisazioni, le quali chiariscano in modo inequivoco la posizione della società Pertusola.

In particolare la Cgil e la «Fiile» hanno fatto presente che nella lettera della Pertusola, nulla è detto circa la riassunzione dei membri di Commissione interna licenziati durante l'agitazione. Per quanto riguarda poi l'aumento del 5 per cento sui salari globali, non si fa cenno alla cifra di lire 220.35 oraria quale base di calcolo indicato dal Ministro del Lavoro.

Il Ministro ha ricevuto successivamente il segretario nazionale della Federestrattive Cisl, Biagioli, e il vice segretario della Cgil, Stimilli, ai quali ha assicurato di aver già chiesto le precisazioni sui tre punti alla società della miniera Pertusola e si è riservato di far conoscere la risposta nella mattinata di domani.

402 persone salvate dagli agenti durante l'estate lungo le spiagge

Roma, 27 settembre.

In questi giorni si è concluso il servizio di «sicurezza a mare» svolto dagli agenti ed entrato in funzione il 1° luglio scorso su tutte le spiagge d'Italia per disposizione della Direzione generale della Pubblica Sicurezza. Quest'anno hanno attuato il servizio — di contro alle 600 dell'anno scorso — duemila guardie di P.S., dotate di motoscafi, motobarche, pinne, salvagenti, ecc.

Nei prossimi anni il servizio di sicurezza a mare sarà sempre più intensificato. Nella scorsa estate le pattuglie di sicurezza hanno eseguito ben 267 interventi salvando 402 persone.

Anche in Piemonte sono stati effettuati numerosi servizi a mezzo di pattuglie costituite da elementi particolarmente qualificati nel nuoto e salvamento. Proprio a Torino alle acque del Po sono state strappate nel mese di luglio due vite umane: un ragazzo quattordicenne e un bambino di 4 anni; e numerosi sono stati gli interventi a favore di bagnanti per infortuni dovuti ad incidenti sulle rive del fiume.

L'ereditiera commessa a Parigi



Sylvia Casablancas, figlia del miliardario messicano, fa la commessa a Parigi per poter sposare al più presto, anche senza il consenso dei genitori, il tennista francese Jean Noël Grinda. Il fidanzato la attende ogni giorno all'uscita dalla casa di moda di Pierre Cardin, dov'è impiegata, per accompagnarla a casa in auto (Tel.)

Questa volta la frode è soltanto doganale, non alimentare

I «pani di sapone» importati da ditte milanesi erano in realtà pani di purissimo olio d'oliva

Le società hanno acquistato in Spagna 25 mila quintali d'olio solidificato con soda non dannosa - L'hanno fatto arrivare in Italia col nome generico di «sapone» per evitare alcuni gravami fiscali - La sorprendente vicenda è stata rivelata dalla Guardia di Finanza

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 27 settembre

Non abbiamo mangiato sapone. E cioè non è vero che due milioni e mezzo di chilogrammi di «sapone» siano stati inviati verso la mensa dell'uomo con il titolo di «olio di oliva», naturalmente «purissimo», attribuitogli dopo complicate manipolazioni chimiche.

L'equivoco è nato dalla verosimiglianza del fatto, dato il dilagare delle frodi alimentari e dalla frammentarietà della prima notizia. Questa è uscita per capillarità di indiscrezioni da Savona. In tutto e per tutto, si era venuti a conoscenza che questo comando di Finanza aveva portato felicemente a termine un'operazione di «pasta di sapone, destinata a scopi alimentari» e che alcune ditte erano state denunciate. Su di ciò, un giornale pomeridiano di Genova scriveva: «Sensazionale scoperta della G.d.F. a Savona — Ci hanno dato da mangiare 2500 tonnellate di sapone». Questo, il titolo. Nel testo, si parlava poi di «grassi animali e vegetali destinati alla fabbricazione di saponi e di saponette» sbarcati per 1000 tonnellate nel porto di Savona e per 1500 tonnellate nel porto di Genova, tutte a nome di «una grossa ditta milanese». Questa «grossa ditta» aveva pagato regolarmente i diritti di dogana, ma...

A questo punto le idee e il filo logico della vicenda cominciano a confondersi. Non è spiegato affatto per quali ragioni la Finanza di Genova e di Savona, dopo aver lasciato procedere regolarmente tutta quella merce fino a destinazione, abbia chiesto a quella di Milano di inquisire presso la «grossa ditta» allo scopo di sapere «che cosa ne aveva fatto». Va premesso, in proposito, che la cosa durava da oltre sei mesi, ossia l'intero tonnellaggio era arrivato in molte diverse «partite». La «grossa ditta» avrebbe risposto di aver ceduto tutto quanto a una ditta di Ferrara, non meno «grossa». L'inchiesta si sposta a Ferrara. La ditta indicata non esiste, non è mai esistita.

Una volta così lanciata, l'immaginazione non può che continuare a correre. Ed ecco il «sapone» trasformato in «olio purissimo» e la «grossa ditta» denunciata per: a) adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari; b) frode nell'esercizio del commercio; c) vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine. I foschi eroi della vicenda vengono designati come «i contrabbandieri dell'ulcera».

Viene spontanea una domanda: «Qual è il nome della "grossa ditta?"». Se denunciata, sarebbe doveroso segnalarla ai consumatori. Risposta: non si sa. E per un motivo semplicissimo; anch'essa non esiste. Il bandolo della matassa ci sarà fornito dal maggiore Longobardi della Guardia di Finanza di Savona, al quale risale il merito principale della operazione. Egli è un colosso di uomo, sempre sorridente e che traspira la gioia di vivere. Oggi, egli sorride più del solito. E' assillato da telefonate di compiacimento, da telegrammi di plauso. I più entusiasti provengono dalla provincia d'Imperia, particolarmente sensibile a tutto ciò che concerne l'olio di oliva. Egli sorride al telefono, sorride ai telegrammi, e smentisce. In fondo, è quasi una storiella proprio da ridere.

La verità, ridotta ai termini minimi, è questa. La Finanza, o per essa il maggiore Longobardi, fiuta un affare poco pulito su quest'arrivo di merce, proveniente per lo più dalla Spagna e che va sotto il titolo di «pasta di sapone». Perché, non «sapone» puramente e semplicemente? Ci sarebbe una spiegazione: non è ancora confezionato in pani, materia greggia, diciamo. Ma non si specifica nemmeno se sia sapone di lusso o comune. La tariffa di sdoganamento è tra le più alte; maggiore, in ogni caso, di quella concernente l'olio di oliva. Per ogni buon caso, viene aperto un collo, e un campione del contenuto sottoposto ad esame. Ne risulta che si tratta di olio di oliva, allo stato solido e davvero purissimo mescolato a soda per la sua conservazione. La soda come tutti sanno, è carbonato di sodio che si ricava industrialmente dal sale marino; quella a carattere corrosivo e che si adopera per fare il sapone è la soda caustica. Liberata da quella soda innocente, la pasta di olio e non di sapone dava un prodotto ottimo, molto meno costoso che quello delle nostre olive.

E perché allora non importare direttamente olio, se meno gravoso in linea doganale? E' forse proibito? No, ma la sua importazione è abbinata all'obbligo di comperare contemporaneamente una certa quantità di olio di semi dal nostro ammasso statale, e l'operazione quindi non risulterebbe più proficua. Il sapone non è sottoposto a questo abbinamento. I responsabili, e si tratta di parecchie ditte (tutte lombarde) dovranno quindi rispondere soltanto di frode commerciale o fiscale.

Se si fosse trattato di altro, l'operazione non dipendeva più dalla Finanza ma dal ministero della Sanità o dagli organi contro le frodi alimentari che dipendono dal ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

a. a.

Si inizia oggi la requisitoria per il tragico crollo di Barletta

Grida di assassini agli imputati

Trani, 27 settembre.

Un drammatico episodio ha turbato oggi l'udienza del processo per il tragico crollo di Barletta, dinanzi al tribunale di Trani. Quando ha finito di parlare l'ultimo patrono di parte civile, il sig. Onofrio Jannuzzi, un vecchio ha tentato di lanciare una sedia contro gli imputati mentre il pubblico gridava: «Assassini. Morirete in carcere». Un carabiniere è riuscito a fermare al volo la sedia e l'ordine è stato subito ristabilito. A compiere il gesto era stato il vecchio Cataldo Gambino che nella sciagura perdette la moglie, il figlio, capostazione di Barletta, la nuora e due nipotini. Domani s'inizia la requisitoria.

Il fratello di re Hussein studente a Londra



Il principe Hassan, fratello minore di re Hussein di Giordania, è giunto in Inghilterra, a bordo di un aereo di linea, proveniente da Amman. Il giovane è iscritto ai corsi del collegio di Harrow, dove proseguirà gli studi iniziati in Svizzera (Tel.)

Prima di avvelenarsi con il gas mette in salvo un cane e due gatti

E' una signora milanese, suicida per un rovescio finanziario

Milano, 27 settembre

Una donna, in preda a disperazione per un grave dissesto finanziario, si è tolta la vita col gas: prima di mettere in atto il suo proposito essa ha posto in salvo il cane e due gattini che vivevano con lei.

La triste scoperta è stata fatta ieri sera da un inquilino dello stabile di via Amedeo 52, che, passando davanti all'alloggio della signora Jerece Cecilia Palan di 50 anni, aveva avvertito un odore inquietante. Egli bussava alla porta e, non udendo risposta dall'interno, si decideva a dare l'allarme. Sfondato l'uscio, una zaffata di gas ha investito gli accorsi. La donna, coricata sul letto, era ormai cadavere: un medico ha stabilito che il decesso doveva esser fatto risalire al mattino.

Jerece Cecilia Palan, poco prima di uccidersi, aveva scritto alcune lettere in cui spiegava non poter resistere al brusco rovescio della fortuna e pregava i parenti di aver cura delle sue bestiole: le aveva chiuse a chiave in un'altra stanza dopo aver spalancato le finestre. Il cane e i due gatti sono stati trovati accucciati sul pavimento.

Raggirava le ragazze spacciandosi per scrittore

Firenze, 27 settembre.

Lo scrittore Mauro Senesi, collaboratore di vari quotidiani italiani, denunciava giorni fa alla Squadra Mobile di aver ricevuto una lettera da una giovane insegnante di Bologna la quale l'invitava in maniera perentoria a restituirle centomila lire che tempo addietro gli avrebbe prestato. Contemporaneamente lo scrittore rendeva noto di aver ricevuto, durante parecchi mesi e ogni giorno, lettere d'amore scritte da donne diverse, spedite da città della Toscana, dell'Emilia e del Veneto, lettere che denotavano nelle mittenti una buona cultura. Se il Senesi non aveva dato peso alle epistole amorose, di cui spesso le persone in vista sono bersagliate, l'aveva sfavorevolmente impressionato quella che chiedeva la restituzione di centomila lire, somma che egli mai aveva richiesto e ricevuto da nessuno.

Dopo una rapida indagine i funzionari di polizia riuscirono a individuare parecchie delle ragazze che avevano scritto al Senesi e che risultarono essere insegnanti, studentesse liceali o universitarie. Tutte dichiararono di aver conosciuto uno pseudo Mauro Senesi che si era spacciato per laureato in lettere e filosofia, scrittore e giornalista, e che le aveva fatte segno a una corte insistente. All'insegnante di Bologna, rimasta truffata di centomila lire, il falso Senesi aveva promesso addirittura di sposarla. In seguito alle indicazioni fornite dalle giovani donne, il falso Mauro Senesi è stato identificato per il pregiudicato Sergio Bastianini di 31 anno da Pistoia che è stato denunciato.

Una frana uccide un operaio al traforo del Monte Bianco

E' la prima vittima dall'inizio dei lavori - Rallentata la perforazione della montagna a causa della roccia molto friabile

Courmayeur, 27 settembre.

Un minatore caposquadra della «Società condotte acqua», appaltatrice del traforo del Monte Bianco, è morto oggi in una sciagura sul lavoro, mentre si trovava all'interno della galleria. Si tratta del cinquantenne Pietro Mauri, da Salona d'Isonzo in provincia di Gorizia. E' la prima vittima dall'inizio degli imponenti lavori di perforazione della montagna.

Nel tardo pomeriggio, il Mauri, sull'ultimo piano di un carro ponte, era intento a compiere l'operazione detta di «sgaggio», che consiste nel ripulire dei residui la volta del tunnel. Ad un tratto si è staccata una lastra di granito che ha colpito in pieno l'operaio.

Il minatore è stato soccorso dai compagni e, trasportato a Courmayeur, dove ha ricevuto le prime cure dal medico condotto dott. Bassi. Quindi, con un'autoambulanza è stato avviato all'ospedale di Aosta. Ricoverato con prognosi riservata per le gravi ferite riportate, è spirato nella notte. Lascia la moglie e quattro figli. Era uno dei più vecchi operai del traforo essendo dal 1956 che lavorava a quell'opera.

Da Roma intanto si apprende che i lavori per il traforo nel versante italiano, hanno subito in queste ultime settimane, impreviste quanto notevoli difficoltà. I tecnici e gli operai stanno infatti lavorando sul terreno friabile, perforando strati di roccia attraversati dall'acqua che rendono quanto mai ardua l'impresa, giacché l'acqua che filtra può provocare frane improvvise, come quella che ha ucciso il Mauri.

Per scongiurare questo pericolo gli operai italiani sono costretti a lavorare usando perforatrici leggere, che rallentano il lavoro. 2080 metri di roccia sono stati finora perforati. A detta dei tecnici e degli esperti geologi sarà possibile riprendere il lavoro con maggior velocità solo quando saranno perforati altri 3000 metri di roccia. Dopo i 5000 metri ha termine infatti la roccia friabile.

Un ragazzo muore soffocato sotto una massa di argilla

Voghera, 27 settembre.

Orribile morte ha trovato un giovane apprendista meccanico oggi alle 15 nella fornace Palli. La vittima, Sante Palenzona, di 14 anni, che lavorava nell'officina dello stabilimento da poco tempo, per cause in corso di accertamento cadeva in un cassone di alimentazione dal quale parte un rullo trasportatore che porta l'argilla al reparto lavorazione. Il ragazzo è precipitato nel momento in cui da un autocarro veniva rovesciato nel cassone un carico di argilla.

Egli veniva rinvenuto cadavere poco dopo dall'autista del camion e da alcuni operai, i quali avevano rimosso la terra per cercare di eliminare l'ostacolo che aveva improvvisamente bloccato il rullo del trasportatore. Essi scoprivano con orrore che sul rullo era rimasto impigliato con una gamba il Palenzona. L'infelice veniva subito liberato dalla terra che lo ricopriva, ma ormai era troppo tardi. La massa di argilla lo aveva seppellito completamente, provocando la sua morte per asfissia.

Bimbo di 8 anni morto dopo l'iniezione antitetanica

Verona, 27 settembre.

Un bambino di otto anni è deceduto poco dopo che gli era stata praticata una iniezione di siero antitetanico. Si tratta di Olindo Spignello, abitante con la famiglia a Porto di Legnago, che era caduto ieri sera ferendosi al labbro inferiore. Al pronto soccorso di Legnago, dove il padre l'aveva accompagnato per la medicazione, gli erano stati dati alcuni punti di sutura ed era stata consigliata la somministrazione del siero eseguita dalla infermiera Emma Lucchesi, la quale ne iniettava metà dose. Pochi minuti dopo il bambino è deceduto.

La causa della morte viene attribuita ad intolleranza anafilattica.

Il Capo di S. M. italiano ospite dello Scià di Persia

Teheran, 27 settembre.

Il gen. Aldo Rossi, Capo di Stato Maggiore della Difesa, si trova in questi giorni a Teheran, ospite del Capo di Stato Maggiore Generale dell'Iran, Generale Abdellah Hedayatt. Il gen. Rossi è stato ricevuto da Sua Maestà Imperiale lo Scià, che lo ha lungamente e cordialmente intrattenuto, esprimendo parole di alto apprezzamento per l'Italia e le sue Forze Armate. Il gen. Rossi, che è stato fatto segno a cordialissime accoglienze da parte delle più alte autorità civili e militari dell'Iran, compirà nei prossimi giorni alcune visite ai principali centri del Paese, rientrando in Italia venerdì 30 settembre.

Negli ambienti politici, diplomatici e militari della Capitale persiana la visita del Capo di Stato Maggiore della Difesa italiano viene commentata con vivissima simpatia, mentre le manifestazioni di ammirazione e di amicizia nei confronti dell'Italia si moltiplicano confermando i vincoli di solidarietà e dei comuni interessi che uniscono i due Paesi.

Le nuove retribuzioni annue chieste dai docenti delle medie

Roma, 27 settembre.

Non vi sarà uno sciopero dei presidi e degli insegnanti delle scuole secondarie prima delle elezioni amministrative, anche se le organizzazioni sindacali proclameranno nei prossimi giorni ufficialmente lo «stato di agitazione» della categoria.

Per ragioni tattiche e organizzative, un'astensione dal lavoro — forse della durata di ventiquattro ore — verrebbe deliberata per un giorno compreso nelle due prime settimane di dicembre, analogamente a quanto avvenne nel 1955: fino a quell'epoca nessuna manifestazione, anche soltanto dimostrativa, dovrebbe turbare il regolare svolgimento dell'anno scolastico, all'infuori di quella già indetta per il 1° ottobre da un sindacato del personale non insegnante.

Il Tesoro ha giudicato molto onerose le richieste economiche e normative presentate al ministero della Pubblica Istruzione, mentre i sindacati ribadiscono che soltanto in tal modo sarebbe possibile risolvere organicamente il difficile problema del personale direttivo e docente della scuola secondaria. Per i professori le rivendicazioni riguardano sostanzialmente la revisione della carriera con relativi miglioramenti economici, il riconoscimento dei servizi pre-ruolo e le modalità per l'incarico della presidenza.

Le retribuzioni annue iniziali e finali dovrebbero essere rispettivamente così fissate: ruolo A, I categoria, L. 900.000 e L. 1.800.000; II categoria: 810.000 e 1.620.000; ruolo B, I categoria: 720.000 e 1.440.000; II categoria: 660.000 e 1.320.000. L'indennità extra-tabellare dovrebbe essere elevata a lire 18.000 e lire 15.000 rispettivamente per la prima e la seconda categoria del ruolo A e a lire 12.000 e lire 10.000 per la prima e la seconda categoria del ruolo B.

Altre richieste riguardano i capi di istituto, i «non di ruolo», gli insegnanti tecnico-pratici e il personale non insegnante.

Pretura di MONTICHIARI

Il Pretore di Montichiari in data 28 giugno 1960 ha pronunziato la seguente sentenza

CONTRO

MUSICCO SAVINO, nato il 28 maggio 1918 a Ghedi, ivi residente via Garibaldi n. 81, imputato a) della contravvenzione art. 4 legge 18-3-1958 n. 325 per aver posto in vendita nel suo negozio in Ghedi il 4 aprile 1960 kg. 30 di riso costituito di miscela di qualità diverse; b) della contravvenzione art. 7 Legge 18 marzo 1958 n. 325 per aver posto in vendita nel suo negozio in Ghedi il 6 aprile 1960 riso appartenente a gruppo diverso di quello dichiarato.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda per il reato a) e L. 10.000 di ammenda per il reato b), ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nei giornali «La Stampa» di Torino e «L'Informatore agrario».

Per estratto conforme all'originale.

Montichiari, lì 26-9-1960.

Il Cancelliere: G. IARUSSI



ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Bema 58, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18556 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A casa editrice, editoriale pubblicitaria, tipografia offresi gruppo redazionale per mansioni grafico-editoriali, tecniche e organizzative, composto da elementi altamente specializzati e qualificati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5160 — Torino».

ACQUISTEREI espansione metallico occasione. Scrivere: Panizza, Casella Postale 50, Alessandria. 27784

ARCIOCCASIONE smerigliatrice trapani torni bilancieri morse paranchi, Tabucchi, Valeggio 6. A79385

ATTREZZATURA completa officina saldatura elettroautogena et lavorazione lamiera bloccasi causa malattia. Telefonare ore pasti 284-253, 279-698.

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori, compra vende Tacciotto, via Montesanto 6. Telefonare 890-754. 35616

CEDO officina metri 40 tornio trapano bilancieri utensileria banchi B. Francia. Telefonare 92-857. A81811

DISPONENDO vasto locale cerco ditta seria disposta consegnare lavoro domicilio lavorazione plastica, accessori auto, pulitura materiale. Telefonare 396-515.

FRESATRICI torni, trapani, radiali, piegatrici, limatrici vendo. Via Bava 31.

LIQUIDO banco bar nuovo con alzata banco per commestibile con vetrina refrigerante armadio frigorifero tritacarne bilancia-store, un biliardo modernissimo come nuovo. Portinaio via Sacchi 42.

POMPA idraulica Galdabini portata litri 12 funzionante perfetto ordine. Telefonare 700-746. A83367

RIPARTAMI per rivestimenti zoccolature caldaie. Merkel, corso Moncalieri 270, telefonare 693-126. A82359

TORNIO prismatico motorizzato metro uno corredatissimo vendo. Negro, Avigliana 16. A81846

VENDESI occasione levigatrice automatica a due cilindri e macchine lavorazione legni moderne. Telef. 761-312.

VENDO rigatrice a mano per lamiera. Martini, via Castiglione 14. A80989

VENDO torni diversi Graziola 1000 mono 2000 pressa trapani, affilatrice fresa. Bari 15. A81512

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p

AVRETE casa bella, pulita, applicando termomensole copritermo Alpha. Telefono 31-450. 825

LABORATORIO abbigliamento accetta lavori negozi sartorie. Telef. 46-929.

MANNEQUINS antica fabbrica eseguisce su misura prezzi onesti, pronta consegna. Almasso, via Bligny 6. A81101

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» lunnolentini esame vista autorizzato mutue. S. Massimo 42. 29061

PAVIMENTI rivestimenti lucidature al piombo regola d'arte prezzi modici. Telefonare 20-041. A81345

PER restauri facciate, androni, alloggi, decorazioni, rivestimenti, pavimenti. Telefonare 202-512. A81602

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Serietà correttezza segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24, angolo S. Donato. Telefono 47-346. 729

ABBIAMO commestibili cedesi 800.000, altro 1.300.000, possibilità trasferimento. Pizzorno, Garibaldi 5. 571

ABBIAMO latteria centrale grandioso bar 50.000 giornaliere, cedesi ritiro commercio. Pizzorno, Garibaldi 5. 571

ABBIGLIAMENTO veramente redditizio cause familiari, avendo 850.000. Rossin, S. Donato 12. A80802

ABBIGLIAMENTO merceria moderno avviatissimo negozio centrale causa trasferimento cedesi 2.300.000 più merce. Eventualmente permutando alloggio sui dilazionando garanzia. Telef. 680-087.

ACCONCIATURE negozio avviatissimo ottima clientela, ritirandoci cediamo. Telefonare 752-841, 47-482. A82080

AFFARONE privato cede magazzino ingrosso vini ottimo posteggio. Telefonare 756-482. A80647

AFFARONE salumeria gastronomia necessariamente avendo 1.300.000; altra 2.000.000. Tel. 885-062. 831

ALBERGHETTO ristorante (città adiacente Torino) cedesi 4.390.000. Cavallera, Saluzzo 21. 958

ASSOCIEREI ambo sessi disposti piccolo capitale scopo portare termine brevetto auto d'assoluta novità utilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5164 — Torino».

ATTENZIONE fortuna famiglia numerosa, latteria [illegible] macchina caffè, centralissimo 90.000 giornaliere. 16 milioni. Disevina, Sant'Anselmo 13.

ATTREZZATISSIMA rivendita pane, pasticceria, cedesi motivi familiari 2 milioni 550.000. Cappelli, Botero 14.

AUTORIMESSA moderna, ogni impianto, 180 macchine completa, posizione invidiabile, affitto 325.000 cede 12.000.000. Gabetti, Carducci 132. 800

AVVIATA signorile pensione centrale motivi salute convenientemente cedo. Telefonare 53-057. A81487

AVVIATISSIMA tintoria cedesi causa vecchiaia, via commerciale. Tel. 388-882.

BAR avviatissimo centralissimo biliardo sala gioco cedesi 6.500.000 trattabili. Telefonare 596-778. A80809

BAR centralissimo 4 locali modernissimo adatto famiglia numerosa alloggio reddito garantito, cedo. Telefonare 44-789

BOTTIGLIERIA adatta famiglia cambierebbe casetta dintorni Torino, Casalegno, S. Ottavio 47. 831

BOTTIGLIERIA pensione centrale ritiro commercio avendo 2.400.000. Rossin, San Donato 12. A80802

CAFFE' bottiglieria biagiotera, centrale, incasso prova 35.000 giornaliere, reddito netto 400.000 mensili, motivi famiglia cedesi 6.300.000. Quirico, Garibaldi 3.

CALZATURE su misura, centralissimo, incasso 25.000 giornaliere, cedesi 500 mila. Telefonare 44-825. A81823

CARTOLIBRERIA avviatissima rimodernata tutte lavoro cedesi causa matrimonio. Telefonare 380-519. A80728

CARTOLIBRERIA e giocattoli città elevati vendo. Telefonare 670-564. Torino.

CAUSA malattia vendo negozio mercerie. Telefonare 86-527. A82096

CAUSA maternità cessasi da privato lire 150.000 restituibile a buon interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7428 — Torino». A81800

CAUSA trasferimento vendo negozio pelletterie 5 posti, facilitazioni. Telefonare 302-441. A80684

CAVALLERA, Saluzzo 21. Rivendita pane kg. 150 aumentabili cedesi 4.600.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pastificio avviatissimo moderno, bellissima posizione. Cedesi ritiro commercio. 988

CAVALLERA, Saluzzo 21. Ferramenta casalinghi vernici elettricità, liquido, incasso 12.000.000 bloccasi 7.600.000 dilazionando. 988

CAVALLERA, Saluzzo 21. Grandioso articoli sportivi, campeggio, giardino, giocattoli, fortissimo incasso cedesi 4 milioni 500.000, accettasi socio. 988

CEDESI avviata cartoleria, libreria, giornali, giocattoli, fotografici, varie. Città provincia Cuneo. Ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7451 — Torino». A81831

CEDESI caffè-bar Medail in Bardonecchia con televisione, unica ricevitoria totocalcio, sala biliardo, sala tè, ballo, alloggio. Scrivere geom. D'Anglieri, corso Duca degli Abruzzi 66, Torino.

CEDESI causa famiglia caffè bottiglieria centralissimo 3.000.000. Attarone, Telefonare 653-818. A80989

CEDESI causa malattia tintostireria avviatissima. Telefonare dalle 14 alle 15 o dalle 20-21. Telefono 782-672.

CEDESI negozio con retro abitabili abbigliamento confezioni, figura, bambini, corso Giulio Cesare. Telefonare ore pasti 281-389. A82381

CEDESI profumeria ottimo affare causa malattia, [illegible] o permuta con alloggio. Telef. 697-128. A81687

CEDO avviatissimo laboratorio maglieria con licenza filati, affitto mite. Telefonare pasti 226-349. A81829

CEDO chiosco penne stilo rip. rendita rasoi pietrini targhe incisioni, prezzo mite. Tel. 587-445 dalle ore 10 alle 16, 19-21. A80831

CEDO, oppure concedo gerenza negozio fiori, attività tradizionale. Telef. 22-538.

CERCASI prestito da privato 10 milioni per ampliamento azienda buon interesse massimo garanzia su immobili oppure compartecipazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7463 — Torino». A81835

CERCO autorimessa centrale (semicentrale) capienza minima 100 vetture, pure anche luminosa, cauzionando, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7441 — Torino». A80532

CERCO socio apportante 5.000.000 per potenziamento industria gomme con articoli largo consumo in esclusiva. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5152 — Torino». A80662

CERCO prestito 2.000.000 per maggior sviluppo attività commerciale garanzia. Interesso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2330 — Torino».

COLORI negozio avviato cediamo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4207 — Torino». A81681

CEDO tabaccheria in gerenza cauzionale. Telefonare 251-135 ore pasti.

COLORI, vernici, isolanti, cedesi avviata fabbrica cinquantennale con brevetti et cellario. Richiesta 15 milioni oltre fondi vivi al costo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 390 — Torino». 808

COMMESTIBILE grandioso moderno lavoro 4 persone incasso 100.000 giornaliere reddito netto 450.000 mensili, cedesi 5 milioni 500.000. Quirico, Garibaldi 3

DIRETTAMENTE motivi famiglia urge cedere centrale moderno bar torrefazione, 2.000.000. Telefonare 569-508. A81515

DROGHERIA avviatissima. Crocetta 3 milioni 500.000 facilitando riunione famiglia. Garnero, Arsenale 43.

ELETTRODOMESTICI redditizio riparazioni vendita urge cedere. Affare. Pizzorno, Po 12. 294

ESPORTAZIONE caffè trattoria superalcoolici alloggio avendo 2.000.000. Casalegno, S. Ottavio 47. 831

FABBRICA liquori, sciroppi, aperitivi (Alessandria) incasso annuo 30.000.000 aumentabili, vendesi 5.000.000 motivi inderogabili. Cavallera, Saluzzo 21.

GERENZA bar superalcoolici, incasso giornaliero 50.000, biliardo, arredamento moderno, grandioso passaggio. Concede cauzionando 1.000.000. Gabetti, Carducci 132. 880

GERENZA o acquisto latteria S. Rita. Telef. 362-156. A81530

IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborso piccole rate senza partecipazione datore lavoro. Via Mercanti 18. 709

IFIMA riserva a bancari prestiti segretissimi. Rimborso rateale diretto senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 18, telefono 40-879. 709

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Via Mercanti 18. 709

LICENZA merceria trasferibile cedo L. 800.000. Telefonare 560-062 ore pasti.

MOTIVI familiari urge cedere avviata tintostireria. Corso Regina Margherita 24

MOTIVI salute cedo bene avviata pescheria. Telefonare 271-890. A81033

NEGOZIO parrucchiere avviato vendesi oppure gerenza. Telef. ore pasti 282-152.

OCCASIONE offresi negozio pettinatrice pagando solo spese mensili. Telefonare 278-794. A81812

OCCASIONE ragioni familiari cedesi attrezzatissima sartoria con negozio zona commerciale 750.000 trattabili. Telefonare 20-725. A81103

OCCASIONE rimediamo bar pasticceria causa decesso 1.300.000 corso Regina 227. Telefonare 753-580. A80797

OCCASIONE vendesi negozio angolare abbigliamento piccoli grandi. Scrivere: Di Biasi, via G. Berio 11, Imperia.

OFFICINA meccanica bene attrezzata in piena attività cediamo causa ritiro per anzianità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4272 — Torino». A82062

PANETTERIA forno buona posizione kg. 400, darei gerenza. Telef. 276-295.

PANETTERIA, posizione mercato, vendita negozio 300 pane, cede Bacchetta, Alfieri 20. 839

PANETTIERI! L'Ufficio Cagliero e Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane, Saluzzo 72. Telefonare 653-524.

PANIFICIO, attrezzatura nuovissima, vendita negozio 400 Kg. garantiti, ottime condizioni pagamento, cede, Bacchetta, Alfieri 20.

PASTICCERIA moderna, ottima posizione centrale, [illegible] laboratorio, macchinario, cedesi vera occasione. Dott. Bettini, Madama Cristina 9, Torino, telefono 653-807. A80607

PASTIFICIO moderno con macchinari, alloggio cedesi 1.150.000. Garnero, Arsenale 43. 937

PELLETTERIA cedesi 2.100.000 incassi 5.000.000 annue, zona commerciale. Telefonare 30-135. A81802

PENSIONE signorile redditizia centralissima cedesi causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4293 — Torino».

PER distributore automatico di bevande calde e fredde selezioniamo capitalisti dinamici referenziali quali operatori per apparecchio opportunamente collocato. Capitale minimo richiesto L. 2.00.000: reddito mensile 150-200-300 mila. Scrivere per intervista a Euromatet Agenzia Radius Rally via Lanciani 69, Roma.

PER ritiro commercio cedesi angolare drogheria redditizia trent'anni medesimo proprietario. Pizzorno, Po 12.

PRENDEREI in gerenza piccolo negozio posti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7448 — Torino». A81901

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-19 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. «Fin.Co.Tex.» piazza Statuto 24 ang. S. Donato, tel. 47-346

PRIVATO compra alimentari laboratorio pasticceria. Telef. ore pasti 812-584.

RISUOLIFICIO cedesi causa salute avviatissimo attrezzato con licenza calzature. Luce Riccardo, Pertinace 41, Torino. A81080

RITENDITA pane alimentario cedo condizioni pagamento oppure gerenza. Telefonare 682-187. 144

RIVENDITA pane reddito, giornaliere 12.000 cedo metà subito rimanenza rateale permuta alloggio. Telefono 60-655.

SUPER alcoolici, esp. vini, sala biliardo e gioco carte, bar, vendesi causa malattia. Tel. 790-469. A82850

TABACCHERIA bar [illegible] levata tabacchi 800.000, incasso bar 25.000 giornaliere, causa malattia cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 384

TABACCHERIE levate 500.000, 600.000, 750.000, 850.000, 1.000.000, 1.180.000, settimanale ogni zona e prezzo, dilazionando cedesi, Quirico, Garibaldi 3.

TINTO-stireria causa malattia cedo, lavoro assicurato. Telefonare 388-140.

TINTOSTIRERIA avviatissima buona posizione, ampio retro, cedesi. Telefonare 273-148. A81372

TINTOSTIRERIA Santa Rita zona notevole sviluppo cedesi 1.800.000. Telefonare 519-770. 46

TINTOSTIRERIA (barriera Milano) utile mensile 125.000 controllabili. Affaronissimo 850.000. Telefonare 81-593. 679

TINTOSTIRERIA moderna avviatissima, buona posizione, urge cedere. Telefonare 796-529. A81832

TORREFAZIONE bar analcoolico a orario ridotto, incasso dimostrabile 35.000, urge cedere 3.500.000 causa svolgimento società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4285 — Torino». A82094

TORREFAZIONE pasticceria centralissima (solo posteri) cedesi 5.600.000. Garnero, Arsenale 43. 537

URGE cedere latteria centrale motivi familiari, condizioni pagamento. Telefonare 527-004. 144

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Edip», corso Re Umberto 5. 15649

ABITABILI primavera vendiamo via Varana 2 angolo via Nizza, bellissimi alloggi signorili, 2-3-4 camere, mutuo, lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 39. Telef. 511-050. 743

ABITABILI ottobre vendonsi alloggi signorili nuova costruzione. Via Medici 23.

ABITABILI subito, alloggetti signorili, corso Siracusa 50 angolo Sebastopoli, vendonsi mutuati, garages; altri impiego capitale, negozi. Visite pomeriggio. 873

ACQUISTO casa redditizia 30-35 camere esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4183 — Torino». A81606

ACQUISTO contanti alloggio panoramico due camere servizi semicentrale. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 2367 — Torino». A83372

AFFARE! camera cucina, centrale, affittale, reddito 13 per cento vendiamo 1.100.000. Telef. 53-912. 791

ALLOGGIO camera tinello servizi nuovo vendesi via Luini. Telefonare 766-680

ALLOGGETTI camera tinello cucinino, servizi, tende affittati S. Paolo. Telefonare 389-417. A81112

ALLOGGI tre camere, tinello, cucinino, servizi vendo 7.700.000, 5.000.000. Telefonare 359-417. A81112

ALLOGGIO riscaldatissimo, 2 camere servizi ascensore, vendesi dilazionando. Cavallera, Saluzzo 21. 958

ALLOGGIO due camere, tinello, cucinino servizi, casa nuova, termo, ascensore, tutta Te'61, vende 3.500.000. Gabetti, Carducci 132. 890

ALLOGGIO signorile precollinare Borgo Po, 5 camere, servizi vendo. Telefonare 80-035. 20411

APPARTAMENTO moderno su corso signorile, centrale, 7 camere, salone, doppi servizi, libero, vendo, eventualmente affitto. Volendo anche villa precollinare 8 locali, 2 bagni, parco, giardino. Giletta, Portici Barbaroux 4 (piazza Castello). 716

APPARTAMENTINO 2.650.000 corso Francia (Bernini) piano rialzato 3 vani mq. 70 termoatfone. Tel. 767-514.

ASTI terreno centrale progetto approvato 90 camere vendesi. Telefonare Torino 48-531. A81287

AUTORIMESSA nuova costruzione 2500 mq., zona industriale, reddito 8%, vendiamo. Beltramo, telefono 53-912.

BOX garage vendesi via Napione angolo via Artisti, Tel. 852-965. A81620

CAMERA con gabinetto interno, piano 4° vendo 475.000. Telefonare 520-565.

CASA angolare, 40 camere, negozi, bagni, termo, parte esente tasse, forte reddito, volendo annesso terreno fabbricabile, causa divisione vendesi. Simoncini, Re Umberto 6 734

CASA centrale nuova costruzione affittata, ottimo reddito, vendesi 75.000.000 più mutuo. Telefonare 53-912. 791

CASA centro 36 camere zona S. Rita reddito 3.000.000 richiesta 35.000.000 più mutuo telefonare 44-936. 064

CASA precollinare nuova costruzione 30 camere, affittata, vendiamo 60.000.000 più mutuo. Beltramo, telefono 53-912.

CASCINA Chivasso fronte autostrada vendesi L. 1.500.000 giornata telef. 44-036.

CASCINA Vercellese 110 giornate adatta tutte culture fertilissima affittata al. 3,20 netti vendesi. Telefonare 44-036. 064

CASCINA 18 giornate, prato, campo, bosco 4.000.000 trattabili. Telef. 60-686.

CASCINA 19 km. Torino, 38 giornate, civile, rustico 10 camere. Richiesta 12 milioni. Telefonare 767-514. 507

CASETTE 35 Torino acqua luce giardino vendo. Telefonare 44-936. 064

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende piccoli grandi lotti terreno, industriale residenziale, Borgaretto. 648

CELLE Ligure bellissimi lotti terreno panoramici villini appartamenti vendesi in località Bottini, nuova cittadina. Scrivere: Molfino Gerolamo, Celle Ligure.

CENTRALISSIMO alloggio quinto piano ascensore 100 mq. 8.200.000. Telefonare 511-401. A82356

CERCASI famiglia contadini pratici per cascina, vicinanze Torino. Riva, via Mazzini 1. 872

CERESIO terreno industriale entro cinta daziaria fronte strada. Telefonare 583-247.

CORSO Belgio, 3 camere, tinello, cucinino, vendesi. Buzzi, telefonare 50-781.

CORSO Peschiera 283 ang. via Arvier 2-4 vendonsi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino pronti settembre e altri liberi e occupati. Telefonare 583-228. 460

CORSO Rosselli 77 (Crocetta) vendonsi ultimi appartamenti signorili quattro camere doppi servizi. Mutuo e facilitazioni. Visite cantiere pomeriggio. 744

CROCETTA vendo appartamento 7 camere, cucina, comfort, 8.000.000. Telefonare 553-775. 800

DUE camere libere via Terrazze 11 bloccasi 1.200.000; magazzino libero 500 mila. Visite 14-19. 777

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 871-938, 885-080. 21476

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telef. 53-500. 157

GEOMETRA Delpero Re Umberto 15 vende terreno industriale frazionabile fronte strada provinciale, facilitazioni.

GEOMETRA Delpero, Re Umberto 15, vende alloggetto reddito 8 per cento costruzione recente, tutti comforts moderni.

GEOMETRA Delpero, Re Umberto 15 vende casa 63 camere, esenttasse, semicentrale reddito 8 per cento.

IMPRESA costruzioni acquista subito terreno semicentro Torino. Costruibili fino 300 camere, pagamento rapidissimo. Telefonare Amministrazioni Giletta 47-387.

IMPRESA edile disponibile subito, esclusi terzi costruzioni civili, industriali, mutuo privato quinquennale, fino 60% valore, interesse 8%. Proventivi dettagliati. Telefonare 896-968. A81001

MANSARDA camera tinello servizi nuovo vendesi 1.000.000 contanti 600.000 mutuo affittato 15.000. Telefonare pasti 300-080. A81313

MURI negozi nuova costruzione, prossima apertura: macelleria, latteria, drogheria reddito 10%, vendo blocco, separatamente. Telefonare 896-343. A80348

MURI negozio grande retro, affittato abbigliamento, vendiamo 1.200.000 reddito 8%. Telefono 527-420. 791

NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli vendo proprietà tonnara, adatto anche deposito automobili affittato 7 per cento. Telefonare 53-601. 711

OCCASIONE vendesi Modena 42 alloggio sbloccato divisibile 5 camere servizi 3.300.000 facilitazione pagamento. Telefonare 687-368 ore 17-18. A77130

OSPEDALETTI Sanremo vendesi alloggio in palazzina fronte mare 7 vani, giardino. Grimaldi, corso Matuzia 60. Sanremo. A81630

PAESE vicinanze Torino acquisto casetta con appezzamento terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7460 — Torino».

PALAZZINA 4 alloggi Regina Margherita, 150 laboratorio, urge vendere. Telefonare 303-067. 665

PER villa precollinare nel villaggio residenziale Alberoni, causa partenza Stati Uniti, medico vende terreno posizione incantevole, con progetto noto architetto, mq. 1200 delimitati da giardini di ville già abitate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6163 — Torino». A80843

PINO Torinese terreni per villa luce acqua vendo. Telefonare 22-216. A80303

PRECOLLINARE Cavoretto terreno 680 metri, progetto approvato villetta, 6 vani servizi, privato vende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5163 — Torino».

PRECOLLINARE vendesi alloggio signorile 4 camere doppi servizi, garage, facilitazioni. Telefonare 623-887.

PRIVATO acquista camera cucina vecchia costruzione ovunque. Telefonare 687-710 mattino. A81205

PRIVATO impiegherebbe fino 60.000.000 acquistando stabile autorimessa centrale semi-centrale Torino. Altro cinematografo periferia. Telefonare 47-387. 716

PRIVATO vende alloggio, panoramico camera tinello cucinino, centrale grande, sgabuzzino. Corso Trapani, Tel. 371-755

PRIVATO vende Lingotto alloggio nuovo due camere, tinello, servizi, 3.950.000. Telef. 570-812. A81778

RIMPATRIATO acquisterebbe per contanti casa moderna esentasse preferibilmente San Paolo, corso Svizzera [illegible] Grandi Mercati. 50.000.000 circa immediato. Amministrazioni Giletta. Telefonare 47-387.

RIVIERA Ligure acquisto casetta con 1 o più alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7460 — Torino». A81822

RIVOLI splendida posizione vendo terreno metri 4000 lire 1800. Telef. 95-204 Rivoli. A81356

SAN Paolo centro vendo 3 camere tinello 4.600.000. Sillio, Magenta 13. 562

SIGNORILE tre camere, tinello, servizi quarto piano presi Dante vendo. Telefonare 873-493. A80630

STABILE uso autorimessa in zona residenziale, con forte reddito, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4267 — Torino». A81304

TERRENI borgata Parella su corso, progetti approvati, dilazione, permuta, combinazione. Telefonare 528-687. 87

TERRENI industriali zone diverse lotti da 1000 a 80.000 mq. vendonsi. Telefonare 781-842.

TERRENI industriali, fronte provinciale da lire 400 a 4000. Telefon. 50-686.

TERRENO angolare centrale, costruibili 80 camere, vendo 45.000.000. Giletta, Portici Barbaroux 4 (piazza Castello).

TERRENO industriale grandi mercati mq. 2-4000 vendesi. Telefonare 44-936. 064

TERRENO industriale mq. 12.000 asti, vicino stazione ferroviaria vendesi. Telefonare Torino 46-631.

TERRENO industriale periferico mq. 50.000 vendo in blocco oppure lotti lire 1600 mq. Telefonare 50-848. 524

TERRENO industriale via Botticelli lottizzato mq. 3-5000. Telef. 44-036.

TERRENO panoramico per ville Rosta Torinese vendo a lotti L. 800 mq. Telefonare 50-848. 524

TERRENO Pino Torinese vendo sei camere frutteto. Telefon. 753-053, 881-075.

TERRENO progetto approvato 50 vani vendo cambio camere. Telef. 768-696.

TERRENO Rivoli adatto ville piccole industrie vendesi convenientemente. Telefonare 360-450.

TERRENO semicentrale 60-80 camere, preferibilmente progetto approvato, acquista impresa costruzioni. Telefonare ore ufficio 50-288. 743

TERRENO tutto su corso Unione Sovietica posizione levante ponente 100 camere 30 autorimesse progetto approvato 10 piani vendesi direttamente a costruttore. Telefonare 342-062 ore ufficio. A73201

VALENTINO contigua Salone automobile vendesi lussuosa palazzina 3 saloni, 10 camere, servizi ... seminterrati, garages, giardino 500 mq., adatta abitazione, uffici, rappresentanza. Esclusi intermediari. Tel. 683-588. A81846

VENDESI alloggetto camera tinello cucinino bagno riscaldamento ampio terrazzo, permesso costruzione 2 vani, 5° piano senza ascensore. Occasione. Telefonare 383-342 Torino. 37718

VENDESI alloggio due camere tinello più servizi garage 40 mq. Telefonare ore pasti 893-331. A83406

VENDESI appartamenti nuovi camera, sala, cucina, ingresso, bagno, termo, garage. Bandiera 5, Grugliasco. A81828

(Continua a pag. 11)

La questione alto-atesina è vista con disinteresse e apatia

Istintiva diffidenza dei viennesi per la propaganda anti-italiana

Il cittadino medio ha subito troppe ferite nell'ultimo cinquantennio per desiderare complicazioni nazionalistiche - Molti passano le vacanze in Italia; tutti dicono «siamo stati trattati benissimo» - Le polemiche nella capitale sono limitate agli intellettuali - Il commento di uno sconosciuto: «Sono gli stessi che ci portarono a Hitler»

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 27 settembre.

Ricordo la strana telefonata che mi fece uno sconosciuto viennese nella primavera di quest'anno, quando si stava svolgendo il congresso straordinario della Südtiroler Volkspartei a Bolzano. Fu dalla risoluzione finale di quel congresso che il governo di Vienna ricevette, si può dire, l'investitura morale per la presentazione della controversia italo-austriaca all'Onu.

La voce senza volto, che sembrava al di là del filo molto agitata, s'informò se io fossi il corrispondente di questo giornale e, ottenuta la risposta, mi fece suppergiù il seguente discorso: «Sono profondamente addolorato di quanto sta avvenendo tra i nostri due paesi. Il Sud-Tirolo all'Onu? Ma ciò significa aprire una piaga nel cuore d'Europa, una piaga che non rimarginerà forse più per qualche decennio. Io, austriaco, giudico pazzi coloro che ci stanno portando su questa strada. Sono vecchio, conosco bene gli uomini, specialmente della Volkspartei, quelli che stanno dietro le quinte: sono gli stessi che ci portarono, nel 1938, all'Anschluss. Stessi gli uomini, stesse certe parole d'ordine, stessa la ostinata capacità con la quale si persegue lo scopo. Non c'è più fascismo, nel Sud-Tirolo; c'è, da parte italiana, semmai qualche errore psicologico, qualche furbizia e una certa lentezza burocratica. Tutte cose comunque, che potrebbero essere tranquillamente appianate in corrette conversazioni tra i due paesi. Le ho telefonato perché sappia che non tutti, in Austria, in particolare qui a Vienna, condividono l'isterismo della stampa e di certi discorsi».

Quella telefonata fu la conferma esasperata di un'atmosfera di disinteresse e di apatia diffusa a Vienna tra il popolo e la gente media, per la questione sudtirolese. C'è di più, mescolata a una certa apatia qualunquistica, una punta di autentica diffidenza politica. Calmi, sornioni, scettici per storia e per natura di ogni complicazione nazionalistica, duramente scottati nell'ultimo cinquantennio dalle mistiche impennate della provincia (Hitler era di Linz, la truppa d'urto che dopo il '30 affrontò i socialisti per le strade di Vienna proveniva dalla Stiria, oggi stesso il focolaio sciovinistico per l'Alto Adige ribolle a Innsbruck) i viennesi seguono con perplessità e molto spesso sono costretti a sorridere acremente dello stile cui ricorre gran parte della stampa viennese nei confronti dell'Italia. Una volta leggono che i paracadutisti italiani, in una congiura segreta, hanno deciso di occupare Innsbruck, un'altra che i turisti austriaci vengono malmenati e le macchine austriache sfregiate in Italia, una terza che gli alpini stanno scavando trincee in territorio austriaco per fare la guerra all'Austria: e con giusto disgusto allontanano da sé questi fogli, tra i quali purtroppo si trovano i quotidiani più autorevoli.

Né si dimentichi un fatto psicologico importantissimo: il non breve soggiorno estivo che molti di essi trascorrono ogni anno, in Italia. Grado, Lignano, Rimini anche quest'anno assunsero, tra giugno e settembre, l'aspetto di una mezza colonia viennese. Al rientro in patria, il commento di tutti è sempre lo stesso: «Il veleno della questione sudtirolese non riesce a corrodere la simpatia tra noi e gli italiani: anche quest'anno, siamo stati trattati benissimo». Dirò di più. So di autorevoli giornalisti, che per tre stagioni scrivono vibranti articoli di fondo contro l'Italia e che poi in estate prendono il primo treno per Firenze o per Venezia. Da questi fatti, si ha l'impressione che al fondo della crisi italo-austriaca si nasconda veramente, in qualche punto, un errore, un grosso e fatale malinteso, che i viennesi avvertono e che gli altri o non vedono, o lo gonfiano a freddo.

E' salendo negli strati intellettualmente più qualificati che, nella stessa Vienna, il problema comincia ad acquistare un contorno più definito e più polemico. Gli intellettuali lo sentono, come malessere e come crisi. In miniatura si riproduce qui lo stesso fenomeno che paralizza da anni tanti intellettuali francesi a proposito dell'Algeria: l'esasperazione della campagna politica, penetrando in certi salotti, ha contagiato anche cervelli lucidi, non sospetti di filo-nazismo o di pangermanesimo. Si è condensata ormai una certa isteria sud-tirolese, per cui un intellettuale che, per esempio, condanna il razzismo nel Sudafrica, è capace di prendere le difese del maso chiuso e dei matrimoni «puri» nell'Alto Adige. Ogni illogicità viene razionalizzata con la frase: bisogna capire la situazione locale ed entrare nel dramma e nel cervello di quei montanari, gravi e patriarcali, assediati sempre più da un popolo mobilissimo, senza radici, disposto all'avventura, come l'italiano.

Il viennese medio, a queste affermazioni, sorride. Sa bene che le riserve razziali e naturali possono essere conservate, come curiosità zoologiche e botaniche solo nel mondo della fauna e della flora. Ma la mistica del sangue e della terra, da che mondo è mondo, ha trovato spesso fortuna tra i rappresentanti ufficiali della ragione; e così sta avvenendo purtroppo anche in Austria. Dove la ragione sta abbandonando le redazioni dei giornali e i salotti per trovare un rifugio nella strada, tra gli uomini semplici.

Enzo Bettiza

Grandioso piano di Bonn

Tre oleodotti uniranno il Mediterraneo al Nord

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 27 settembre.

La Germania occidentale ha cominciato a realizzare un gigantesco piano per coprire in proprio il suo crescente fabbisogno di petrolio. Questo programma, senza precedenti nella storia dell'economia tedesca, prevede l'impianto di vere e proprie «basi di rifornimento» in diversi paesi. Già da tempo spedizioni di tecnici tedeschi stanno compiendo importanti ricerche in molte zone petrolifere dal Canada alla Turchia.

La principale «base autonoma» della Germania Ovest dovrà essere la Libia, dove quattro grandi società tedesche sono presentemente all'opera. Una di esse, la Deutsche Erdöl, di Amburgo, ha ottenuto nel Fezzan una concessione che per ampiezza di territorio può essere paragonata alla Svizzera. A questa concessione, che si estende 340 chilometri a sud della Sirte, se ne aggiungerà presto un'altra, anche essa di notevoli proporzioni. Le ditte tedesche interessate potranno disporre appieno della produzione locale destinata al consumo interno della Germania federale.

Anche per quanto riguarda il trasporto del petrolio alla costa libica non vi saranno difficoltà: La Deutsche Erdöl infatti potrà servirsi di un oleodotto messo a disposizione dalla società americana Continental Oil Co.

A nord della prima concessione ottenuta dalla Deutsche Erdöl si estende un'altra vasta zona petrolifera: se ne è assicurata i diritti di ricerca una società di Hannover, la Gewerkschaft Elwerath. Con la Libia e i paesi arabi in genere Bonn intrattiene ottime relazioni politiche ed economiche. Anche nella Repubblica Araba Unita, e più precisamente nella Siria, i tecnici tedeschi della Deutsche Erdöl sono impegnati tuttora in ampie ricerche petrolifere.

Il campo d'azione dei petrolieri di Bonn si è esteso di recente anche alla Turchia e all'Algeria. In Algeria, una società controllata dallo Stato tedesco si è assicurata quasi il cento per cento del capitale (5 milioni di nuovi franchi pari a circa 600 milioni di lire) della «Société des pétroles des hautes plaines». Ora la società tedesca potrà sfruttare i giacimenti algerini per proprio conto. Anche oltre Atlantico si sta sviluppando il programma tedesco destinato ad assicurare una maggiore autosufficienza al paese. Bonn ha ottenuto già una concessione nel Perù ed è in trattative per una seconda. Particolarmente promettenti appaiono le ricerche che gli esperti tedeschi stanno compiendo nel Canada. Tutte queste ricerche sono costate sinora alla Germania (ma si tratta delle spese iniziali) circa 140 milioni di marchi, che corrispondono presso a poco a 21 miliardi di lire.

Il costante sviluppo economico comporta per la Germania anche un crescente fabbisogno di petrolio. Gli esperti prevedono che nel 1965 il consumo di petrolio grezzo raggiungerà nella Repubblica di Bonn i 36 milioni di tonnellate. La produzione interna non tiene il passo con i consumi. Due anni fa, per esempio, essa copriva quasi il 30% del fabbisogno; l'anno scorso appena il 23% e stando alle previsioni, entro i prossimi cinque anni, la produzione basterà sì e no a coprire il 15 o 16% del consumo. Questo spiega anche l'interesse mostrato dai tedeschi per la costruzione delle nuove *pipe-lines* Genova-Monaco, Venezia-Monaco e Marsiglia-Karlsruhe. I tre oleodotti europei, cui sono interessati enti italiani, svizzeri e francesi consentiranno alla Germania di ricevere direttamente il petrolio dal Mediterraneo, evitando il lungo giro dei porti del nord. La prima *pipe-line*, che dovrà portare nella Repubblica federale anche il petrolio italiano, dovrebbe essere pronta nel 1962. E' prevista una spesa di oltre 35 miliardi di lire.

A parte le accresciute esigenze del Paese, giustifica i programmi dei tedeschi la «pressione» esercitata sul mercato interno dal petrolio sovietico. Il petrolio russo circola in Germania a prezzi di *dumping*, inferiori in media del 20% a quelli praticati dai Paesi Occidentali, e si prevede che la forte concorrenza dell'Est andrà aumentando non appena completata la potente rete di *pipe-lines* del blocco sovietico che, muovendo dal Caspio e dal Mar Nero «inonderà» di petrolio la Polonia, la Cecoslovacchia e la Germania dell'Est, con propaggini sino in Austria. Il *dumping* del petrolio russo è già stato attentamente studiato dagli organi del Mercato Comune interessando diversi Paesi. Si dubita però dell'efficacia di contromisure. I tedeschi sono i più preoccupati di tutti. Basti dire che per quest'anno gli accordi di commercio fra Bonn e Mosca prevedono l'importazione in Germania di 2 milioni 200 mila tonnellate di prodotti del petrolio.

m. c.

Al Quirinale gli sportivi che hanno vinto le medaglie ai giochi di Roma



Il presidente Gronchi si congratula con l'atleta torinese Livio Berruti (Telefoto)

Gronchi premia gli atleti olimpici

Settantatrè insigniti del titolo di cavaliere, inoltre due cavalieri ufficiali e cinque commendatori - Un ricevimento a Villa Madama offerto dall'on. Fanfani: a ogni campione un orologio d'oro

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 settembre.

La cinquecentesca villa Madama si è popolata oggi di personaggi del tutto insoliti per le sue sale, dove da molti anni sono ricevuti capi di stato, capi di governo e autorità politiche.

Al posto dei protocollari abiti scuri e di fini toilettes femminili, giacche azzurre, pantaloni o gonne grigie, cravatte a strisce per uomini o donne, abiti grigi dei dirigenti. Una sola cosa in comune tra tutti: cinque cerchi olimpici. Si trattava dei dirigenti del Coni e degli atleti italiani che hanno conquistato medaglie ai giochi della XVII Olimpiade, tutti ospiti del presidente del consiglio, on. Fanfani, che ha voluto in questo modo ribadire la riconoscenza del governo verso chi ha ben meritato nel nome dell'Italia.

Pur in un ambiente a lui inconsueto, un ambiente più vivace dei soliti, il presidente del consiglio, che durante la colazione ha avuto a fianco Velleda Cesari, schermidrice, e Giuliana Chenal-Minuzzo, sciatrice, si è intrattenuto cordialmente con tutti, interessandosi della loro attività. Sulla stessa fila dell'on. Fanfani erano a sinistra l'on. Folchi, che aveva ai lati il cap. D'Inzeo e la Cesari, e dall'altra l'on. Andreotti, i cui vicini erano la Chenal-Minuzzo e lo spadista Delfino.

Al termine della colazione, in cui sono stati particolarmente festeggiati i componenti la pattuglia acrobatica dei «Getti tonanti», una pattuglia di ardimentosi ormai famosa per le numerose esibizioni in tutto il mondo, l'on. Fanfani e i ministri si sono trattenuti nelle sale ancora a conversare con dirigenti, atleti e giornalisti. Alle 16 la riunione è stata sciolta dovendo l'on. Fanfani accompagnare gli olimpionici dal Presidente della Repubblica. Prima però, il presidente del consiglio ha donato ai campioni un orologio d'oro, su cui era un'incisione: «Il governo ai campioni olimpionici».

Poco dopo il Presidente della Repubblica ha ricevuto gli atleti al Quirinale. Nel consegnare le croci dell'ordine al merito della Repubblica, il Presidente Gronchi ha voluto ricordare agli atleti che l'onorificenza stava a significare un atto di tangibile riconoscenza e gratitudine alla gioventù, che così bene ha rappresentato la nazione nelle gare olimpiche. Il Capo dello Stato ha proseguito osservando che le affermazioni italiane in queste entusiasmanti Olimpiadi hanno un duplice valore: sia perché confermano agli italiani come il coraggio, la tenacia, la pazienza e la lealtà siano fattori insostituibili dello sviluppo nazionale, sia perché testimoniano all'estero come nel nostro paese il progresso della macchina non sia disgiunto dal progresso dello spirito al quale appartiene il progresso sportivo.

Il Presidente della Repubblica ha così concluso: «Se l'Italia ha figurato molto onorevolmente nelle Olimpiadi, lo si deve a voi ed io, a nome di tutta la nazione, vi dico grazie».

Sono stati insigniti della croce di cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica, 73 atleti; a due (già «cavalieri») e cioè Velleda Cesari e Piero D'Inzeo, sono state conferite le croci di cavaliere ufficiale; a cinque (già «cavalieri ufficiali») e cioè Irene Camber, Edoardo Mangiarotti, Giuseppe Delfino, Carlo Pavesi e Raimondo D'Inzeo, quelle di commendatore.

In mattinata, in una breve cerimonia al Foro Italico, l'on. Andreotti, ministro della Difesa e presidente del comitato organizzatore dei giochi olimpici di Roma, aveva premiato gli azzurri con una medaglia d'oro in tutto simile a quella che hanno ricevuto i vincitori dei giochi.

Gli atleti italiani che si sono classificati al primo posto nelle rispettive gare sono stati: Sante Gaiardoni (velocità e chilometro da fermo: ciclismo); Giuseppe Beghetto e Sergio Bianchetto (tandem); Livio Trapè, Bailetti, Cogliati e Fornoni (cronometro a squadra, ciclismo); Arienti, Testa, Vallotto e Vigna (inseguimento a squadre, ciclismo); Francesco De Piccoli, Giovanni Benvenuti e Francesco Musso (pugilato); Giuseppe Delfino (spada individuale e nella squadra); Edoardo Mangiarotti, Alberto Pellegrino e Carlo Pavesi (spada a squadre); Raimondo d'Inzeo (equitazione); Livio Berruti (atletica, 200 piani); D'Altrui, Ambron, Bardi, Gionta, Lavoratori, Lonzi, Mannelli, Parmeggiani, Pizzo, Rossi, Spinelli e Guerrini (pallanuoto).

Un pittore accusa il fratello di aver copiato i suoi quadri

Roma, 27 settembre.

Il pittore Carlo Canevari ha chiesto il sequestro dei quadri del fratello Veniero accusandolo di plagio. Carlo Canevari sostiene che il fratello ha copiato i soggetti delle sue opere, preti e monache, sfruttando il suo nome. Veniero Canevari si è costituito in giudizio respingendo l'accusa e affermando che la vertenza giudiziaria è stata determinata dalla gelosia professionale che ha avvelenato i rapporti fra i due artisti. Il pretore ha disposto, per compiere un esame comparativo delle opere dei due pittori, che i quadri esposti da Carlo Canevari alla galleria «La Fontanella» a Roma siano fotografati, ed ha quindi rinviato ogni decisione al 10 novembre.

Il segretario della principessa: «Non posso dire né sì, né no»

Margaret attenderebbe un bimbo per marzo

Al ritorno dalle vacanze è apparsa felice e serena - Suo marito sta riacquistando le simpatie degli inglesi; ma sembra che non vada d'accordo con Filippo - Il maggiordomo che lo ha lasciato scrive in un giornale: "Il signor Armstrong Jones veste in modo trasandato, vuole occuparsi della casa, non conosce le buone maniere. Un giorno mi redarguì perché entrai senza bussare in salotto mentre era con la moglie,,



La principessa Margaret ed il marito lasciano in auto la loro residenza londinese di Kensington Palace (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 settembre.

La principessa Margaret è tornata due giorni fa col marito dalle vacanze estive nel castello di Balmoral, e subito si è sparsa la voce che attenda un bambino. Dal castello scozzese le chiacchiere della servitù sono giunte fino ai vicini villaggi, le cui comari sono da molti lustri fra le persone più informate sui segreti della Casa reale. Il figlio di Margaret nascerà in primavera, si bisbiglia nella regione, forse a Balmoral.

Che cosa c'è di vero in queste voci? Sarebbe ingenuo cercare d'appurarlo. Il maggiore John Griffin, portavoce ufficiale della principessa, non le ha però smentite. «Mi dispiace — egli ha detto a un cronista — ma non posso rispondere né sì né no. Per il momento non so nulla. E quando vi sarà qualcosa da sapere, voi giornalisti lo apprenderete subito dopo di me, se non prima».

Le maternità reali vengono annunciate non appena cominciano ad essere visibili, fra il terzo e il quarto mese. Se le voci che corrono a Balmoral sono vere, la conferma ufficiale dovrebbe essere diffusa fra non molto: in ottobre, al più tardi ai primi di novembre. Tre mesi prima dell'evento la signora Armstrong Jones annullerebbe i suoi impegni ufficiali (non molti in verità, da quando è sposata) e dedicherebbe tutto il suo tempo e le sue energie ai preparativi della nascita. La principessa ha compiuto trent'anni in agosto; è moglie di Tony Armstrong Jones da maggio.

Margaret sembra una donna felice. Il suo viso è sereno, il sorriso è schietto e giocondo, si riscopre in lei quella gaiezza che pareva scomparsa dopo la penosa separazione da Townsend. Il matrimonio è ancora ai suoi primi — e più facili — passi, ma le delusioni si manifestano non di rado appena le giovani coppie cominciano a conoscere i problemi e le difficoltà della vita in comune.

Più arduo è un giudizio sui rapporti fra Tony ed i nuovi parenti. Vi è chi lo crede tollerato ma non amato, chi assicura che il suo «non conformismo» accenda talvolta reazioni stizzose. Nelle ultime settimane era corsa voce che egli avesse avuto vivaci scontri verbali con il marito di Elisabetta. Il principe Filippo ama lo sport: Tony (da buon artista) lo detesta. Uno considera la caccia una nobile arte; l'altro l'avrebbe definita crudele. «L'unica arma che io intendo usare è la macchina fotografica — avrebbe detto Tony a Filippo —, non ammazzo nessuno, né uomini né animali».

Questo «anticonformismo» sta in realtà attirando sul giovane la simpatia degli inglesi. Molti pensano che un soffio d'aria fresca non nuocerebbe a Buckingham Palace. L'episodio del maggiordomo Cronin non ha nuociuto all'ex-fotografo; al contrario, sembra avergli giovato. Cronin era stato assunto dagli Armstrong Jones al loro ritorno dalla luna di miele ma, al principio di agosto, diede le dimissioni. Motivo? «Contrasti d'opinione» col padrone, disse il maggiordomo e aggiunse: «La principessa è deliziosa, ma preferisco non parlare del signor Armstrong Jones». Ora, in una serie di articoli su un giornale della domenica, Cronin sta rincarando la dose.

Il marito di Margaret — sostiene il maggiordomo — siede a tavola senza giacca, indossa un panciotto violaceo sotto un abito da cerimonia, veste in modo eccentrico e trasandato, interferisce nel governo della casa. Non solo, ma Armstrong Jones — leggiamo — avrebbe la pretesa d'insegnare le buone maniere a questa incarnazione del «Jeeves» di Wodehouse. Lo redarguì ad esempio, quando entrò senza bussare in un salotto ove egli si trovava con Margaret, mentre — secondo il maggiordomo — un servitore deve preannunciare il suo arrivo solo in una camera da letto. La conclusione che si trae da questi ben rimunerati articoli non può essere che una. Gli errori di Tony sono forse giustificabili. Ma l'altezzoso maggiordomo ignora quello che sa anche la più umile fantesca: che il primo dovere di un domestico è di non parlare (e soprattutto sparlare) dei precedenti padroni.

m. ci.

«Balletti rosa» a Ginevra organizzati da minorenni

Ginevra, 27 settembre.

(l. f.) Dopo Parigi, anche Ginevra ha i suoi «balletti rosa»: infatti, viene confermata la notizia dell'arresto di quattro giovani che in un appartamento di un conoscente hanno organizzato in questi ultimi mesi audaci festini, invitandovi alcune ragazze inferiori ai sedici anni. Lo scandalo è scoppiato in seguito alla denuncia dei genitori di una delle giovinette.

Sull'andamento dell'inchiesta gli organi inquirenti mantengono un assoluto riserbo: si sa soltanto che i quattro colpevoli, di cui vengono taciuti i nomi, sono stati sottoposti ad una serie di stringenti interrogatori. Pare che uno di essi abbia già subito una condanna per un reato simile.

Come in occasione di precedenti scandali, anche stavolta la stampa locale si mostra molto riservata. Soltanto la *Tribune de Genève* ha accennato all'arresto dei quattro giovani, la cui riprovevole attività sarebbe iniziata da un anno. Si parla di una ventina di convegni più o meno spinti, ai quali avrebbero preso pure parte numerosi studenti stranieri. Risulta infine che gli arrestati disponevano di notevoli mezzi finanziari: difatti nelle loro abitazioni, perquisite dalla polizia, sono state ritrovate numerose cassette di bottiglie di *champagne*.

Principino saudita ucciso da un cugino giocando col fucile

Il Cairo, 27 settembre.

L'ambasciata dell'Arabia Saudita al Cairo informa che l'emiro Tallal, di dodici anni, nipote del principe ereditario saudiano Feisal, è stato ucciso accidentalmente due giorni or sono da un cugino. Questi maneggiava un fucile e ritenendo che la sicura fosse al suo posto, premeva il grilletto: una pallottola raggiungeva al petto il ragazzo uccidendolo.

Il figlio del benzinaio massacrato parte civile contro i tre assassini

La vittima sottoposta ad autopsia - Le mortali ferite corrispondono alle dimensioni del crick dell'automobile di uno dei giovani

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 settembre.

La salma di Pasquale Agliotti, il benzinaio di ottantun anni morto ieri in seguito alla feroce aggressione subita da tre giovani appartenenti a famiglie borghesi, è stata oggi sottoposta ad autopsia da parte dei periti dell'istituto di medicina legale. L'esame necroscopico sarà ultimato domani. Dai primi accertamenti la morte del vecchio sarebbe da attribuirsi o alla frattura della base cranica o a lesioni cerebrali con conseguente emorragia interna. Era presente anche il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Di Gennaro il quale ha potuto constatare che l'ampiezza e la conformazione delle ferite alla testa dell'Agliotti corrispondono alle misure del «crick» dell'automobile di Marcello Massolo, uno dei tre giovani aggressori. L'oggetto, come è noto, fu rinvenuto dentro una nicchia contenente un contatore del gas, per le scale dello stabile di viale delle Province n. 116 in cui abitavano sia la vittima sia uno degli aggressori, Gabriele Morrico.

Il rapporto redatto dal capo della sezione omicidi della Squadra Mobile e consegnato al magistrato che si occupa dell'istruttoria a carico dei tre giovani, conferma quanto riferito dalla stampa all'indomani dello spaventoso episodio. Pasquale Agliotti dopo aver bevuto un bicchiere di latte in un bar di piazza delle Province si incamminò verso casa. Colto di nuovo da un attacco d'asma si sedette dentro un'auto in sosta. I tre studenti erano già in agguato nelle vicinanze.

Secondo il rapporto della polizia, il Massolo fungeva da palo al volante della macchina del fratello, lo Sciommeri era di fazione all'angolo dello stabile di viale delle Province 116 il Morrico si trovava nei pressi del portoncino con il «crick» a portata di mano. Quando entrò nel cortile, il vecchio tirò fuori da una tasca un mazzo di chiavi. Il Morrico lo colpì mentre egli stringeva nella mano quelle chiavi. Sotto i colpi che lo fecero crollare, l'aggredito non lasciò il mazzo. I tre giovani gridarono al soccorso soltanto allorché essi constatarono che l'Agliotti non aveva danaro con sé.

Pietro Agliotti, figlio della vittima, ha frattanto annunciato di volersi costituire parte civile e di aver nominato a questo proposito tre avvocati. «Egli era buono — ha detto oggi Pietro Agliotti — non aveva fatto mai male ad alcuno, portava con sé la propria sofferenza, senza farla pesare nemmeno ai familiari. Era incapace di difendersi. Che cosa volevano da lui? Volevano danaro. Non sapevano farne a meno, e volevano carpirlo a chi se lo sudava. Non si venga a dire che non intendevano ucciderlo. Lo conoscevano bene, sapevano la sua età, il suo male. Sapevano che era attaccato alla vita soltanto con un filo».

La morte del vecchio benzinaio ha gettato nella costernazione anche i familiari dei tre autori della brutale aggressione. Essi sanno che ora i giovani rischiano l'ergastolo. Il dott. Pietro Massolo, ispettore generale del ministero dei Trasporti, padre di uno degli aggressori, ha negato di avere inviato un sacerdote al capezzale del vecchio morente, per ottenere il suo perdono.

«Questo non è vero — ha dichiarato — posso dirvi soltanto che qui a casa è venuto un giovane seminarista e mi si è presentato come un compagno di studi di mio figlio. Il seminarista del quale ricordo solo il nome, Giorgio, mi ha detto di aver appreso la triste notizia a Torino, dove ora sta completando i suoi studi. Egli si è mostrato molto sorpreso tanto da mettere in dubbio la partecipazione di mio figlio alla tentata rapina; ho risposto che purtroppo la cosa era vera. Se poi lui si è recato al Policlinico, è stata una iniziativa personale di un amico di mio figlio. Da parte mia non c'è stata pressione alcuna per ottenere un «perdono» che del resto so impossibile».

Sul delitto dei tre studenti la «Giustizia» di domani pubblicherà un articolo dell'on.le Giuseppe Saragat il quale chiede che i protagonisti vengano processati rapidamente e inesorabilmente castigati se saranno riconosciuti colpevoli.

g. fr.

L'autotrasportatore nega d'aver vinto i 100 milioni

Bari, 27 settembre.

L'autotrasportatore di Manduria, Vincenzo Di Nel, il presunto vincitore dei 100 milioni della Lotteria di Merano, continua a negare di essere il fortunato possessore del biglietto serie I n. 53016. Stamane, però, egli si è recato a Taranto e pare sia rimasto a colloquio per circa tre quarti d'ora col direttore di una banca (sembra si tratti del Credito Italiano).

Economo dei poveri vecchi si appropriò di un milione

L'imputato è comparso in Tribunale in barella - Condannato a due anni col condono

Alessandria, 27 settembre.

(o.) Un singolare e patetico processo si è svolto oggi davanti al Tribunale. Imputato era il signor Emilio Pero, di 67 anni, già economo del pio ente Sticca di Cassine, una casa di riposo che ospita una ventina di anziani pensionanti; l'accusa era di malversazione. Il Pero, da tempo sofferente e colpito da una paralisi che ne limita i movimenti, è stato trasportato dal suo paese ad Alessandria con un'autoambulanza ed è comparso dinanzi ai giudici disteso in barella: doveva rispondere di aver compiuto in otto anni di servizio e fino al '56 varie sottrazioni di denaro, in tutto un milione e 346 mila lire, in danno dell'Istituto benefico. Per far ciò era ricorso a grossolane falsificazioni di mandati di pagamento.

Era anche accusato, ma ciò ha egli negato in modo reciso, di essersi fatto consegnare a titolo personale dai pensionanti al momento del loro ingresso somme corrispondenti a due mensilità della retta fissata per il loro mantenimento. I giudici hanno condannato il Pero a due anni di reclusione, interamente condonati, due anni di interdizione dai pubblici uffici, 150 mila lire di multa e al risarcimento dei danni, oltre alle spese di costituzione di parte civile.

Separazione consensuale fra i coniugi Zeppegno

Roma, 27 settembre.

Luciano Zeppegno che raggiunse una certa notorietà nel corso della trasmissione di «Lascia o raddoppia» e la moglie si sono separati consensualmente. La decisione è stata presa circa tre mesi addietro ma l'accordo definitivo si è avuto soltanto oggi dinanzi al Tribunale. Alla signora Maria Teresa Jaccul andranno trenta mila lire al mese, il figlio sarà affidato temporaneamente a Luciano Zeppegno.

CRONACHE DELLO SPORT

Un "caso,, forse unico nella storia del calcio

Il Verona licenzia l'allenatore dopo il primo turno di campionato

Olivieri allontanato dalla squadra dopo la sconfitta per 4 a 1 ad opera del Palermo nel torneo di serie B - Lo sostituirà l'ex-juventino Bizzotto - Il precedente di Frossi, rimasto al Napoli soltanto per le prime quattro giornate

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 27 settembre.

L'allenatore Aldo Olivieri è stato esonerato dalla direzione tecnica del Verona e sarà temporaneamente sostituito dall'ex-mediano della Juventus Romolo Bizzotto. La grave decisione si può considerare eccezionale nella storia del calcio: mai era accaduto, infatti, che un allenatore fosse rimosso dalle sue funzioni subito dopo la prima giornata di campionato. Il provvedimento è stato preso in seguito alla clamorosa sconfitta subita domenica in casa dal Verona contro il Palermo. All'Olivieri si imputa la mancanza di una adeguata preparazione della squadra scaligera, nonostante che il Verona sia stata la prima compagine di serie B ad iniziare gli allenamenti, il 5 agosto scorso.

Questa la sintesi di un secco comunicato emesso dal consiglio direttivo del Verona nel quale, senza i diplomatici convenevoli abituali in questi casi, si parla di «precaria preparazione tecnico-atletica» della squadra. Domenica scorsa, infatti, il Verona è stato clamorosamente battuto sul suo terreno dal Palermo per 4-1: per la verità questo risultato non ha fatto che confermare le previsioni della vigilia, poiché nell'ultima partita amichevole di allenamento la squadra scaligera era stata sconfitta anche dal Trento, una compagine militante nella serie D. A Olivieri quindi, nato a Verona cinquant'anni fa, portiere della «nazionale» che vinse i campionati del mondo nel 1938, si muove l'accusa di non avere adeguatamente curato la preparazione dei giocatori e di avere esaurito innanzi tempo le energie di alcuni elementi.

Negli ambienti sportivi veronesi, però, non tutte le responsabilità della precaria situazione attuale della squadra vengono attribuite all'allenatore: è opinione comune, infatti, che siano stati commessi gravi errori nella campagna acquisti puntando su giocatori, come l'ex granata Grava e l'ex udinese Fontanesi, di età troppo avanzata e ormai lontani dal rendimento dei loro anni migliori, mentre sono stati ceduti tutti gli elementi di maggior valore, come Maioli, assunto dal Napoli, e Bagnoli e Tinazzi, che sono passati all'Udinese.

La decisione di esonerare Olivieri è stata presa durante un'animatissima riunione dei dirigenti, alcuni dei quali erano contrari al provvedimento. Oggi pomeriggio Olivieri è andato allo stadio a congedarsi dai giocatori, quindi ha passato le consegne a Bizzotto, che già dallo scorso campionato segue le squadre minori della società.

L'anno scorso aveva fatto scalpore il provvedimento del Napoli, che aveva allontanato dopo quattro giornate di campionato il suo allenatore Frossi, ora in forza al Genoa. Il licenziamento di Frossi venne deciso il 12 ottobre 1959 e la guida della squadra partenopea passò ad Amadei. Due giorni dopo il Genoa rinunciò all'attività del direttore tecnico Busini, affidando il compito a Poggi cui si unì successivamente Carver. I due provvedimenti furono seguiti dal cambio della guardia fra Feruglio e Bigogno alla guida tecnica dell'Udinese, ed il 5 novembre, vale a dire dopo sette partite di campionato, il Verona — ora nuovamente alla ribalta — allontanò il direttore tecnico Olivieri (che avrebbe poi assunto in seguito) per lasciare solo responsabile l'allenatore Tavellin. Queste sostituzioni già parvero affrettate e stupirono per essere state decise a poche settimane dall'inizio dei campionati, ma il provvedimento deciso oggi dal Verona appare ancora più singolare.

g. n.


L'allenatore Aldo Olivieri

Malumore verso Frossi fra i «tifosi» del Genoa

Genova, 27 settembre

La situazione del Genoa è tuttora statica, malgrado le apparenze. Calma assoluta nella direzione; calma nella squadra. Anche i tifosi più accesi appaiono per il momento tranquilli. Sono tutti in attesa dell'esito del ricorso alla C.a.f. — si spera sempre naturalmente in una riduzione della pena — e soprattutto in attesa che Frossi riesca a rimettere in sesto la squadra.

Frossi non intende assolutamente fare dichiarazioni riguardo all'attuale situazione dei suoi uomini. Ha nuovamente affermato questa sera che la partita di domenica fin quando si è svolta regolarmente fra 11 uomini contro 11 ha visto il Genoa dominare di una buona spanna; infortunatosi Carlini, la squadra ha perduto la testa».

Non c'è altro per il momento, in quanto bisogna attendere il risultato dell'allenamento di giovedì prossimo. Il Consiglio direttivo non ha in programma nessuna riunione per questa settimana in quanto vuole attendere se dovrà prendere delle decisioni ancora qualche tempo ed è logico che sia così. Ad ogni modo, nessuno pensa ad un cambiamento di allenatore e per molteplici ragioni, malgrado che i tifosi abbiano già iniziato una violenta «campagna» contro Frossi.

Oggi la Lega deciderà sulla sospensione di Sivori

Milano, 27 settembre.

L'arbitro milanese Righi, che diresse la finalissima della Coppa Italia 1960 allo stadio di S. Siro, decretando l'espulsione del bianconero Sivori, si è presentato questa sera al presidente della commissione giudicante per fornire le delucidazioni richiestegli, a complemento di quanto esposto nel suo referto.

L'entità della squalifica del giocatore, dopo la sospensione deliberata mercoledì scorso, dovrà essere stabilita in base all'interpretazione che il direttore di gara avrà dato al gesto di dispetto dell'attaccante juventino. Il verdetto sarà emesso domani sera.

In prova al Torino tre giovani portieri

Difficile la sostituzione dell'infortunato Soldan - Indisponibile Vieri - A riposo Boniperti nella Juventus

Come era prevedibile, l'infortunio toccato al portiere granata Soldan ha posto l'allenatore Santos in serio imbarazzo. Il Torino non può contare su un sostituto sufficientemente esperto per tale ruolo. L'infortunato ha osservato in questi giorni un riposo assoluto e domani sarà sottoposto ad una visita di controllo per osservare il processo di guarigione della distrazione muscolare che l'ha colpito. I responsabili della società si sono intanto posti in contatto sia con il portiere Vieri che con i suoi superiori del comando militare marittimo di La Spezia, ma pare che la situazione non possa subire alcuna modifica in quanto Vieri è di recentissimo arruolamento e difficilmente sarà disponibile per la trasferta di Napoli.

Per fronteggiare tale situazione il «reggente» della società e i suoi collaboratori si sono posti alla ricerca di un eventuale giocatore del ruolo libero da impegni. Già era stato osservato il portiere Antonioli, del Borgomanero, poi è stata la volta di altro promettente portiere, De Bianco; ieri in via Filadelfia è stato sottoposto a prova il portiere Leri, che proviene dal Pisa. Dai risultati di tali esperimenti si prevede però che Santos debba ricorrere alle prestazioni del giovane Antonio Odasso, nato nel 1942, proviene dalle squadre minori granata. Il diciottenne, di ottima struttura atletica, è il difensore di una delle migliori formazioni di ragazzi della società.

Ieri il Torino si è preparato sul proprio campo. Un lavoro leggero per tutti gli elementi impegnati domenica con la Sampdoria; un poco più intenso per Bessi, Buzzacchera, Ferrario, Lessi e Santelli. Quest'oggi Santos farà disputare una regolare partita ai titolari sul campo di Cinzano.

I juventini hanno lavorato ieri, meno Boniperti, tenuto a prudenziale riposo, sul loro campo di allenamento «G. P. Combi». Stivanello e Burgnich hanno sottoposto a molti tiri il portiere Mattrel, mentre gli altri si sono dedicati alla disputa di una partita di calcio-tennis.

Colpo di scena a Milano

La Bianchi gareggerà anche nella stagione '61

Milano, 27 settembre.

Colpo di scena nel mondo del ciclismo: ieri la Bianchi, in un'affrettata conferenza stampa, aveva dato l'annuncio d'essere entrata nell'ordine di idee di sospendere per il prossimo anno l'attività agonistica: la notizia, diffusasi a tarda ora, veniva a confermare una «voce» ormai in circolazione da alcuni giorni ma non mancava comunque di suscitare una dolorosa ripercussione. Ed ecco che, a poche ore di distanza, è venuta una specie di smentita ufficiale: infatti, tra una settimana, il commendator Zambrini si troverà con l'ing. Quintavalle, l'ing. Toniolo ed il dottor D'Nepi per un riesame generale della situazione ed è quindi molto probabile, se non addirittura sicuro, che la squadra biancoceleste sarà in campo anche per la stagione 1961.

Ostacolati dalla pioggia i campionati di tennis

Bologna, 27 settembre

Una pioggia insistente ed a tratti violenta ha imposto forzate sospensioni ai campionati nazionali di tennis in svolgimento a Bologna. Il programma è stato svolto in parte: alcuni incontri sono stati forzatamente rinviati. Neppure la seconda giornata ha offerto risultati a sensazione anche se alcuni tennisti di una certa levatura, sfavoriti nel sorteggio, figurano già fra gli eliminati.

Singolare maschile (ottavi di finale): Meggi A. b. Bodo 6-0, 6-0, 6-1; Bonetti b. Pirro 6-4, 6-2, 5-7, 6-3; Sirola b. Mei 6-4, 6-0, 6-3; Jacobini b. Maggi G. 6-3, 6-1, 6-1; Tacchini b. Bonaiti 6-0, 6-2, 6-0; Pierangeli b. Sada 6-3, 6-1, 6-3; Gaudenzi b. Drisaldi 2-6, 3-6, 7-5, 6-1, 7-5.

Singolare femminile (ottavi di finale): Frontoni b. Veronesi 4-6, 7-5, 8-6; (quarti di finale): Pericoli b. Beltrame 6-0, 6-0; Riedl b. Bellani 4-6, 6-3, 7-5; Gordigiani b. Sassi 6-3, 6-0. *Doppio maschile:* Meli-Bodo b. Guercilena-Casini 5-6, 6-4, 6-2.

Le notizie dell'automobile

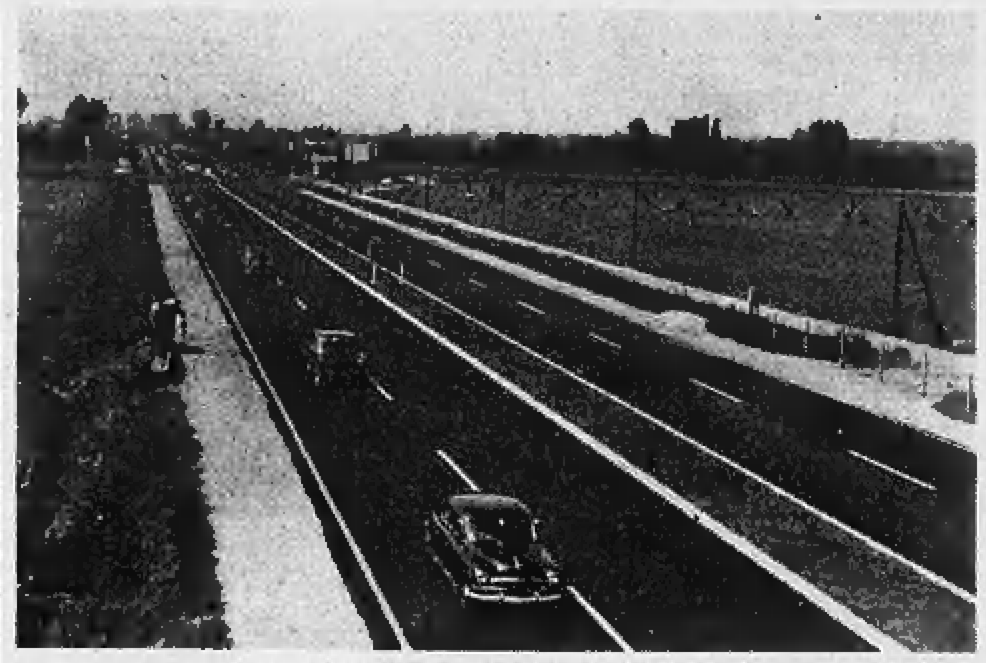
Come ci si deve comportare nella marcia sulle autostrade

Il pericolo della sonnolenza - Sorpassi e fermate di emergenza - La velocità ideale per non mettere fuori uso il motore - I guasti più frequenti - Interessante statistica sugli inconvenienti provocati dalle «medie» troppo elevate

Con il progressivo estendersi della rete autostradale in Italia, aumenta per gli automobilisti la possibilità e la frequenza di spostamenti sulle nuove arterie, incomparabilmente più sicure (parliamo di quelle a doppia carreggiata) delle strade ordinarie. Tuttavia è errato credere che, eliminati o molto ridotti i pericoli nella marcia autostradale, soprattutto nelle fasi di sorpasso e di incrocio, che sono fra le più critiche ai fini della sicurezza, si possa correre tranquillamente con il piede «a tavoletta».

Anzitutto, proprio perché le moderne autostrade consentono velocità massime e medie parecchio elevate, è necessaria una rigorosa disciplina. I sorpassi da parte delle vetture più veloci, per esempio, possono avvenire senza rischi soltanto se il veicolo superato mantiene strettamente la propria mano. La relativa facilità della manovra non esime comunque dal dovere — espressamente richiesto dal Codice — di segnalare ai veicoli che seguono, con il lampeggiatore sinistro, l'intenzione di superare, e con l'avvisatore acustico (o, nelle ore notturne, manovrando il commutatore dei fari) il veicolo che precede. Così è fatto obbligo, se ci si deve fermare per causa di forza maggiore, di arrestarsi soltanto nelle apposite piazzuole o, se esiste, nella zona di emergenza a destra, delimitata da striscia continua bianca o gialla, sempre segnalando tempestivamente la manovra con gli indicatori di direzione.

Non è lecito, insomma, credere che la larghezza della sede stradale e la certezza di trovarsi fuori dalla corrente di traffico che procede in senso inverso, permettano ogni libertà, acrobazia e imprudenza.


Una delle più moderne autostrade italiane è la Torino-Ivrea in esercizio da luglio

Sarà infine forse superfluo rammentare che sulle autostrade è proibito invertire il senso di marcia, e che di notte non è lecito abusare dei fari abbaglianti anche se la striscia erbosa mediana è provvista di siepe divisoria, e se la distanza reciproca dei fasci luminosi di due vetture che si incrociano risulta assai più distanziata che d'ordinario.

Un'insidia che è sovente causa di incidenti sulle strade normali, e che la marcia autostradale più di ogni altra può contribuire a provocare, è lo stato di torpore che talvolta si impadronisce del guidatore: un rilassamento totale determinato dall'andamento quasi rettilineo del percorso, dall'assenza di ostacoli che stimolino le facoltà sensorie, dall'uniforme fruscio del motore e delle gomme. Di conseguenza, i riflessi diventano più lenti, e un guasto improvviso, l'imprudenza di un altro automobilista che precede, la puntura di un insetto, la sigaretta che cade sul vestito, possono provocare reazioni tardive o incontrollate, con effetti imprevedibili. Insomma, se è vero che le autostrade contribuiscono ad accrescere la sicurezza della circolazione, considerando la più alta velocità d'esercizio è indispensabile non abbandonare qualche elementare norma di prudenza. Ammesso che uno dei tre elementi — la strada — sia perfetto, rimangono sempre l'uomo e la macchina, con tutti i loro limiti e le loro debolezze.

Nei riguardi della macchina, del suo rendimento e della sua efficienza nella marcia sulle autostrade, bisogna comportarsi in modo sensibilmente diverso da quello solito. E' grossa presunzione spingere il mezzo meccanico fino ai suoi limiti velocistici accogliendo l'invito che la scorrevolezza del fondo e la larghezza della sede stradale suggerisce. La velocità ideale (anche per consumare di meno) è quella corrispondente a poco più di due terzi della massima. Pensare di percorrere, per esempio, i 194 chilometri del tratto Milano-Bologna sull'Autostrada del Sole con il tachimetro a fondo scala, senza concedere al motore un attimo di riposo, significa assicurare ottimi affari alle officine di riparazione, anche se per qualche volta il gioco può riuscire senza danni.

Con un comportamento del genere, gli organi più sollecitati risultano le bronzine o cuscinetti delle bielle e le valvole con relative molle; in qualche caso anche i pistoni, le parti in movimento della distribuzione e la guarnizione della testata. Sulle strade normali, anche marciando velocemente, ostacoli e curve obbligano con frequenza il guidatore a rallentare, e in quegli attimi il motore «respira», smaltisce un po' del suo calore. Ma se per chilometri e chilometri non si solleva mai il pedale acceleratore, si può andare incontro a spiacevoli sorprese.

Importantissime, a questo riguardo, sono le condizioni dell'olio: il lubrificante esausto o scarso nella coppa del motore costituisce la premessa della quasi certa fusione di una o più bronzine. La temperatura dell'olio — che è inversamente proporzionale alla sua viscosità — quando il motore gira per molto tempo al massimo sale a limiti elevatissimi: per ridurla è sufficiente «togliere il piede» e procedere per un duecento metri con il motore trascinato dalle ruote — senza togliere l'accensione e mettere la marcia «in folle», ché in tal caso sale la temperatura dell'acqua, perché il ventilatore cessa di ruotare.

A proposito dell'impianto di raffreddamento, non è inutile ricordare che il radiatore dovrà avere il giusto livello di acqua (vale a dire non del tutto pieno: lasciare sempre un vuoto di tre o quattro centimetri tra liquido e tappo di riempimento); tenere poi presente che il ventilatore è azionato da una cinghia di gomma che, se logora, con l'elevata velocità di rotazione può spezzarsi (sulle autostrade non è infrequente vedere sull'asfalto questi neri relitti simili a serpentelli); lo stesso vale per la pompa dell'acqua e per la dinamo, comandati dalla stessa cinghia o da altra parallela.

Nel 1959, sull'Autostrada del Sole si erano avuti 1860 casi di motori «arrostiti», 776 fusioni di bronzine, 659 bruciature della guarnizione della testata, 1308 guasti all'impianto elettrico (candele e spinterogeno), 718 pannes di gomme. Il controllo di queste ultime — condizioni del battistrada e dei fianchi, esatta pressione — sarà una delle principali cure che gli automobilisti coscienti dovranno avere prima di mettersi in viaggio sull'autostrada.

Ferruccio Barnabò

Piemonte-Lombardia di boxe stasera alla palestra Ponchia

La palestra «Ponchia», il locale torinese di corso Grosseto 224, riprenderà questa sera l'attività agonistica ospitando una riunione dilettantistica di pugilato imperniata sul confronto tra una rappresentativa piemontese ed una lombarda.

Il programma della riunione odierna, che avrà inizio alle ore 21, è il seguente: Piemonte-Lombardia: *mediomassimi:* Michelon (P.) c. Bonacina (L.); *gallo:* Simbola (P.) c. Terrani (L.); *welter-leggeri:* Costorno (P.) c. Messori (L.); *gallo:* Franco (P.) c. Galli (L.); *welters:* Merigo (P.) c. Abrate (L.); *welter-pesanti:* Marani (P.) c. Squizzato (L.).

Moss e Surtees a Modena nel G. P. Automobilistico

Si disputerà domenica la sesta edizione della corsa - Una sola vettura italiana in gara

Modena, 27 settembre.

Per la prima volta nella storia del Gran Premio automobilistico di Modena, giunto ormai alla 6ª edizione, il campo dei concorrenti sarà dominato dalla partecipazione straniera. Nella competizione in programma domenica infatti, delle dodici vetture in gara solo una sarà italiana, precisamente la «Ferrari» di Wolfgang von Trips, il conte tedesco al cui attivo sono quest'anno le vittorie nelle due più accreditate gare della «Formula 2».

Le altre undici vetture rappresenteranno l'industria sportiva d'oltre confine: saranno in gara le due «Porsche» ufficiali, le due «Lotus» ufficiali, la «Lotus» speciale di Stirling Moss, le «Cooper Climax» della squadra nazionale belga e le vetture della scuderia centro sud. Ugualmente, per la prima volta nella storia della corsa ci sarà un solo pilota italiano in pista: si tratta di Giorgio Scarlatti. Il compito di Scarlatti sarà durissimo in quanto si troverà di fronte a campioni come Moss, Ireland, Bonnier, Gendebien, Trintignant e del più volte campione del mondo di motociclismo Surtees.

Le prime due edizioni del Gran Premio Modena si risolsero con altrettante vittorie della «Ferrari», entrambe per opera di Alberto Ascari. Il terzo Gran Premio di Modena vide un'altra affermazione italiana, quella di Villoresi ancora sulla «Ferrari». Gli altri due successi toccarono alla Maserati, prima con Manuel Fangio e poi con Jean Behra.

L'azzurro Tonucci ha vinto in volata a Forlì la prima tappa della S. Pellegrino per dilettanti, compiendo i 146 km. alla media di 43,405.

Pallone elastico: oggi, allo sferisterio torinese ore 21, Balestra-Ascheri contro Solferino-Galliano II.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	26	27
Rendita 3½	80 90	81 30
" " cm.	80 80	81 30
Rendita 1902	72 45	72 45
Rendita 5%	106 15	106 10
" " cm.	106 05	106 —
Redimibile 3½	99 35	99 35
" cm.	99 25	99 25
Redimibile 5%	101 70	100 60
" cm.	101 60	100 50
Ricostruz. 3½	88 70	88 70
" cm.	88 60	88 60
Ricostruz. 5%	100 10	100 10
" cm.	100 —	100 —
B.T. Fond. 5%	99 90	99 85
Pr. N. 5% Trieste	100 —	99 95
Pr. N. 5% [illegible]	100 —	100 —
B.T.P. 5% [illegible]	101 25	100 80
" [illegible]	101 —	101 —
" [illegible]	101 10	101 —
" [illegible]	101 10	101 —
" [illegible]	101 20	101 —
" [illegible]	101 20	101 —
" [illegible]	101 40	100 90
" [illegible]	101 —	101 —
B.T.E. 5% [illegible]	101 —	100 50
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	100 40	100 60
[illegible]	102 10	102 60
[illegible]	102 70	102 60
[illegible]	102 —	102 50
[illegible]	103 90	104 10
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	160 —	160 50
[illegible]	160 —	161 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	103 90	104 20
[illegible]	151 75	154 —
[illegible]	100 60	100 60
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	101 10	101 10
[illegible]	100 60	100 60
[illegible]	100 85	100 40
[illegible]	100 60	100 30
[illegible]	101 10	100 80
C.C.B.P. 6%	103 10	103 —
S. Paolo 5%	98 50	98 50
" 4%	94 —	94 —
" 3½	84 30	84 30
Mediocr. 5%	96 75	96 75
C.I.R. Sicil. 5%	99 50	99 50
Cr. F. Sicilia	96 15	96 15
C.I.R. Napoli	99 20	99 20
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	102 70	102 65
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	104 20	104 20
I.M.I. [illegible]	101 45	101 45
[illegible]	102 20	102 30
[illegible]	102 25	102 15
[illegible]	102 40	102 90
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	98 60	98 60
[illegible]	97 50	97 90
[illegible]	102 70	102 70
Fiat 6%	102 50	102 25
Fiat 6% '56	103 30	102 80
Fiat 6% '58	103 40	103 15
Piaggio 6%	105 —	105 —

	26	27
[illegible]	107 80	107 80
[illegible]	109 50	109 —
[illegible]	108 30	108 35
[illegible]	110 50	111 —
[illegible]	108 25	106 50
M.T. 5%	98 10	98 10
[illegible]	104 50	106 50
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	109 20	109 20
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	104 —	105 —
[illegible]	109 —	109 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	106 —	106 —
SADE [illegible]	102 50	102 50
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	104 —	103 50
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	103 —	103 25
[illegible]	105 —	103 50
[illegible]	100 50	100 45
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	136 —	136 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	102 50	103 50
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	102 50	102 40
[illegible]	102 10	102 20
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	102 —	102 20
[illegible]	102 70	102 85
[illegible]	103 25	103 [illegible]
[illegible]	100 50	100 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 20	102 20
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	97 75	97 60
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	112 50	112 50
[illegible]	97 70	97 70
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	31000	30000
[illegible]	9400	9400
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
[illegible]	—	83
Assic. Generali	128500	133200
[illegible] Torino	137000	134500
SIP	4750	4850
[illegible]	—	—
[illegible]	4055	4130
[illegible]	—	—
[illegible]	2030	2080
[illegible]	22600	23000
[illegible]	6150	6300
[illegible]	25000	126000
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	26	27
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2280	2290
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	870 —
[illegible]	890 —	890 —
[illegible]	862 —	865 —
[illegible]	1600	1604
[illegible]	2000	1990
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1384	1388
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	3255	3302
Fiat privileg.	2615	2653
[illegible]	2650	2650
[illegible]	12500	12375
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1560	1595
[illegible]	1630	1700
[illegible]	3900	—
[illegible]	2350	2350
[illegible]	2530	2515
[illegible]	2430	2390
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	420 —	412 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	7650	8000
[illegible]	37750	38000
[illegible]	5700	3750
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	2765	2850
[illegible]	2000	2080
[illegible]	5700	—
[illegible]	—	—
[illegible]	10900	10850
[illegible]	2595	2630
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	4600	4620
[illegible]	1050	1005
[illegible]	260 —	261 —
[illegible]	—	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	10850	11150
[illegible]	—	—
[illegible]	1420	1470
[illegible]	—	—

La seduta, come espressione tendenziale, è stata divisa in tre frazioni. Durante l'apertura un tentativo di ripresa non è andato al di là di una timida attestazione iniziale, senza l'assistenza della consueta seconda leva di denaro. La fase centrale della seduta è stata caratterizzata da una spiccata prevalenza dei realizzi. Questa ad un'espressione di accentuata debolezza, il mercato è stato riportato da una attiva cadenza di ripresa dall'intervento di un buon denaro. I livelli di chiusura si sono tenuti generalmente sulle quotazioni medio-massime della giornata.

Bastogi, Finelettrica, Montecatini, Fiat, Assicurazioni Generali sono state fra le voci più brillanti. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa sostenuto. Diritti Montecatini 307.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 27.000.000 c. n., obbligazioni per lire 15.000.000 c. n., azioni per contanti n. 217.850.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro U.S.A. 620; dollaro canadese 631,00; franco svizzero 144,10; corona danese 89,90; corona norvegese 86,90; corona svedese 120,02; fiorino olandese 164,80; franco belga 12; franco francese 125,50; sterlina G. B. 1743,80; marco germanico 148,80; scellino austriaco 23,95.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: *sterlina oro 5850-6050; marengo svizzero 5400-5650; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta USA 619-623; franco svizz. 144,25-145,25; franco francese 124,50-126,50; oro fino 707-714; argento 19,50-20.*

Roma, 27 settembre

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 619,90; dollaro canadese 632,50; franco svizzero 144,10; corona danese 89,90; corona norveg. 86,68; corona sved. 120,10; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,07; franco francese 125,40; lira sterlina 1741,50; marco tedesco 148,72; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 10,15; scudo portoghese 21,55; peso argentino 7,35; cruzeiro brasil. 3,195; rublo (Urss) 9,50; sterlina egiziana 1275; dinaro jugoslavo 0,48; dracma greca 20,24; lira turca 47,30; sterlina australiana 1389.

Milano, 27 settembre.

Le migliorate disposizioni del mercato azionario — delineatesi ieri sera nel dopoborsa — si sono rafforzate stamane in una riunione abbastanza positiva, resa più vivace e lineare dalla conclusa liquidazione, che sembra ormai andata definitivamente a posto.

L'attività è risultata ancora moderata e in un certo senso frammentaria: a fasi di sostenutezza seguivano attimi incolori in cui il mercato sembrava alla ricerca di una tendenza ben definita. Al listino, positivi interventi di denaro su Edison, in rialzo di ben 415 punti, Generali e Stet, galvanizzavano il mercato che ritrovava il ritmo sostenuto.

Chiusura ai massimi, con buone plusvalenze per i valori primari, specie per le Fiat; migliorate le Catini, con leggera ripresa anche del relativo diritto. In denaro, infine, i finanziari, i metalli, Olivetti, Italgas e Rumianca. Diritti Aedes 1630. Valori di Stato sempre calmi con qualche ricupero per i Buoni del Tesoro. Stabili le obbligazioni, senza sintomi di risveglio.

Titoli trattati: valori di Stato per 170 milioni 800 mila lire; obbligazioni per 461 milioni di lire; azioni n. 1.190.570 di cui principalmente scambiate: Finsider 56.500, Vallicino 53.000, Viscosa 31.000, Ilva 32.000, Catini 71.000, Fiat 120.000, Edison 45.000, Sme 24.900, Terni 66.000, Unes 47.000, Italgas 36.300, Liquigas 45.500, Rinascente 44.500, Immobiliare 47.500.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob. 129.150; Gim 11.680; Centrale 23.270; Invest 6300; Bastogi 4210; Sviluppo 4160; Finmare [illegible]; Finelettrica 2100; Finsider 1611; Breda 7175; Pirelli & C. 6610; Snia 3100; Stet 4962; Italpi 8250; Generali 135.600; Ras 56.120; Incendio 26.200; Assicuratrice 143.000; Nord Mil. 4700; Mittel 7000; Veneta 4200; Ausiliare 4790; Cantoni 49.790; Val Ticino 331; Olcese 3620; De Angeli 10.850; Cucirini 17.500; Linificio 2290; Rossari 51.700; Rotondi 26.500; Tosi 11.400; Coton. Mer. 3500; Unione M. 163.500; Gavardo 3350; Lanerossi 11.490; Tilane 1050; Fisac 1185; Cascami 14.500; Bernasconi 4700; Châtillon 15.800; Snia Viscosa 3620; Pacchetti 2400; Scotti 535; Cornigliano 1985; Ilva 850,50; Magona 1740; Metallurgica 10.600; Amiata 8100; Montecatini 4656; Monteponi 2230; Dalmine 2905; Siele 9000; Broggi-Izar 2910; Falck 16.010; Trafilerie 5300; Ansaldo 1980; Bianchi 1300; Fiat 3330; Fiat priv. 2645; Nebiolo 1390; Fr. Tosi 1730; Westinghouse 1865; Olivetti 12.400; Sade [illegible]; Cieli [illegible]; Dinamo 3825; Edison 7985; Edisonvolta 3280; Bresciana 3790; Campania [illegible]; Caffaro 578; Valdarno 4250; Sarda 7460; Emiliana 3900; Seso 3870; Appenn. C. 4280; Pugliese 2290; Subalpina 3930; Sip 2168; Vizzola [illegible]; Sme 3520; Orobia 3500; Romana 4085; Terni 882; Unes 1690; Marelli 1395; Magneti 2600; Tecnomasio 5850; Tati A 5700; Tati B 5720; Sit 1670; Alto Veneto 2090; Calabrie 2500; Lucana [illegible]; Distillati 4545; Eridania 5440; Es. Molini [illegible]; Certosa 4040; Molla 43.990; Rom. Zuccheri 486; Anic 6600; Saffa 10.225; Italgas 2860; Liquigas 1012; Napol Gas 1950; Pibigas 265; Solgas 2155; Larderello 6490; M. Lanza 31.025; Ossigeno 4300; Rumianca 2700; Sarom 3200; Carlo Erba 21.150; Brioschi 31.500; Aedes [illegible]; Iniziativa 11.000; Sagi 3600; Beni Stab. 7720; Gen. Imm. 1470; Milano C. 42.900; Silos 6150; Bon. Ferr. 1190; L'Edificio 7120; Risanamento N. 11.200; Baroni 2800; Binda 58.500; Burgo 38.000; Ginori 1628; Ciga 3138; Italcementi 30.000; Cementir 7350; Ceram. Pozzi 1600; Eternit 4770; Rejna A. 1970; Smeriglio 763,50; Linoleum 6830; Pirelli SpA 10.630; Ter Acqui 19.165; Rinascente 872; C. Acqua 1190; De Ferrari 2100; Elettrocar 100.500.

Nel pomeriggio atmosfera ancora migliorata con scambi allargati su numerose voci. Ecco alcuni prezzi rilevati a titolo informativo: Fiat 3335-3338, Montecatini 4650-4680, Edison 8000-8050, Viscosa 3700-3725, Finsider 1630-1640, Ilva 955-960, Terni 890-896, Generali 136.000-137.000, Centrale 23.850-24.000.

Genova, 27 settembre.

Mercato discretamente attivo con ricupero su quasi tutta la quota. Nei titoli locali buona richiesta per Industrie. Silos e Zuccherificio Sermide. Titoli di Stato invariati e offerta sui Buoni del Tesoro. Titoli trattati: di Stato per 8 milioni di lire, obbligazioni per 1 milione 500 mila lire, azioni n. 77.160.

Prezzi di titoli non quotati rilevati alla Borsa di Milano

Milano, 27 settembre

Bancari: Agric. Milan. 14.400, Banca America Ital. 4150, Belinzaghi 4320, Banca Catt. Veneto 980, Comit 63.500, Comm. Industria 9000, Ind. Gallaratese 9800, Legnano 1280, Lombarda DD.CC 59.500, Milan. di Cred. 850, Naz. Agric. 9960, Piccolo Cr. Bergam 12.500, Pop. Bergamo 7725, Cremona 6800, Cremona 4000, Intra 7300, Lecco 7000, Lodi 3000, Luino 4210, Milano 12.600, Novara 23.250, Verona 4320.

Banca Prov. Lomb. 9475, Prov. DD.SS. 1080, Unione 9900, Vogwiller 24.500, Banco Ambrosiano 14.250, Lariano 4650, Roma 61.500, Cred. Commer. 3732, Italiano 7200, Legnanese 3900, Varesino 5900, Soc. It. di Credito 5400, Cr. Agric. Bresciano 7376, Ist. Comm. Lan. 37.000.

Assic. Finanz.: Comp. Milano 79.000, Ital. Incendi 30.600, Italiana Vita 3600, Reale Grandine 4500, Setemer 4200, Mediterranea 3900, La Previdente 28.800, Fidi 4436, Sai 48.000.

Trasporti: Alta Valtellina 400, Navig. Lariana 500, Elettr. Brianza 1300, Biella-Oropa 1800, Tram Elettr. Volta 2080, Salina Mangili 5000, Cart. God. Mittel 900, [illegible] Autostrada Torino Milano 29.000.

Cartiere: Miliani 130, Verona 48.000, Ermoli 18.000, Donzelli 18.400, Meridionali 8000.

Tess. Manif.: Cot. Dell'Acqua 15.000, Cot. Cederna 10.200, [illegible], Ottolini 48.500, Cot. di Solbiate 6000, Fratte e C. 10.500, Festi Rasini 33.000, Fossati Lamperti 14.000, Rondo (Gallo) 7800, Di Pontoglio 5900, Borgomanero 2100, Manif. It. Juta 300, Calz. Varese 23.000, Cent. e Rinaldi 1000, Manifattura Scardassi 440, Manifat. Cuorgnè 3360.

Met. Miner.: Vanzetti 1800, Cam 900, Ferro Met. Carbon. 3700, Metall. Broggi 2900, Metalgraf 1250, Met. Cer. Vanzetti 1735, Metan. Padani 32.000.

Meccanici: Camona-Cuva 281, Costr. Mecc. Riva 16.000, C. G. S. 7250, Fargas 330, Stigler 200, Silurificio 151, Olivetti Ord. 12.220.

Elettrici: C.G.E. 27.450, Romagnola 8500.

Alimentari: Birra Italia 3900, Bevilacqua 629, Besozzi Marsoli 1330, Marsoli Massari 9400, Rapuzzi [illegible], Polenghi Lomb. 33,25, Zucch. Lendinara 22.300, Zucch. Cecina 2450, Sorini 4100.

Chimici: Bertelli e C. 8050, Max Mayer 13.450, Coop. Farmaceut. 1800, Ledoga 24.050, Acido Tannico 290, Oleoblita 850, Pagani 850, Sipe 2600, Zambelletti e C. 18.000, Industr. Camuzzi 2300, Rol 800, Naz. Gasometri 1850, Seriom 1890, Rotta e C. 16.700.

Edili Fondiari: Ingegnoli FP 9650; Immob. Vittoria 11.000, Reale Comp. Ital. 1.555.000, Fondi Rustici 500, Imm. Fiera Berg. 9000.

Diversi: Alb. Commercio 8200, Alb. Touring Pref. 4700, Alberghi Pop. 3600, Spats Suardi 26.500, Villa d'Este 28.000, T. Montecatini 4000, " S. Pellegrino 50.300, Agr. Italo-Somala 10.800, Frigorif. Milan 2920, Legnami Crippa 3000, Materiali Refratt. 5150, Saline Assab 300, Saline Eritrea [illegible], Saline Somalia 40, Reina Zanardini 3000, Soterna 300, Vetr. Fontana 960, Import Export 1960, Gomme Hutchinson 23.000, Iele 275, Co.Ge. 18.500, Cantieri Tirreno 11.400, Arti Grafiche 28.600.

BORSE ESTERE

New York, 27 settembre

Dopo un tentativo di ripresa il mercato toccava un nuovo livello minimo per effetto di vendite di realizzo, e a mezzogiorno si aveva una serie di variazioni nei due sensi, per lo più frazionali, ma con le perdite in maggioranza.

Nel pomeriggio il mercato azionario restava intorno ai livelli minimi della giornata; risultava tuttavia in evidenza qualche specialità.

In chiusura il listino conservava il quadro precedente di variazioni nei due sensi per lo più frazionali. Le medie composite dei valori guida hanno chiuso in declino, lasciando il mercato a un nuovo minimo per il 1960. Azioni scambiate n. 3.170.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 574,81 (580,30); 20 ferroviari 126,62 (128,84); 15 obbligazioni interne 84,56 (84,81); 15 pubbliche utilità 91,70 (93,58).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 45 (50); Underwood 45 (46,37); American Cyanamid 46,25 (48,37); American Tel and Tel 90,12 (92,25); Bethlehem Steel 39,75 (41); Du Pont de Nemours 185,50 (187,87); General Electric 73 (77); General Motors 42,12 (42,37); Kennecott Copper 74,12 (75,12); Standard Oil of New Jersey 40 (40,25); U.S. Steel Corp. 71 (74,37); Woolworth 67,25 (68).

Londra, 27 settembre.

Dopo un'apertura agitata, il mercato migliorava e molti valori guida chiudevano con discreti rialzi. Snia Viscosa 105.

Parigi, 27 settembre.

Malgrado i declini delle altre Borse, il mercato era oggi lievemente più fermo, ma il movimento delle quote era irregolare. Montecatini 37,40; Pirelli 82.

Francoforte, 27 settembre.

Il listino accusava all'inizio della seduta declini da 5 a 15 punti. Verso la chiusura però il mercato si stabilizzava e, per effetto di riacquisti cautelativi, si avevano recuperi da 3 a 8 punti.

Montecatini 37,90; Fiat 22,20; Fiat privilegiate 19; Pirelli 71,50; Edison 53,70; Magneti Marelli 17,25; Snia Viscosa 64,50.

FALLIMENTI — SAVONA: Pisi Arturo, già esercente vendita materiale idraulico; sent. 24 settembre; curat. dott. Enzo Sabatini; verif. 24 novembre; giud. dott. Chieppa.

La propaganda elettorale per le «amministrative»

I capi partito alla tv per esporre il programma

Due trasmissioni di 30 minuti per ogni *leader*, a cominciare dal 12 ottobre - Posti collettivi d'ascolto in ogni paese - Il «ciclo» sarà aperto da Scelba e concluso da Fanfani - Collegamento con la rete radiofonica

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 settembre.

Dal 12 ottobre al 4 novembre gli otto partiti politici a carattere nazionale saranno ammessi a fruire delle trasmissioni radio-televisive per la loro campagna elettorale. Il «piano» per queste trasmissioni politiche è stato definito nel pomeriggio di oggi in una serie di colloqui a Montecitorio. Prima Fanfani ne ha parlato con il sen. Spallino, ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni. Poi il sottosegretario alla Presidenza del consiglio, Delle Fave, ha illustrato il «piano» ad alcuni leaders politici, come Malagodi e Saragat.

Il «piano» prevede che nel periodo indicato di ventitré giorni i leaders degli otto partiti — comunista, democristiano, liberale, missino, monarchico, repubblicano, socialista e socialdemocratico — siano ammessi, ciascuno per due volte, a parlare ai telespettatori.

La prima volta, Togliatti, Moro, Covelli, Malagodi, Michelini, Reale, Nenni e Saragat illustreranno il programma dei rispettivi partiti per le elezioni amministrative del 6 novembre. La seconda volta invece, si presenteranno alla tv e dovranno rispondere alle domande di un gruppo di giornalisti.

Non è stato ancora definito in che ordine i giornalisti potranno porre le loro domande durante la trasmissione che durerà una trentina di minuti. La rete televisiva sarà collegata con quella nazionale della radio. Il ciclo delle conferenze dei segretari degli otto partiti sarà preceduto da una conferenza del ministro dell'interno, on. Scelba, il quale non farà dichiarazioni politiche, ma si limiterà ad illustrare i dati tecnici della consultazione amministrativa, e cioè i luoghi in cui si voterà, il numero degli elettori, le sezioni approntate e così via. Il ciclo sarà concluso con una conferenza del presidente del consiglio, on. Fanfani. In complesso si avranno, dunque, 18 trasmissioni radiotelevisive dedicate alle amministrative: due, quelle di Scelba e Fanfani, saranno apoliticizzate.

Quanti dei circa 32 milioni di elettori chiamati alle urne il 6 novembre saranno raggiunti da questa forma di propaganda elettorale? Si prevede che saranno la maggioranza, giacché i partiti si preoccuperanno di predisporre posti collettivi di ricezione in ogni paese. Di questa iniziativa si parlerà anche nell'aula di Montecitorio, dove domani ha inizio l'esame del bilancio del ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni.

Nella relazione al bilancio, preparata dall'on. Ruggero Lombardi, sono contenuti interessanti dati sullo sviluppo della radiotelevisione. Nel 1959 su 100 famiglie residenti oltre la metà, e cioè 59,57, dispongono della radio; per quanto riguarda la televisione la densità per 100 famiglie è del 12,35%.

Nel periodo 1960-63 la Rai prevede investimenti per 33 miliardi di lire destinati alla seconda rete televisiva, all'ampliamento dei centri di produzione, al rinnovo delle apparecchiature tecniche e al miglioramento degli attuali servizi. I dipendenti della Rai-tv, che sono attualmente 7.078, aumenteranno di un migliaio di unità nel triennio 60-63. Durante il 1959 la pubblicità radiofonica ha reso 8 miliardi 806.436.807 lire; quella televisiva poco meno: 4 miliardi 490.414.477.

Durante lo scorso anno sono state effettuate complessivamente, 36.791 ore di trasmissione nei tre programmi della radio; quelle della tv sono state 8.125. Il maggior numero di queste ultime è stato dedicato al telegiornale (493, pari al 15,7 per cento). Seguono le trasmissioni culturali e di categoria (411 ore, pari al 13,1 per cento). Quelle di arte drammatica, lirica e musica sinfonica (260 ore), quelle di varietà, rivista e musica leggera (325 ore), programmi per i giovani (316 ore), film (222 ore), lo sport (293), l'attualità (106). Ci sono, infine, telescuola, gli annunci pubblicitari, i programmi, i segnali e gli intervalli.

si nei pressi di luoghi di cura, incroci stradali e luoghi di maggior traffico cittadino. Saranno evitati i comizi contemporanei nelle piazze e non sarà consentito il contraddittorio.

L'uso di altoparlanti sarà limitato in modo da non recare disturbo alla popolazione, specie nelle ore dedicate al riposo; in ogni caso alle 23 dovrà cessare ogni forma di propaganda nelle piazze, con mezzi di amplificazione acustica. Non saranno consentiti cortei, staffette motorizzate, fiaccolate e parate in genere.

Vittorio Statera

L'accordo a Milano per i comizi nelle piazze

Milano, 27 settembre.

I rappresentanti di tutti i partiti politici della provincia di Milano si sono riuniti oggi in prefettura per concordare le modalità di svolgimento della campagna elettorale. I convenuti si sono impegnati ad adoperarsi perché la città lombarda sia esempio di ordinata e civile competizione democratica. Sono stati presi, in particolare, i seguenti accordi:

I comizi all'aperto potranno essere tenuti dalle ore 16 alle 23 dei giorni feriali; negli stessi giorni potranno essere tenuti comizi anche nelle ore di sospensione meridiana del lavoro, nelle località prossime ai luoghi di lavoro; nelle adiacenze dei mercati pubblici i comizi potranno essere tenuti anche dalle 10 alle 12, a distanza tale da non intralciare il libero svolgimento delle operazioni di mercato.

Nei pomeriggi di sabato e nei giorni festivi l'inizio dei comizi potrà essere anticipato, fermo restando il termine delle ore 23; nei giorni festivi i comizi potranno aver luogo anche dalle 9 alle 13.

Non potranno tenersi comi-

Due falsi mendicanti tentano una rapina

Cuneo, 27 settembre.

Ieri sera verso le 21,30, due sconosciuti si presentavano nell'abitazione della contadina Maria Martini, di 23 anni, residente a S. Magno di Peveragno Tetto Cagnola, chiedendo l'elemosina. Accortisi che la Martini era sola, entravano e chiudevano la porta, imponendo alla donna di consegnare tutto il denaro che aveva. La Martini rispondeva di essere nullatenente; allora i due iniziavano a rovistare, ma essendo la donna svenuta dallo spavento, allarmati, si allontanavano a bordo di uno scooter, senza avere asportato nulla.

Il marito della Martini, Giovanni Dutto, aveva riscosso nella mattinata 215.000 lire per la vendita di alcuni maiali. S'suppone quindi che i due siano conoscenti del contadino. I carabinieri di Peveragno hanno rilevato impronte digitali che faciliteranno forse l'identificazione.

Due liste di democristiani in lotta a Nizza Monferrato

Nizza Monf., 27 settembre.

Per le prossime elezioni amministrative due liste di democristiani — indipendenti gli uni, ufficiali gli altri — saranno presentate agli elettori, che dovranno votare per il rinnovo del Consiglio comunale. La divisione è l'ultimo episodio del dissidio manifestatosi tra il segretario della locale sezione dc comm. Arnaldo Belloni, ed il sindaco, cav. uff. Giuseppe Chiappini, eletto con la lista dello «scudo crociato». Un manifesto comparso tempo fa diceva che il Belloni aveva dato le dimissioni dalla carica di segretario politico e che il Chiappini non risultava più iscritto alla Democrazia Cristiana. Era una sconfessione chiara del primo cittadino ed appariva facile prevedere che il cav. Chiappini non sarebbe più stato tra i candidati democristiani. D'altra parte l'attuale sindaco, forte di una eccezionale vittoria personale riportata nel corso delle votazioni del 1956, era deciso a ripresentarsi con una lista propria.

Oggi è stata presentata la prima lista di candidati. Porta quale contrassegno l'emblema della Torre Civica sormontata da una croce; all'interno figura la scritta «Democristiani indipendenti»; capolista è Giuseppe Chiappini, e tra i sedici nomi figurano quelli di tre attuali assessori comunali (Giacomo Garberoglio, Giovanni Piretto e Francesco Satragno) e di quattro consiglieri comunali (Armando Chiappone, Giuseppe Mignone, Pietro Lovisolo e Teresa Torello).

Si attende ora la presentazione della lista con lo «scudo crociato», simbolo ufficiale della dc.

Dà alla luce una bimba al dazio



MILANO, 27 settembre — Una sposa di San Donato Milanese è stata colta dalle doglie mentre il marito la trasportava sulla moto in una clinica della città. La donna, Antonia Di Mola, di 36 anni, ospitata in un vicino casello del dazio, ha dato alla luce una bimba prima ancora che giungesse l'autoambulanza (Telefoto)

I marittimi del Mec avranno un'unica assistenza sanitaria

Un convegno a Genova di medici e giuristi - Corsi d'aggiornamento tra il personale navigante - La flotta mercantile tedesca ha bisogno di 150 mila marittimi stranieri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 settembre.

Fra i paesi del Mercato comune, l'Italia ha il primato come numero di marittimi: gli appartenenti alla categoria e i loro familiari assicurati per la assistenza malattie e la tutela infortunistica sono 395.524, mentre in Francia ammontano a 346.000, in Olanda a 57.635, nella Germania federale a circa 270.000, in Belgio a poco più di 9000. Di estremo interesse si presenta quindi, per i marittimi italiani, il I Congresso internazionale sull'assistenza e la tutela infortunistica della gente di mare nei paesi del Mec, che si terrà a Genova dal 2 al 5 ottobre.

Il Congresso si propone lo studio comparativo delle sei diverse legislazioni dei paesi del Mec per giungere ad una equiparazione delle disposizioni legali e assistenziali riguardanti i marittimi. Giuristi e medici di varie nazioni esamineranno le statistiche delle malattie dei marittimi e l'incidenza dell'infortunistica sull'attività della gente di mare.

L'Italia ha in materia di assistenza ai marittimi un'organizzatissima attrezzatura: medici italiani, distribuiti in 350 ambulatori, situati nei porti di maggiore affluenza delle nostre navi, rappresentano le tre Casse Mutue esistenti nel paese: la Tirrena, la Meridionale e la Adriatica, convenzionate fra loro per l'assistenza reciproca dei marittimi che si ammalano nei diversi porti italiani.

Ora si vorrebbe giungere, attraverso il Congresso, al risultato che gli enti assistenziali dei sei paesi del Mec prestino, senza discriminazione, la loro assistenza ai marittimi delle nazioni legate dall'accordo che sarà raggiunto a Genova.

Al libretto di navigazione, per ogni marittimo, dovrà venire aggiunto un libretto sanitario, contenente tutto il passato clinico del soggetto, allo scopo di facilitare l'individuazione delle malattie e sveltire le operazioni degli esami curativi. Analogamente dovrà essere approfondita l'educazione sanitaria e di pronto soccorso negli istituti nautici. Già i nostri enti assistenziali hanno istituito dei corsi d'aggiornamento fra gli ufficiali, i sottufficiali e il basso personale delle navi mercantili, per dar loro nozioni di igiene e di cure nei casi di emergenza.

Il Congresso di Genova sarà anche proficuo dal punto di vista dello scambio di informazioni fra gli organizzatori sindacali. E' noto infatti, in base ad un'inchiesta condotta di recente presso gli armatori di Amburgo, che la Germania federale difetta di mano d'opera nel settore marittimo. Si parla di una deficienza di 150 mila unità. Ed è risaputo, invece, che fra la gente di mare italiana le offerte di braccia sono in eccedenza. Anche a questi scambi potrà provvedere la riunione indetta fra i paesi del Mercato comune.

a. n.

L'Italia preme per una libera circolazione d'operai nel Mec

Bruxelles, 27 settembre.

Il sottosegretario agli Esteri on. Russo, rappresentando oggi l'Italia alla sessione del Consiglio dei ministri del Mercato Comune, ha colto l'occasione di un dibattito su alcuni aspetti dell'accelerazione del trattato di Roma per ribadire le posizioni italiane. L'Italia ha sempre insistito sul fatto che l'accelerazione non deve significare soltanto l'abbassamento più rapido dei dazi, ma una nuova spinta verso la vera integrazione economica dei sei Paesi.

Più ancora che uno scadenzario accelerato — ha affermato l'on. Russo — l'accelerazione deve costituire uno stato d'animo, favorevole a cogliere tutte le possibilità per realizzare il più rapidamente possibile la armonizzazioni e le integrazioni previste dal trattato.

In particolare, l'Italia desidera che il regolamento sulla libera circolazione dei lavoratori sia approvato entro la fine dell'anno, attribuisce un'importanza particolare anche al problema della formazione professionale.

Le tesi italiane sono state accolte favorevolmente dal Consiglio.

Sempre nella seduta di oggi, il Consiglio dei ministri del Mercato Comune ha preso una decisione di una notevole importanza, approvando — su proposta della commissione europea — la creazione di un «gruppo di coordinamento delle politiche in materia di assicurazione-crediti, garanzie e crediti finanziari».

A Torino, Genova e Milano

Il 7 ottobre sciopero del personale ferroviario

Roma, 27 settembre.

Uno sciopero di 24 ore del personale ferroviario dei compartimenti di Milano, Genova e Torino è stato proclamato dal sindacato di categoria aderente alla Cgil per il 7 ottobre.

In un comunicato diramato dal Sindacato ferrovieri italiani (Sfi-Cgil) si prospetta inoltre la possibilità di uno sciopero nazionale a breve scadenza, qualora entro breve tempo non venga attuato il disegno di legge per l'aumento delle competenze accessorie, per le nuove piante organiche contro l'arresto preventivo, il calcolo degli scatti ai fini dell'avventiziato e la perequazione delle pensioni agli infortunati.

Le segreterie nazionali delle federazioni dei lavoratori poligrafici e cartai aderenti alla Uil, alla Cisl e alla Cgil, riunitesi oggi per l'esame della situazione sindacale della categoria, hanno concordato un programma di scioperi a tutto il 12 ottobre prossimo. Inoltre è stata disposta con effetto immediato la sospensione delle prestazioni di lavoro straordinario.

L'agitazione dei lavoratori cartai è stata decisa in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria.

La segreteria nazionale della Fim-Cisl, non essendo intervenuto alcun fatto nuovo, conferma lo sciopero nazionale dei lavoratori elettromeccanici — proclamato anche dalle organizzazioni di categoria della Cgil e della Uil — per i giorni 1° e 3 ottobre e, a tempo indeterminato, la sospensione degli orari straordinari.

Trenta morti nell'aereo precipitato su un bosco presso Mosca

Feroce lotta dentro la carlinga in fiamme fra i superstiti che tentavano di uscire

Il racconto dell'addetto aeronautico americano in Russia, scampato al disastro: il suo vice è rimasto orribilmente bruciato nel vano tentativo di salvare un collega inglese - Tutti carbonizzati i membri di una delegazione commerciale austriaca

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 27 settembre.

Soltanto oggi è stato annunciato dalle autorità sovietiche che ieri sera, alle ore 21,45 locali, un «Vickers Viscount» della «Austrian Air Lines», in volo da Vienna a Mosca, si è abbattuto per cause ignote nel distretto di Kryukovo, a circa dodici chilometri dall'aeroporto moscovita di Sceremetiev, dove avrebbe dovuto atterrare. Dei trentuno passeggeri e dei sei membri dell'equipaggio si sono salvate soltanto sette persone. Venticinque delle trenta vittime sono state bruciate vive nel rogo dell'aereo.

Un'inchiesta è in corso sulle cause del disastro. Come accade sovente, una densa nebbia nascondeva le piste di atterraggio. Secondo voci raccolte all'aeroporto di Sceremetiev, uno dei motori si sarebbe incendiato mentre l'apparecchio sorvolava la zona boscosa di Kryukovo. In quel momento l'aereo, dopo due vani tentativi di atterraggio, descriveva un'ampia curva a bassa quota, avvolto fra pioggia e nebbia, per scendere sulla pista di Sceremetiev. L'urto contro le cime degli alberi propagava le fiamme. La foresta presenta oggi uno squarcio lungo 400 metri.

«E' una cosa orribile», ha detto un rappresentante della Ambasciata austriaca, che ha visitato stamane il luogo della sciagura. Le salme, in gran parte carbonizzate, erano state allineate presso i resti dell'aereo, in attesa della commissione austriaca d'inchiesta.

A Mosca non sono stati resi noti tutti i nomi delle vittime, perché non si dispone di una lista dei passeggeri. Sappiamo che sono morti tutti i membri di una delegazione economica austriaca, guidata dal vice-presidente di quella Camera di Commercio, Kloss, e diretta a Mosca per condurre trattative con i sovietici.

E' morto anche il vice addetto aeronautico dell'Ambasciata britannica a Mosca, Cook, che aveva compiuto un viaggio intorno al mondo insieme a due colleghi americani e uno francese. La tappa Vienna-Mosca era l'ultima del lungo viaggio.

Sono scampati finora alla morte il col. Paul Bertrand, vice-addetto aeronautico della Ambasciata francese, che è gravemente ustionato, l'addetto aeronautico americano Edward Wooten, il vice-addetto americano Willis Knipe, una delle hostesses, Maria Wernli, un cittadino austriaco di nome Merker, e due cittadini sovietici.

Il vice-addetto americano, Knipe, è rimasto orribilmente ustionato nel vano tentativo di salvare il collega inglese, Cook, il quale non riusciva a districarsi dai rottami.

Gli scampati sono stati ricoverati in un primo tempo nell'ospedale rurale di Kryukovo, dove un medico sovietico, Alessandro Alexandrov, si è prodigato per l'intera notte, con l'aiuto di sette infermiere, allo scopo di alleviare le sofferenze dei feriti. Poi, stamattina, i sette superstiti sono stati trasportati all'ospedale Botkin, di Mosca, e successivamente trasferiti all'Istituto Visenievsky, specializzato per la terapia delle ustioni.

Il col. Bertrand versa in condizioni assai gravi. L'Ambasciata di Francia ha appreso la notizia della sciagura solo da un giornalista occidentale. La signora Bertrand, che ieri sera aspettava il marito, era stata avvertita dall'aeroporto che l'apparecchio era stato fatto dirottare per Varsavia.

L'addetto americano Wooten è in stato di choc. Finora ha detto solo che «una lotta feroce si svolse all'interno dell'aereo dopo l'incidente perché alcuni superstiti volevano salvarsi per primi».

Tutti gli scampati si trovavano nella coda dell'apparecchio. Uno dei sovietici che hanno partecipato alle operazioni di soccorso ha detto che il salvataggio dei feriti si è svolto in condizioni particolarmente difficili, perché la zona del disastro era lontana dai centri abitati ed avvolta nella nebbia.

Il «Viscount» austriaco era seguito da un «Boeing» della Sabena, proveniente da Bruxelles. I due equipaggi comunicarono tra loro per collegamento radio fino a poco prima del disastro. Il «Boeing» atterrò a Sceremetiev qualche minuto dopo.

Alberto Ronchey

L'autore d'un omicidio catturato dopo 6 anni a Roma

Roma, 27 settembre.

Il responsabile di un omicidio compiuto sei anni fa a Palermo è stato catturato nella borgata di Acilia, a pochi chilometri da Ostia, dove si nascondeva sotto il nome della moglie.

Giuseppe Dina nel 1954 uccise a fucilate Giuseppe Chiovari il quale non aveva voluto sottostare ad un ricatto. Riuscì a sfuggire alla cattura e il processo a suo carico si svolse in contumacia. Il Tribunale di Palermo lo condannò a 15 anni di reclusione per omicidio volontario aggravato. E un'altra condanna si ebbe per il sequestro di un parente — certo Filippo Cefalù — del quale non si è mai più saputo niente.

Una segnalazione giunta a Palermo aveva dato la probabile presenza del Dina nella zona di Acilia. La Mobile romana iniziava subito le indagini. Gli agenti si camuffavano da cacciatori per battere con più tranquillità la zona dove il Dina presumibilmente si trovava. La ricerca si è protratta per parecchi giorni. Il Dina è stato scoperto all'alba di stamane. Lavorava presso un allevatore di polli di Acilia.

Gli agenti l'hanno visto mentre si recava verso il mercato della borgata. Uno di loro lo ha avvicinato chiedendogli una informazione. L'altro ha risposto gentilmente, e il suo parlare inconfondibilmente siciliano lo ha tradito. In un baleno tutta la pattuglia gli è stata addosso. E Giuseppe Dina si è trovato ammanettato prima che potesse tentare di opporre qualche resistenza.

Ora si trova a Regina Coeli in attesa di essere trasferito al carcere palermitano dell'Ucciardone. Il siciliano si era stabilito ad Acilia da tre anni, e conviveva con una donna della borgata.

Il gelataio denunciato dall'inglese le avrebbe solo pizzicato la guancia

La polizia di Rimini ha accertato che l'autore della «violenza», un gigante alto due metri, è espansivo con tutte le clienti

Rimini, 27 settembre.

L'increscioso fatto denunciato dalla inglese Dorothy Douglas all'ambasciata italiana di Londra, secondo cui essa e la figlia sedicenne, Liz, sarebbero state aggredite sulla nostra spiaggia, unitamente ad altre due ragazze britanniche, da un gigantesco gelataio il 16 settembre scorso, è stato ridimensionato dalla polizia di Rimini, che ha interrogato oggi il presunto aggressore. Questi, identificato in Vittorio Cévoli, di 23 anni, è uno dei personaggi più caratteristici di tutta Rimini, noto col soprannome di «Martel»; il pur massiccio gelataio (è alto poco meno di due metri e pesa oltre un quintale) non sarebbe capace di far male a una mosca, per cui si pensa che la «brutale aggressione» non sia stata altro che uno dei suoi abituali, troppo espansivi approcci con i clienti. «Martel», è infatti conosciuto in tutta la città per il suo modo «garibaldino» di avvicinare le persone, stringendo loro espansivamente la mano o pizzicando le gote alle ragazze: abitudine senza dubbio oltremodo molesta per molti, tanto più se si tratta di inglesi, la cui educazione non ammette tratti troppo confidenziali.

L'operaio non si era accorto che il pugno era stato mortale

Appresa la realtà s'è costituito

Monza, 27 settembre.

Lino Stucchi, il carpentiere di 32 anni abitante a Vimercate che domenica notte ha ucciso con un pugno, davanti ad un'osteria del paese, il compaesano Aristide Perego di 45 anni, si è oggi spontaneamente costituito ai carabinieri di Vimercate, accompagnato da alcuni parenti.

Ai militi, prima che lo traducessero in stato di fermo alle vicine carceri mandamentali di Monza, Lino Stucchi ha fatto alcune dichiarazioni. Egli asserisce di non ricordare più nulla di quanto successe quella sera, dato che aveva ingerito vino in quantità. Rammenta solo di aver litigato con un certo Domenico Stucchi di 54 anni, pure di Vimercate. Ad un certo punto Lino Stucchi dice di essere stato colpito da un pugno. Egli, ritenendo che il colpevole fosse Domenico Stucchi, gli aveva allora risposto con un altro pugno ma, malfermo sulle gambe, avrebbe colpito Aristide Perego. Il poveretto, preso in pieno, era caduto a terra battendo con violenza la testa sull'asfalto. Neppure 15 ore dopo era morto all'ospedale per sopravvenute complicazioni interne.

Frattanto Lino Stucchi, che è fratello del noto calciatore della «Roma», inconsapevole della gravità del suo gesto, era ripartito per Genova, dove lavora per conto di una ditta di Milano. In questa città lo hanno raggiunto stamane i familiari, avvisandolo di quanto era successo e convincendolo a costituirsi ai carabinieri. Domani avrà luogo l'autopsia sulla salma della vittima e Lino Stucchi verrà ulteriormente interrogato dal procuratore della Repubblica di Monza, dr. Volterra.

Nel centro di Riccione

Catturati mentre svaligiano un'oreficeria in pieno giorno

Rimini, 27 settembre.

Una pattuglia di carabinieri ha bloccato un ladro e arrestato un suo complice mentre stavano tentando un furto in una oreficeria del centro a Riccione. La cattura dei due è avvenuta alle 13,30 in viale Dante, alla distanza di poche centinaia di metri dal luogo ove, venerdì notte, un'altra oreficeria era stata svaligiata di preziosi per un bottino di sette milioni di lire.

Il ladro, identificato per il trentenne Gilberto Cariesi, residente a Firenze, al momento dell'arresto aveva già asportato dalla vetrina dell'oreficeria, di proprietà del dott. Valerio Minguccì, anelli e brillanti per il valore complessivo di cinque milioni; egli era penetrato nel negozio dopo avere aperto la saracinesca con chiavi false, e si era rinchiuso all'interno, mentre sul marciapiede di fronte un suo complice, Guido Diddi, cinquantenne, residente a Pontedera, fungeva da palo; un altro complice su una «1100» color «beige», targata Modena, attendeva all'angolo fra i viali Dante e Palestrina.

All'ora della sosta pomeridiana i negozi intorno, tranne poche eccezioni, erano chiusi: in uno di quelli aperti, una merceria, si trovava la proprietaria signora Maria Stefanini che, notate le strane manovre del terzetto, da una pasticceria vicina faceva telefonare al proprietario dell'oreficeria ed ai carabinieri di Riccione. I militi sopraggiungevano poco dopo su una camionetta coi mitra puntati; il «palo» veniva poi arrestato da un agente di P. S. in borghese.

Il furto tentato oggi era il sesto di una serie effettuata nella estate a Rimini e a Riccione per un bottino complessivo di oltre sessanta milioni di lire. Il Cariesi e il Diddi sono stati sottoposti a interrogatorio per appurare se sono implicati in quei precedenti «colpi».

Spara alla gazza sui rami e colpisce l'amico al viso

Si erano recati da Vado e da Noli nel Cuneese per una partita di caccia - Un'altra disgrazia a Verona

Fossano, 27 settembre.

Un incidente di caccia è accaduto ieri mattina in un bosco nell'agro del comune di Salmour. Il fonditore Lorenzo Torterolo, residente a Vado Ligure, per sparare a una gazza posatasi sugli alti rami di un cespuglio, faceva precipitosamente partire un colpo. Purtroppo nella traiettoria veniva a trovarsi Ugo Novaro, residente a Noli in via Monasterolo, che era appostato in attesa di selvaggina dietro il medesimo cespuglio.

Lo sventurato Novaro, investito in pieno viso dalla scarica di pallini, lanciava un urlo e, portatesi le mani al viso, cadeva a terra semisvenuto. Al suo grido accorreva immediatamente l'involontario feritore insieme alla moglie Rosa Siri, pure dimorante a Vado Ligure in via Monte Grappa 15, che aveva accompagnato il marito nella battuta di caccia.

Insieme riuscivano a trasportare il ferito sulla strada provinciale di dove con un'autovettura provvedevano al suo trasporto all'ospedale di Fossano. I sanitari gli riscontravano ferite multiple al viso, al collo, al torace e al braccio destro. Ne avrà per alcune settimane.

I carabinieri dopo breve interrogatorio hanno rilasciato il cacciatore avendo accertato che egli aveva involontariamente provocato la sciagura.

Verona, 27 settembre.

Nelle prime ore di stamane un giovane di Caprino Veronese è stato colpito da una fucilata sparata da un cacciatore non ancora identificato.

Il giovane infortunato è il geometra Giacomo Sandri di 20 anni. Egli si era recato a caccia nel suo capanno in località Boganza, quando ad un tratto veniva raggiunto da un colpo di fucile sparato da poco lontano. Dolorante, riusciva a raggiungere una vicina casa colonica dove ricevere le prime cure; da qui veniva poi avviato all'ospedale di Caprino dove gli venivano estratti, nella zona posteriore del torace ben 32 pallini. Altri venivano rinvenuti nel cuoio capelluto, nella mandibola e nel fianco sinistro.

Le condizioni del Sandri non sono gravi. Sono in corso indagini per identificare l'incauto cacciatore.

Ex-capitano pilota impazzisce ed entra in pigiama in un bar

Roma, 27 settembre.

Un ex capitano pilota, medaglia d'oro, è stato colto verso mezzogiorno da un attacco di follia ed ha dovuto essere trasferito alla clinica neuropsichiatrica. Il capitano Guglielmo Hass soffriva da tempo di qualche squilibrio. Stamane si è trattenuto in casa fino a pochi minuti prima delle 12. Poi, all'improvviso, ha deciso di uscire. E, in pigiama e pantofole, se ne è andato in strada, ha raggiunto un bar e piantatosi davanti alla cassiera le ha ordinato di togliersi di mezzo e di cedergli il posto. Egli — diceva — era incaricato di effettuare un controllo sulla economia europea. Invano è intervenuto il proprietario del locale. Invano gli si sono fatti d'attorno alcuni clienti che lo conoscevano. Il capitano insisteva, dando in escandescenze, e minacciando di ricorrere ad autorità politiche internazionali.

Avvertiti per telefono, giungevano sul posto alcuni infermieri con una autolettiga. Presentatisi al capitano come magistrati di un tribunale internazionale che aveva bisogno del suo aiuto, lo invitavano con deferenza ad accomodarsi a bordo della vettura. Guglielmo Hass ha subito aderito all'invito ed è salito sull'autolettiga.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni cielo nuvoloso con locali addensamenti accompagnati da piogge, specie sulle isole e sulle regioni centro meridionali. Possibilità ovunque di isolati temporali. Temperatura stazionaria. Venti deboli o moderati, in prevalenza meridionali. Mari generalmente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	12,4	17,6	Pescara	7	23
Bolzano	11	23	L'Aquila	8	17
Verona	12	18	Roma	11	21
Trieste	13	20	Campob.	9	17
Venezia	15	20	Bari	11	22
Milano	12	20	Napoli	10	21
Genova	16	20	Potenza	10	19
Bologna	14	20	Reggio C.	18	24
Firenze	14	17	Messina	16	25
Pisa	13	18	Palermo	16	25
Ancona	14	21	Catania	13	26
Perugia	12	13	Cagliari	13	25

Un operaio si uccide in moto contro una mandria di mucche

Si recava al lavoro a Torre Pellice - E' morto sul colpo



Roberto Faggio, di 40 anni

Pinerolo, 27 settembre.

Un operaio di Luserna San Giovanni è morto questa mattina in un incidente motociclistico. La vittima è Roberto Faggio di 40 anni residente a Pinerolo, sposato e padre di un ragazzo di 14 anni. Egli viaggiava sulla provinciale diretto verso Torre Pellice. Ad un tratto poco dopo il ponte sul Chisone gli si è parata davanti una mandria composta da circa una quarantina di bovini, contro i quali è andato a urtare.

La polizia stradale, accorsa sul posto, ha cercato di ricostruire l'incidente sulla scorta delle deposizioni dei cinque mandriani che custodivano il branco che è di proprietà del signor Giuseppe Agù, residente a Pinerolo. Secondo tali deposizioni la mandria camminava sul lato destro della strada, in senso contrario al motociclista. Il Faggio che viaggiava a discreta velocità, avrebbe urtato una mucca provocandole una larga ferita, probabilmente con il manubrio della moto.

A complicare l'incidente sarebbe intervenuto uno dei cani il quale, accorso incontro al motociclista, è stato investito in pieno. A questo punto il motociclista ha perso il controllo del veicolo il quale, dopo aver sbandato, è uscito di strada andando a cozzare contro un albero. Nell'urto l'operaio ha riportato un trauma cranico e probabili lesioni interne: la sua morte è stata istantanea.

Il Faggio era operaio specializzato presso il reparto Stamperia dello stabilimento di Torre Pellice della manifattura Mazzonis, ed ogni mattina percorreva in motocicletta la strada Pinerolo-Torre per recarsi al lavoro.

Agricoltore ucciso dal treno

Asti, 27 settembre.

A Villanova d'Asti stamane un agricoltore è stato travolto dal treno rimanendo ucciso all'istante. Lo sventurato è Domenico Gamba di 54 anni, residente a Riva di Chieri. Egli si stava recando in un podere di sua proprietà quando attraversava i binari della ferrovia senza accorgersi dell'arrivo del treno.

ULTIME NOTIZIE

Il Cancelliere sottolinea «il peso di Londra nel mondo»

Adenauer dichiara che l'Europa non può reggersi senza l'Inghilterra

Sul discorso del ministro Seebohm per l'Alto Adige ha detto: «Bisogna saper tacere su certi temi» - Nota delle tre potenze occidentali alla Russia: 1) Berlino-Est non fa parte della Germania orientale; 2) gli alleati non permetteranno limitazioni al traffico nell'ex-capitale

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 27 settembre.

Adenauer ha detto oggi che «l'Europa non può sussistere senza la Gran Bretagna, le sue esperienze e il suo peso nel mondo»; e che «lo scopo della politica comune resta un'intesa tra i popoli del continente». «Le difficoltà verranno superate — ha assicurato il Cancelliere, — però non si possono sacrificare i risultati già raggiunti per l'integrazione europea: anche se indubbiamente bisognerà riflettere sulla opportunità o meno di procedere in fretta, in determinati settori. Oltre a ciò, il governo pone tra i suoi massimi obiettivi una buona quanto ragionevole politica atlantica».

Queste frasi del Cancelliere, pronunciate durante una riunione di esponenti democristiani, vengono interpretate a Bonn anche come un dialogo alle proposte di De Gaulle sull'Europa e la Nato. Ha colpito nel discorso anche il calore con cui il Cancelliere si è espresso nei riguardi della Gran Bretagna. Ciò sembra confermare che la politica estera tedesca avesse subito negli ultimi tempi un progressivo distacco da Parigi.

Dopo un nuovo accenno al clamoroso discorso del ministro Seebohm sull'Alto Adige — «Bisogna saper tacere su certi temi» — Adenauer ha parlato di Berlino: «Non si può ritenere che Kruscev abbia abbandonato il tentativo di isolare la città, al fine di preparare un mutamento dello *status* quadripartito. E' molto probabile che i comunisti troveranno ancora qualche espediente... L'Occidente deve reagire con la massima risolutezza. Non si risolvono i problemi evitandoli o sminuendoli. La Russia accetterebbe di risolvere la questione berlinese soltanto se l'Occidente fosse deciso a difendere strenuamente le sue posizioni». Questo discorso è rivolto agli alleati, ma serve anche a neutralizzare la campagna di Willy Brandt, il sindaco socialdemocratico del settore occidentale dell'ex-capitale che, per quanto riguarda Berlino, vuole apparire più intransigente del Cancelliere.

L'esortazione di Adenauer ha trovato proprio oggi una rispondenza da parte degli alleati: i tre comandanti occidentali di Berlino hanno inviato una nota al loro collega sovietico per ricordargli che i quartieri orientali della città non fanno parte della Germania comunista; e che le tre potenze non tollereranno nè modifiche allo statuto dell'ex-capitale, nè limitazioni al traffico di cui l'Unione Sovietica — hanno ricordato — è pur sempre responsabile. Questa tesi però è stata respinta da una nota diplomatica russa trasmessa in serata alle tre grandi potenze. Nel documento, Mosca sostiene che toccherebbe alla Germania comunista il controllo delle vie di accesso a Berlino.

Nell'ultima parte del suo discorso, Adenauer ha polemizzato coi socialisti mettendo in dubbio la sincerità del loro nuovi programmi per le elezioni politiche. Nonostante l'apertura a destra del partito, «la figura centrale dell'opposizione» resta, secondo Adenauer, il vicepresidente Wehner, che è della tendenza «di sinistra».

Domani il parlamento di Bonn, che ha ripreso i lavori, discuterà la «legge per i pieni poteri» presentata dal ministro degli Interni, Schröder, e già aspramente criticata dall'opposizione. Questa legge conferirebbe al governo poteri pressochè assoluti in caso di sovvertimenti interni o tentativi rivoluzionari. I socialisti ricordano una analoga legge fatta varare da Hitler per arrivare più facilmente al comando della nazione; e pertanto si preoccupano di eventuali abusi da parte di un ipotetico governo antidemocratico. Vero è che, secondo la nuova legge, lo stato di emergenza deve essere eventualmente disposto dal Parlamento; ma il progetto consente anche al Presidente della Repubblica di proclamare lo stato di emergenza con l'approvazione del cancelliere: gli basterebbe «ascoltare» il parere dei presidenti delle due Camere.

Da parte socialista si chiedono maggiori garanzie. La legge potrà essere varata soltanto con una modifica alla Costituzione federale. Occorrono quindi i due terzi dei voti del Bundestag, e cioè anche quelli dei socialisti.

m. c.

Mosca afferma che Berlino è capitale della Germania Est

Berlino, 27 settembre.

L'Unione Sovietica, in una nota alle tre potenze occidentali, ha appoggiato oggi le iniziative del governo tedesco orientale a Berlino, invitando nello stesso tempo ad evitare quello che nel documento viene definito l'uso «illegittimo» dei corridoi aerei che conducono all'ex-capitale.

La nota, pur non ripudiando lo *status* quadripartito di Berlino, instaurato nella città al termine della seconda guerra mondiale, evita di rendere noto l'esatto punto di vista sovietico sulla situazione attuale della città. Al contrario, quasi a voler rendere la situazione ancora più confusa, il documento parla di Berlino come della capitale della «Repubblica democratica tedesca».

Oggi riunione al Ministero per le richieste degli statali

Roma, 27 settembre.

La riunione al Ministero della riforma burocratica fra il ministro Tessitori ed i rappresentanti sindacali dei pubblici dipendenti è confermata per domattina alle ore 10,30. Nel corso dell'incontro verranno esaminati i problemi riguardanti la sistemazione del personale non di ruolo e dei ruoli aggiunti.

La lotta per la Casa Bianca



Kennedy e Nixon nei teatri di posa durante il loro dibattito alla tv (Telefoto)

La campagna per le elezioni presidenziali

Il confronto Nixon-Kennedy alla televisione seguito da ottanta milioni di americani

Per un'ora hanno risposto a domande di giornalisti sui problemi politici interni - Evitati gli argomenti esteri - Incerto l'esito dell'appassionante duello oratorio - In programma altri tre dibattiti

(Nostro servizio particolare)

New York, 27 settembre.

Il vice-presidente Nixon, candidato repubblicano alla Casa Bianca, e il democratico Kennedy si sono affrontati ieri sera alla tv in una discussione dei principali problemi interni americani. Si calcola che circa ottanta milioni di persone abbiano seguito ai teleschermi l'appassionante confronto, il cui esito è rimasto incerto, data la prontezza e la preparazione con cui i due rivali hanno saputo rispondere alle insidiose domande formulate da una commissione di giornalisti. Per un accordo comune, Nixon e Kennedy avevano pregato gli interroganti di escludere per questa trasmissione, alla quale seguiranno altre tre, gli argomenti di politica estera, almeno per quel che riguarda le singole questioni. Le elezioni avranno luogo l'8 novembre.

Gli unici accenni alla politica estera sono stati fatti da Nixon e Kennedy negli otto minuti a disposizione di ciascuno all'inizio della trasmissione. Kennedy ha accusato l'amministrazione Eisenhower di aver mancato per otto anni di immaginazione e di dinamismo dinanzi ai progressi economici e militari dell'Unione Sovietica e della Cina Popolare.

Nixon ha replicato che i repubblicani negli otto anni al governo non hanno perduto terreno, se la Russia ha progredito, l'America non ha perduto tempo. Non bisogna dimenticare — ha detto il vicepresidente — che la produzione sovietica non è riuscita a superare il 44 per cento di quella americana.

E' quindi cominciata la serie delle domande da parte dei giornalisti. Il tempo massimo per rispondere era di tre minuti.

Il dibattito è stato particolarmente interessante sul punto che costituisce uno dei motivi fondamentali della campagna elettorale: l'esperienza nelle attività di governo. Nixon ha detto di essere in vantaggio, dato il suo lungo periodo alla vice-presidenza degli Stati Uniti. Kennedy ha ricordato di aver fatto parte del congresso per lo stesso periodo di tempo del suo avversario, 14 anni, così da vantare un'esperienza comparabile (anche se diversa perchè fatta in campo legislativo e non in campo esecutivo, come rilevava Nixon) sia in questioni di politica interna che in quella estera.

Durante il confronto durato un'ora la questione dell'appartenenza di Kennedy alla chiesa cattolica non è stata toccata.

I principali argomenti sono stati: minimi salariali, pubblica istruzione, costo dell'amministrazione governativa, riduzione del debito pubblico, assistenza medica ai vecchi, attività sovversive comuniste negli Stati Uniti, diritti civili dei negri.

Alla fine, Nixon e Kennedy hanno avuto ciascuno tre minuti per riassumere i loro punti di vista. Ultimo, per sorteggio, ha parlato Kennedy.

r. s.

Cadaveri di soldati italiani in 2 fosse scoperte in Polonia

Varsavia, 27 settembre.

Due fosse comuni, contenenti i corpi di prigionieri di guerra dei nazisti, sono state scoperchiate nella Polonia Occidentale, presso Zielona Gora (già Gruenberg) secondo quanto riferisce il giornale *Trybuna Ludu*.

Nelle fosse, che misurano m. 245 per 94 e m. 108 per 80 sono stati trovati corpi di polacchi, italiani, francesi, belgi, inglesi, canadesi, olandesi e russi. I militari erano stati internati probabilmente nel campo prigionieri di guerra «Stalag VIII C», presso Zielona Gora, e in un altro campo a Neuhammer.

Per risolvere la crisi del paese

Mobutu invita ad un convegno tutti i capi politici del Congo

Léopoldville, 27 settembre.

Il colonnello Mobutu si è accordato con uno dei capi politici congolesi (Joseph Ileo, «primo ministro» di Kasavubu) per riunire entro due o tre giorni, nella sede del Parlamento, una conferenza per risolvere i problemi del Congo. Saranno invitati tutti i «leaders» rivali, Lumumba e Kasavubu, il vice-primo ministro del governo Lumumba, Gizenga e Albert Kalonji, autoproclamatosi presidente dello «Stato minerario» del Kasai meridionale, e il capo del Katanga, Tschombe.

Nel corso di una conferenza stampa Mobutu ha detto che la partenza delle truppe del Ghana (facenti parte della forza dell'Onu) da Léopoldville è ormai decisa e avrà luogo entro il 30 settembre. «A quanto mi risulta — egli ha precisato — queste truppe dovranno sostituire le forze tunisine nel Kasai».

Gli scoppi atomici sotterranei

Gli Stati Uniti propongono una sospensione di due anni

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 27 settembre.

(l. f.) Interrotte il 22 agosto scorso per permettere ai rispettivi Governi di riesaminare i propri piani, sono riprese oggi le trattative tripartite per la progettata sospensione degli esperimenti nucleari. I delegati dell'America, dell'Inghilterra e dell'Unione Sovietica hanno tenuto una seduta segreta di un'ora al Palazzo dell'Onu ginevrino, ritornando sugli argomenti già studiati prima della sospensione.

Il rappresentante degli Stati Uniti ha presentato un nuovo progetto sulla moratoria che dovrebbe disciplinare il divieto degli scoppi sotterranei con ordigni di piccolo calibro. E' tuttora difficile distinguere le esplosioni sotto terra dai terremoti, per cui i due blocchi hanno deciso a suo tempo di escludere dalla futura convenzione per la tregua nucleare questo genere di scoppi. Per evitare esperimenti clandestini verrà fissata una moratoria, durante la quale le potenze atomiche dovrebbero migliorare i mezzi per registrare le esplosioni inferiori a 4,75 unità sismiche, corrispondenti a circa 20 mila tonnellate di tritolo.

Ora, gli americani hanno proposto una moratoria di due anni, mentre da parte russa si insiste sulla durata di quattro-cinque anni. Non si conosce, per ora, la reazione ufficiale di Mosca al progetto di Washington, ma pare che il delegato del Cremlino a Ginevra lo abbia vivamente criticato. Avvicinato dai cronisti, l'ambasciatore Tsarapkin si è limitato a dichiarare che ha preso atto del progetto del suo collega americano e che lo sottoporrà ad un attento esame.

In una successiva conferenza-stampa, il delegato americano Stelle ha dichiarato che, se la nuova proposta sulla moratoria venisse respinta dall'Urss, il Pentagono riprenderebbe le ricerche con scoppi sotterranei, attuando il cosiddetto piano «Vega», che prevede undici esplosioni in gran parte con bombe di tipo convenzionale. Tale operazione avrà un carattere strettamente sperimentale e la Russia potrà inviarvi alcuni osservatori.

Riduzioni ferroviarie previste per gli elettori

Roma, 27 settembre.

Il presidente del Consiglio, on. Fanfani, si è incontrato oggi con il ministro dei Trasporti, on. Spataro, per determinare i provvedimenti necessari a consentire la riduzione ferroviaria dal 1° all'8 novembre agli elettori che si recheranno ai Comuni di origine per votare. Il provvedimento sarà valido anche per gli italiani che giungeranno dall'estero.

Il deficit della bilancia commerciale è aumentato di oltre il 90 per cento

Nei primi sette mesi di quest'anno le importazioni hanno superato le esportazioni di 402 miliardi - L'andamento degli scambi dimostra lo sviluppo della produzione industriale italiana - Le disponibilità in oro e valute convertibili pari a milleottocento miliardi di lire

Roma, 27 settembre.

Nei primi sette mesi del '60 — informa il C.I.P. nella sua relazione quindicinale sull'andamento dei prezzi — le importazioni sono ammontate a 1.726,2 miliardi di lire con un aumento di 46,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 1959; le esportazioni sono ammontate a 1.323,4 miliardi di lire con un aumento del 26,9 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1959.

In conseguenza del predetto andamento, il deficit della bilancia commerciale è risultato pari a 402,8 miliardi di lire, con un aumento del 90,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Le importazioni da paesi C.E.E., e dalle loro dipendenze sono salite a 482,7 miliardi di lire (pari al 28 per cento delle importazioni totali) con un aumento del 54 per cento rispetto ai primi sette mesi del 1959; le esportazioni sono ammontate a 406,8 miliardi (pari al 30,7 per cento delle esportazioni totali) con un aumento del 52,7 per cento.

Esaminando sotto l'aspetto merceologico l'andamento degli scambi, si rileva che l'aumento delle importazioni è stato particolarmente sensibile per le materie prime, per i prodotti semilavorati e per quelli destinati alla trasformazione in seguito allo sviluppo della produzione industriale.

Nel settore delle esportazioni le principali vendite concernono i prodotti manufatturati (il che comporta il ricavo di un valore aggiunto considerevole e costituisce una circostanza favorevole all'accrescimento del reddito nazionale). Si rileva egualmente un notevole aumento delle esportazioni di prodotti semilavorati che rappresenta un'indicazione della trasformazione graduale nella struttura delle esportazioni italiane, le quali nel passato erano costituite da beni di consumo e in conseguenza erano più facilmente vulnerabili alle fluttuazioni della congiuntura. Per contro l'espansione delle vendite all'estero di prodotti agricoli ed alimentari non si è verificata che in tenue misura.

Il saldo negativo della bilancia commerciale subisce un aumento sensibilissimo: esso infatti è più che raddoppiato rispetto a quello del corrispondente periodo del 1959, nonostante che le esportazioni abbiano segnato un notevole incremento, che però è stato neutralizzato dal forte aumento delle importazioni.

Un miglioramento si è registrato nelle partite invisibili per effetto dei maggiori introiti per i noli (da 105 a 127 milioni di dollari) e per il turismo (da 137 a 161 milioni); stazionarie invece le rimesse degli emigranti. I redditi da investimenti chiudono con un passivo di 11,3 milioni di dollari contro il precedente passivo di 3,4 milioni di dollari e gli «altri servizi» saldano con un attivo di 47,2 milioni di dollari contro 40,5. Una voce che ha gravato sul saldo corrente del dare e dell'avere con l'estero è stata quella degli storni e delle partite viaggianti, passati da un saldo positivo di 22 ad uno negativo di 34,5 milioni di dollari.

Nel complesso le nostre disponibilità ufficiali in oro e valute convertibili risultano al 30 giugno 1960 pari a 2897,9 milioni di dollari (oltre milleottocento miliardi di lire) contro 2952,6, segnando pertanto una diminuzione di 54,7 milioni di dollari. Ma di fronte a questa diminuzione delle disponibilità ufficiali di oro e valute convertibili, si registra un aumento delle disponibilità nette, intendendo con tale espressione le «disponibilità ufficiali, al netto della posizione di debito, in valute a breve termine, delle banche abilitate e dei conti esteri in lire».

Un insetto a Roma in una bottiglia di latte

Roma, 27 settembre.

Dopo il caso dei vermi «innocui» nelle sigarette, si ritorna ai casi, sempre più frequenti, di bottiglie del latte che contengono corpi estranei più o meno immondi e disgustosi.

Ieri sera a Roma è stato trovato un non meglio identificato insetto in una bottiglia del latte che risulta regolarmente sigillata dalla Centrale.

Il sig. Bartolucci, un impiegato abitante in via Eleonora D'Arborea 31, verso le 19 di ieri aveva mandato la domestica di un suo zio che abita nello stesso palazzo, Pina Marteddu, a comprare due litri di latte al bar-latteria posto al numero 15 della stessa strada.

La domestica avrebbe portato le bottiglie in casa senza manometterle. Il sigillo di garanzia porta stampigliato «mercoledì». In una delle due è stato fatto il disgustoso rinvenimento.

La popolazione italiana è di 50.972.000 abitanti

Roma, 27 settembre.

In base ai dati rilevati dall'Istituto centrale di statistica, la popolazione residente dell'Italia a fine luglio 1960 ammontava a 50.972.000 abitanti e la popolazione presente a 49 milioni e 297.000 abitanti.

Nel periodo gennaio-luglio 1960 sono stati registrati 543.000 nati vivi e 292.000 morti, con un aumento naturale (eccedenza dei nati vivi sui morti) di 251.000 unità.

I matrimoni celebrati nel periodo gennaio-luglio 1960 sono stati 200.000 con un incremento del 2,3% rispetto al periodo gennaio-luglio 1959.

Camion travolto dal treno ad un passaggio a livello

Le sbarre erano aperte - Tre feriti - La casellante è fuggita

Mantova, 27 settembre.

Un incidente ferroviario è accaduto questa mattina al passaggio a livello di Ghisione, nei pressi di Villa Poma, sulla linea ferroviaria Verona-Ostiglia-Bologna. Il treno merci 5833 ha investito un autocarro che stava per superare il passaggio a livello le cui sbarre erano inspiegabilmente alzate.

Il pesante automezzo, con tre persone a bordo, al momento dell'incidente si trovava con la cabina sui binari.

I tre occupanti sono rimasti feriti. Si tratta di Enrico Carnevali, di 43 anni, residente a Bagnacavallo, Libero Grandi di 45 e Rainero Boselli di 43 anni, entrambi residenti a Ostiglia. Mentre il Grandi è stato ricoverato all'ospedale di Poggio Rusco in gravissime condizioni, gli altri due feriti, sono stati giudicati all'ospedale di Ostiglia con prognosi riservata.

Subito dopo l'incidente, la coadiuvatrice del titolare del casello ferroviario, Rina Brandani, di 45 anni, di turno al momento dell'incidente, si è data alla fuga e fino a questo momento non è stata rintracciata. Nessun danno ha riportato la motrice del convoglio ferroviario.

Ragazzo ucciso da un camion con la bicicletta appena comprata

Moncalvo, 27 settembre.

Un mortale incidente è avvenuto verso le 18,30 sulla statale Asti-Casale, nei pressi di Moncalvo. Un giovane ciclista, Rosario Digado di 16 anni, abitante in una cascina presso Ponzano Monferrato, è stato investito e ucciso da un autocarro. Da qualche settimana il ragazzo aveva trovato lavoro nella costruenda cantina sociale e soltanto ieri aveva acquistato la bicicletta sulla quale ha trovato la morte. La disgrazia è accaduta mentre, terminato il turno di lavoro, egli stava facendo ritorno a casa. Il faro sinistro del camion lo ha urtato con violenza alla testa facendolo cadere. Soccorso e trasportato all'ospedale «San Marco» di Moncalvo con una macchina di passaggio, il giovane è spirato poco dopo.

Secondo la versione fornita dall'autista, Luigi Dell'Osta, residente a Treville, l'incidente sarebbe avvenuto in queste circostanze: «Stavo facendo ritorno a casa — egli ha detto — e non ho avuto neanche il tempo di accorgermi di quanto mi succedeva. Avevo appena oltrepassato il crocevia della Valle San Giovanni e dopo avere fatto le segnalazioni mi accingevo a sorpassare una trebbiatrice che procedeva nello stesso senso, quando d'improvviso il giovane ciclista ha invertito la marcia ed è venuto a sbattere contro il camion».

Il Dell'Osta dopo gli accertamenti di legge è stato rilasciato.

Revocati i 700 licenziamenti nel cantiere di Pietra Ligure

Savona, 27 settembre.

Dopo due giorni di trattative, si è conclusa questa sera con esito positivo la riunione promossa per trovare una via di accordo alla vertenza sorta in seguito alla grave crisi dei Cantieri navali del Mediterraneo di Pietra Ligure e alla conseguente minaccia di licenziamento dei 635 operai e 67 impiegati occupati nell'azienda.

E' stato firmato un accordo in base al quale sono stati revocati tutti i licenziamenti. La società, preso atto che il ministero del Lavoro ha assicurato l'istituzione di corsi di riqualificazione per gli operai, per la durata di tre mesi, e che lo stesso ministero ha inoltre assicurato che affiderà ai cantieri lavori di carpenteria, ha deciso di ritirare i licenziamenti già fissati per la fine di questo mese.

Dopo la sottoscrizione dell'accordo la società ha immediatamente inoltrato domanda per ottenere l'intervento della Cassa integrazione per quattro settimane. Al termine di tale periodo avranno inizio i corsi di riqualificazione decisi dal Ministero del Lavoro. Gli operai del cantiere, partecipando ai corsi, conserveranno il loro rapporto di lavoro a tutti gli effetti contrattuali, mentre gli impiegati rimarranno a totale carico dell'azienda. La direzione ha inoltre presentato richiesta per ottenere il saldo di un vecchio credito che vanta nei confronti dello Stato e la rateizzazione del pagamento delle tasse.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Impazzita si avventa contro il vigile che la invita a passare sulle «strisce»

Il vigile-segnalatore Battista Fiorelli ieri a mezzogiorno era di servizio in via Pietro Micca angolo via S. Tommaso. Vide una donna che attraversava la strada fuori del passaggio «zebrato». Le si avvicinò invitandola a rispettare il regolamento. La donna reagì insultandolo e colpendolo con la borsetta, dopo averla fatta roteare come una fionda.

Immobilizzata e accompagnata al commissariato di Castello, la donna — Maria C., di 44 anni, abitante in via S. Tommaso — continuò a dare in escandescenze. Dopo essere stata visitata da un medico municipale, la poveretta — che era in preda ad una crisi nervosa — è stata ricoverata all'ospedale psichiatrico.

— Gli infermieri della Croce Verde sono stati chiamati ieri sera all'ospedale S. Giovanni per prendere in consegna e trasferire all'ospedale psichiatrico, un ricoverato nel reparto del prof. Battistini. Nel giro di poche ore, il malato aveva tentato tre volte di fuggire. Si trattava del pensionato Annibale P., di 71 anni, domiciliato in via Valperga Caluso. Aveva cercato di allontanarsi una prima volta dall'ospedale in pigiama, ma il portiere lo aveva fermato. Tornato nella corsia e ricuperati gli abiti, si era vestito alla meglio dirigendosi di nuovo verso l'uscita. Fermato per la seconda volta dal custode, aveva cercato di allontanarsi attraverso l'ingresso di via Cavour. I medici lo hanno trovato affetto da squilibrio psichico.

Quattro ragazzi rubano la macchina di un medico

Ieri notte alle due il dott. Virgili, uscito dalle Molinette dove era stato chiamato per un intervento chirurgico urgente, non trovava più la sua auto. Un collega si offriva di accompagnarlo al commissariato di polizia per denunciare il furto. Durante il percorso incrociavano, in via Genova, una «1100», che il dott. Virgili riconosceva per la sua. I due medici inseguivano l'auto che, svoltata in via Ellero, fermava di colpo. Ne scendevano quattro ragazzi che fuggivano a gambe levate.

Il dott. Virgili si inseguiva uno e riusciva ad acciuffarlo. Lo accompagnava in commissariato dove era identificato nell'apprendista Angelo P., di 17 anni. Dopo molte tergiversazioni egli ha rivelato i nomi dei suoi tre amici, tutti diciassettenni.

— Una suoneria d'allarme entrata erroneamente in funzione ha messo in subbuglio il tratto di via Milano all'altezza del numero 7. Qui ha sede l'agenzia di pegni Castelli il cui titolare aveva a suo tempo predisposto un impianto di campanelli che deve entrare in funzione non appena un estraneo entra nei locali chiusi. L'altra sera alle 19,30 all'improvviso l'allarme. Alcuni inquilini sono scesi in strada, hanno spiegato ai passanti che forse una banda di ladri stava assaltando l'agenzia. La voce s'è rapidamente deformata in diverse versioni: chi parlava di incendio, chi di un pazzo che aveva dato fuoco al proprio alloggio ed era pronto a sparare.

Da più parti si telefonava per i soccorsi e in breve sul posto giungevano i vigili del fuoco, una autoradio dei vigili urbani e una ambulanza della Croce Rossa. Mentre gli agenti cercavano di far luce sul mistero, giungeva il titolare dell'agenzia il quale poteva accertare che non era accaduto nulla di grave: l'impianto di allarme era entrato in funzione a causa di lavori che alcuni operai avevano fatto nell'alloggio adiacente ai locali dell'agenzia.

Nella notte del 26 settembre, a breve distanza dalla dipartita dell'amato fratello Francesco, nella pace del Signore è spirata l'anima nobile e generosa di

Cesare Lenti

Uniti nel profondo dolore ne danno l'annuncio: la moglie Teresa; i figli: Olimpia, Maria Carla con Gian Pio, Riccardo; i fratelli: Eugenio, Maria, Paolo con Letizia; i nipoti: Libero e Tina, Bruna e Mauro, Arnaldo e Lucia, Franco e Selva, Jole e Carla, Renato e Bianca, Franca e Giorgio, Piero e Pina; le famiglie dei cognati: Gustavo e Maria Giulia Giaj-Tenua, Carlo e Giuseppina Giaj-Tenua, Enrico e Delia Giaj-Tenua, Salvatore ed Elena Giaj-Tenua, Bianca Zanetti ved. Giaj-Tenua; i pronipoti; i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alessandria il 29 settembre alle ore 10, partendo da via Trotti n. 30. Per desiderio del caro estinto si prega di onorare la sua memoria non con fiori, ma con opere di beneficenza.
— Alessandria, 27 settembre 1960.

Partecipano al lutto: Riccardo e Adelaide Bessone con i figli Anita Lanzani, Olimpia Orsi Carosio, famiglia Majorchi, Mircea e Gina Ferrando.

Profondamente angosciati partecipano al grande dolore della famiglia Lenti, per la perdita del caro

Cesare

Bianca e Alessandro Zucconi con la figlia Gianmaria, Anna Maria e Manuela Rachieri.
— Torino, 27 settembre 1960.

Prende viva parte al dolore della famiglia Lenti per la perdita del caro

Cesare

il comm. Stefano Bessone.
— Alessandria, 27 settembre 1960.

La famiglie Galparsino, Gianoglio, Lenti partecipano sinceramente al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Cesare Lenti

— Alessandria, 27 settembre 1960.

Partecipa al lutto: famiglia dottor Majorchi.

La S.p.A. S.I.C.L.A. Torino partecipa vivamente al dolore della famiglia per la perdita del signor

Cesare Lenti

avvenuta in Alessandria il 26 corrente.
— Torino, 28 settembre 1960.

Il Consiglio di Amministrazione della Rinci & C. S.p.a., profondamente addolorato per la morte del signor

Cesare Lenti

Amministratore delegato, operoso ed apprezzato collaboratore sin dalla fondazione della Società, partecipa al lutto della famiglia Lenti.
— Alessandria-Milano, 27 sett. 1960.

Gli impiegati e gli Operai della Rinci & C. S.p.a., di Alessandria e Milano, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'Amministratore delegato

Cesare Lenti

— Alessandria-Milano, 27 sett. 1960.

Munito dei conforti religiosi e della Benedizione Papale serenamente e santamente come visse ha reso la bella anima a Dio

Marietta Gorgellino

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il fratello comm. Luigi, la sorella Maddalena ved. Minelli, i nipoti Attilio, Minelli, Ratti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. dott. Lorenzo Crosetti ed al dott. Antonio Quaranta per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo in Poirino, via Indipendenza 9, mercoledì 28 alle ore 9,30. Non fiori ma preghiere ed opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Poirino, 26 settembre 1960.

Giovanni Olivieri e famiglia si associano al dolore delle famiglie Gorgellino Minelli.

Giuseppe e Rina Valori prendono parte al dolore delle famiglie Gorgellino Minelli.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Marola

di anni 67

Ne danno l'annuncio: la moglie Maria Sartorio, la figlia Irene, Elsa con il marito Claudio Giorda, la sorella Elisabetta in Griardino, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 28, ore 15,30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Romagnano Sesia, 27 settembre 1960.

Dirigenti e Personale dello Stabilimento C.E.A.T. partecipano con profondo cordoglio al dolore dell'amico ed attivo collaboratore rag. Claudio Giorda per la perdita dell'amato suocero.
— Torino, 27 settembre 1960.

Cristianamente è mancata

Giovanna Casco nata Vacchino

Ne danno dolorosa partecipazione: il marito Pietro, la figlia Francesca, Maria Pia col marito Giuseppe Milano (Asmara) e parenti tutti. Funerali giovedì, ore 10,30, dall'Ospedale Molinette. La presente è ringraziamento.
— Torino, via Borgone 67, 27 settembre 1960.

La famiglia Guido e Luigi Baldissano con la piccola Pierangela che tanto amava si uniscono al grave lutto.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Occhetti

Lo piangono: la moglie Domenica, il padre Luigi, i fratelli Giuseppe e Adolfo e rispettive famiglie, la suocera Agostina, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà giovedì 29, alle 8, da via Saorgio 72, per Montegrosso d'Asti, ove alle 10 avranno luogo i funerali. Servizio pullman andata e ritorno. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 settembre 1960.

Dopo lungo rassegnato soffrire è mancata ai suoi cari

Michelina Ardrizzi

Ne danno il tristissimo annuncio mamma, marito, figli, sorelle, fratelli, cognati, nipoti. Funerali giovedì 29 corr. ore 10,30 dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto.
— Torino, 27 settembre 1960.

Si uniscono al dolore della famiglia: Ines e Livio Molino.

E' cristianamente spirata

Pierina Ferraro ved. Bessi

A funerali avvenuti lo annunciano angosciate: le figlie Anna ved. Bessi col figlio Diego; Matilde; il fratello Eusebio e famiglia; le sorelle Ernestina Pagani e famiglia; Natalina; il nipote Roberto Savio. Un ringraziamento al dott. Rosario Lo Valvo per le amorevoli cure.
— Torino, 25 settembre 1960.

Munito dei conforti religiosi è spirato serenamente

Stefano Bruno

di anni 74

Decorato della Stella al merito del Lavoro

Angosciati, ne danno il doloroso annuncio la figlia Margherita ved. Schellino con il figlio Alberto, la sorella, cognati, nipoti e parenti. I funerali si svolgeranno venerdì 30 corr. alle ore 9,30 partendo da S. Giacomo (fabbrica).
— Frabosa Sottana, 27 settembre 1960.

La famiglia Forni sorretta e confortata nel suo immenso dolore dall'affetto e dalla stima di coloro che si sono uniti nel piangere l'adorato

Paolo Vitterio

ringrazia con profonda commozione. Un ringraziamento particolare al Magnifico Rettore della Università di Torino, al Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia, al prof. Gennaro Di Macco, ai direttori e ai collaboratori degli Istituti di Anatomia e Istologia Patologica, di Anatomia Umana Normale, di Farmacologia, di Patologia Generale, della Clinica delle Malattie Nervose e Mentali, e della Clinica Ostetrica e Ginecologica della Università di Torino, ai dirigenti e al personale del Laboratorio Smit, al primario e ai colleghi della Divisione Pediatrica dell'Ospedale Maria Vittoria, al direttore, aiuto e assistenti del Laboratorio Baldi e Riberi, ai colleghi ed al personale dello Studio medico torinese, ai medici e infermiere dell'ambulatorio INAM n. 2, e ai fraterni amici e compagni di scuola. Ancora un grazie vivissimo all'Institut du Cancer de Louvain, alla Clinica Medica Generale ed alla Clinica Otorinolaringoiatrica della Università di Torino per le cure prestate.

L'infinita riconoscenza di Guido e Marco Lilli al prof. De Gaetani che con fraterna dedizione è stato vicino al loro caro nel suo lungo Calvario. La Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa di S. Francesco da Paola, via Po 16, lunedì 24 ottobre alle ore 8.
— Torino, 28 settembre 1960.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Enrico Sturaro

Angosciati lo piangono: la moglie, i figli, generi, nipotini, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da via Mongrando 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 settembre 1960.

E' mancata

Caterina Leomagno ved. Canuto

di anni 90

Danno il triste annuncio il figlio, la nuora e parenti tutti. I funerali oggi mercoledì alle ore 16 da via San Francesco da Paola 18.
— Torino, 28 settembre 1960.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Matteo Bricarelli

Angosciati lo annunciano: la moglie, figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. Il funerale domani 29 corr. alle ore 14,30 da c.so Orbassano 45. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 settembre 1960.

Secondo doloroso anniversario della scomparsa del

Dott. Ferdinando Gatti

Farmacista

Papà, mamma, il fratello Giorgio, la zia Teresa lo ricordano a coloro che l'ebbero caro.
— Savona, 28 settembre 1960.

Venerdì 30 settembre, alle ore 8,30, nella chiesa di S. Filippo sarà celebrata la Messa di trigesima in ricordo del

GENERALE DEGLI ALPINI

N. H. Domenico Peroglio

— Torino, 28 settembre 1960.

28-9-1959 28-9-1960

Guglielmo Gandine

Con affettuoso rimpianto la moglie ne ricorda la cara memoria.
— Torino, 28 settembre 1960.

A caro ricordo del

N. H. DOTT. ING.

Giovanni Gressi di Finale

nel secondo anniversario della scomparsa, sarà celebrata una S. Messa nella chiesa della Crocetta venerdì 30 settembre, ore 8.
— Torino, 28 settembre 1960.

28-9-1956 28-9-1960

Marzio Vitali

Un ricordo, una preghiera.
— Torino, 28 settembre 1960.

Il 24 corr. è deceduto il

conte

Gian Luigi Mannerot de Villard

Generale di Artiglieria

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, per volontà dell'estinto: il fratello Giuseppe, i cugini: conte Adolfo Mannerot de Villard, Lucia Mannerot de Villard in Mezzalo e famiglia, Emma Mannerot de Villard, prof.ssa Laura e Clelia Ciocchi, Anna Tagliardi Parola, Ecc. Generale Alberto Rota e consorte Francesca e figli, Guido Roda e consorte Lina, Carlo Roda e consorte Andra e figli, Paolo Fea e consorte Gina, Maria Alby e ing. Vittorio, marchesa Rita.
— Torino, 28 settembre 1960.

Si associano gli amici:
marchese Vincent Ardissone
barone Piero Casana
ing. Carlo Tomatis
colonnello Fedeli
ing. Giovanni Dorn
dott. Erberto Andrina
ing. Giuseppe Cros
dott. Giovanni Morelli
comm. Ercole Sarovier
colonnello Amodeo
generale Marcello Bertinetti
ecc.za generale Luigi Dalbello
Maria Luisa Odasso
Daniela e Mariella.

Piangono l'amico carissimo

Giovanni Mannerot de Villard

Giovanna e Benedetto Bonaglia
Augusto e Lidia Bresio
Vittoria e Beppe Chiaraviglio
Umberto Colonni e famiglia
Lilia e Renato Olivero
Tina Ferrero
Enrico Cassinis-Franchi
Emma Lodi
Beppina Olivetti e figlio Aldo
Verbena Piana
Lino Ponzinibbio e famiglia.
— Torino, 28 settembre 1960.

Tina e Gino Toscanis si uniscono al fratello Giuseppe nel piangere la scomparsa del carissimo amico fraterno

Giovanni

— Torino, 28 settembre 1960.

Il 26 settembre è mancato ai suoi cari il

Rag. Guido Colombo

A funerali avvenuti, come da espresso desiderio dell'estinto, lo annunciano profondamente addolorati, ma sorretti dalla fede, la moglie Rita Besser, la figlia Germana con il marito Roberto Jourdan e bimbe Daniela e Michela, e lui tanto care; la sorella Alice Pescarolo e famiglia; i cognati Besser, Pires e Morra; nipoti e parenti tutti. Eventuali offerte per opere di bene alla comunità ebraica o valdese.

Preghiera di Mosè: «O Signore, tu sei stato per noi un rifugio d'età in età». (Salmo 90/1).
— Torre Pellice, «La Margherita», 26 settembre 1960.

I cognati:
Corrado Besser e famiglia
Carla e Quintino Pires
Nancy e Francesco Morra
e l'affezionato figlioccio Franco Morra e famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito Rita, Germana e Roberto.

Pietro e Antonia Bonino partecipano al dolore della famiglia Colombo-Jourdan.

Si uniscono al dolore della signora Rita, di Germana e Roberto per la scomparsa del loro caro

Guido Colombo

i parenti del genero:
Nelia e Alberto Jourdan
Augusta Maria e Piero Bser con i figli
Enrico e Bianca Jourdan
Maddalena, Yvonne, Emilio e Bertie Alia.
— Torre Pellice, 28 settembre 1960.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rolando nata Vigna

di anni 45

Affranti dal dolore ne danno il ferale annuncio il marito Arnaldo; i figli Renato e Sandro; i fratelli Beppe e Antonio con le rispettive famiglie; la suocera Irma Pezza ved. Rolando; zii, zie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 28 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione in via Milano 94, per la chiesa di San Giuseppe (villaggio Rivetti). La cara salma proseguirà per Pollone, dove alle ore 16,30 avranno luogo le esequie nella chiesa di San Sebastiano, per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Biella-Chiavazza, 27 settembre 1960.

Le Officine Meccaniche Tessili Orsola Rolando S.a.s., partecipano al dolore del contitolare Arnaldo Rolando per la scomparsa della moglie, signora

Maria Rolando nata Vigna

— Biella, 27 settembre 1960.

Confortata dai Sacramenti, cristianamente come visse si è spenta

Ida Cillo nata Giordano

di anni 48

La piangono: il marito Nino con i figli Mario e Carla, fratelli, sorelle, cognati, zii, nipoti, cugini, parenti tutti e l'affezionata Milena. I funerali avranno luogo mercoledì 28 alle ore 16 partendo da via Torino 148. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 27 settembre 1960.

I Dipendenti della Tintoria Giordano si associano al dolore del loro titolare e della famiglia Cillo.

Dopo breve ma operosa vita munito dei conforti di nostra S. Religione e della speciale Benedizione Papale è mancato all'affetto dei suoi cari

Florindo Vittone

di anni 53

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Modesta Dapiergis, il fratello Renato Vittone, le sorelle Maggiorina e Margherita, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cortiglione di Robella giovedì 29 settembre 1960 alle ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Cortiglione, 27 settembre 1960.

Nell'adempimento del proprio dovere in un tragico incidente ferroviario moriva il macchinista

Aldo Delfino

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina Valeriano, i genitori e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 28 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Regina Margherita 212.
— Torino, 28 settembre 1960.

Partecipano al dolore la famiglia: Lavaghi, Giuseppe Curioni, Sergio Curioni.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bava

Ne danno il triste annuncio il figlio Mario, fratello, sorella, nipoti, l'affezionata Maria Paulesso. I funerali oggi alle ore 14 partendo da via Sassari 18.
— Torino, 28 settembre 1960.

Impiegati e Maestranze della Ditta Bava si associano al profondo dolore del loro Titolare per la perdita del papà

Giuseppe Bava

— Torino, 28 settembre 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Spina nata Cardellina

Angosciati ne danno il triste annuncio: il marito, Angelo; il figlio Felice con la moglie e piccolo Franco; parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da strada Fioccardo 6.
— Torino, 27 settembre 1960.

E' mancata

Maria Serinotti ved. Colombatto

Addolorati lo annunciano: figlie, generi, nuora, nipoti e pronipoti. Funerali oggi 28 corr., ore 16, da corso Regina Margherita 134. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 28 settembre 1960.

La famiglia Caramellino prende parte al dolore per l'immatura scomparsa della signora

Ida Cillo

— Torino, 28 settembre 1960.

Con profondo affetto e accorato dolore, che il tempo non cancella, la moglie e la figlia ricordano che il 30 settembre, alle ore 10, nel Santuario di S. Giuseppe (via S. Teresa) verrà celebrato un ufficio funebre in memoria del

CAV. UFF.

Eugenio Racca

nel primo tristissimo anniversario della sua repentina scomparsa. Grazie sentite a coloro che vorranno intervenire.
— Torino, 28 settembre 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

VENDESI bellissimi alloggi signorili 4-7 camere, doppi tripli servizi. C. Agnelli 38-40, telefono 353-568. A76571

VENDESI alloggio soleggiatissimo centrale su piazza 5 camere ingresso cucina servizi [illegible], 3° piano, riscaldamento autonomo, [illegible]. Telefonare [illegible]. A81935

[illegible] alloggio 5 ambienti centralissimo. Corso Re Umberto. Tel. 253-281.

VENDESI muri moderna [illegible] semicentrale capienza 130 macchine. Telefonare 751-594. [illegible]

VENDESI muri negozi Lingotto reddito [illegible] Telefonare [illegible]. A81565

VENDO alloggetto camera cucina bagno entrata piano rialzato, S. Rita, Telefonare 382-282. A80814

VENDO alloggio 2 camere via Mazzini. Telefonare 504-730 ore pasti.

VENDO camera tinello e accessori con giardino, via Gorizia (S. Rita) 2.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4271 — Torino». A82060

VENDO corso Brescia alloggio signorile libero prezzo conveniente. Telef. 234-775 ore 15-18. A81034

VENDO n. 2 alloggi indipendenti con servizi con giardino regione Barca, una vera occasione. Telefonare 585-038.

VENDO permuto [illegible] cucina servizi, seminuovo. Telefonare 771-585.

VENDO vicinanze Torino, località villeggiatura, casetta ammobiliata sei vani, garage, vasto giardino cintato. Tel. 83.[illegible].

VENDONSI [illegible] due camere servizi, pronti subito, Buenos Aires 69. [illegible] 14,30 alle 17. A81568

VENDONSI bellissima soffitta portineria, via Mille 36. Telef. pomeriggio [illegible].

VENDONSI bellissimi alloggi 3-4 camere doppi servizi, prezzi modici. Cibrario 97, telefono 758.772. A75438

VENDONSI terreni collinari [illegible] ville e appartamenti. Telefon. [illegible], 674-587.

VENDONSI via Monginevro 363 bis capolinea 6 alloggi una due camere tinello cucinotto massime facilitazioni pagamento visita nel pomeriggio. Tel. 793-087.

VIA [illegible] 22 vendo alloggio due camere [illegible] salone. Terrazzo volendo garage casa nuova signorile [illegible] cinquennali rivolgersi portineria. Telefonare 743-052. A79273

VILLA Grugliasco tipo chalet 3 camere salone, giardino, garage [illegible]. Telefonare 393-967. 665

ZONA Statuto vendonsi alloggi 1 a 2 camere e accessori, finitura accurata, facilitazioni. Telefonare 774-520. 609

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

[illegible] alloggi 1-3 camere per piemontesi referenziati. Telefonare 46-411.

AFFITTASI od acquistasi per industria semirumorosa locale mq. 150-200 in [illegible] con ufficio o negozio su strada centrale o semiperiferica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7457 — Torino».

AFFITTASI od acquistasi villino con annesso locale industriale mq. 200 circa, zona semiperiferica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7457 — Torino». A81858

AFFITTASI 4-6 camere doppi servizi, casa signorile, zona centrale semicentrale. Telefonare 274-345. A82382

ALLOGGETTO 1-2 camere [illegible] qualsiasi [illegible]. Telefonare 55-423.

BARRIERA Milano cercasi tettoia, locale, posteggio due furgoni. Telefonare [illegible]. 601

CERCASI capannone industriale [illegible] mq. con muro porta e impianto elettrico zona Mirafiori-Lingotto. Telefonare [illegible]. A80618

CERCASI grande alloggio con permesso subaffitto preferibilmente centrale. Telefonare 527-046. A81821

CERCO alloggetto servizi [illegible] Statuto Bernini libero primi novembre. Telefonare 514-327. [illegible]

CERCO appartamento, 3 camere, cucina e servizi, termo e ascensore, [illegible] corso Francia, per mese ottobre. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A81113

CERCO appartamento in affitto due camere più servizi [illegible] sola, zona Barriera Milano. Telefonare 22-886 dalle 10 alle 19. [illegible]

CERCO locale mq. 120-150 per [illegible]zeria. Telefonare [illegible]. [illegible]

CRIMEA [illegible] alloggio 2-3 camere servizi riscaldamento centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CONIUGI torinesi con bambino cercherebbero camera tinello cucinino. Servizi zona Parella Campidoglio. Telefonare 651-342 [illegible]. A81824

GEOMETRA affitterebbe centrale o semicentrale [illegible] camere più [illegible] servizi. Tel. 50-272. A81790

IMPORTANTE industria affitterebbe urgentemente locale riscaldato, preferenza vicinanze scalo ferroviario Vanchiglia. Pagamento anni anticipati, minimo mq. 500. Telefonare 47-387, Giletta.

INDUSTRIALE affitterebbe villa collina Torino, oppure appartamento su corsi centrali 8-9 camere, doppi servizi, pagando bene. Telefonare 47-387, Amministrazioni Giletta. 716

[illegible] e figlio settentrionali [illegible] camera cucina, [illegible] anche portineria. Telefonare 524-728. A81078

PARASTATALE cerca centrale, semicentrale due camere, tinello, spazioso oppure cucina, comfort. Tel. pasti 654-546.

SIGNORA cerca alloggetto in cambio pulizia scale, paraggi San Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4176 — Torino».

ZONA Barriera Milano Cecchi, [illegible], alloggetto 1 camera, servizi, termo cerco cauzionando. Telef. [illegible].

8 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A donna [illegible] affittarsi piccola soffitta via Morosini. Telefonare 597-547.

A 10.500 camera, cucina; 2 cucina servizi 18.000. Telefonare [illegible]. 820

A 12.000, 14.000, 16.000, 20.000 alloggetti. [illegible] 82. Telef. 45-439.

[illegible] alloggi qualunque zona indirizzi gratis. Sacchi 14. [illegible] 46-411.

AFFITTANSI [illegible] negozi anche uso uffici e magazzini, via Luini, Tel. 796-325 ore pasti. [illegible]

AFFITTANSI locali piano ammezzato esclusivamente uso ufficio mq. [illegible] circa località centralissima liberi subito. Telefonare 40-906. [illegible]

AFFITTANSI magnifici negozi con [illegible] licenza, piazza Toti 15. Tel. 890-257.

AFFITTANSI negozi adatti qualsiasi genere, corso Toscana [illegible] via Gotti (Lucento). Telefono [illegible]. 781

AFFITTANSI negozi retro magazzini zona nuova. Telefonare 792-182.

AFFITTANSI splendidi moderni 2 3 [illegible] tinello, [illegible], box. P.zza [illegible] 15. Telefonare 890-257, 670-543.

AFFITTASI alloggi zona Bernini due tre camere servizi. Telefonare 53-087.

AFFITTASI alloggio centrale primo piano otto ambienti adatto uso commerciale, professionale, [illegible]. Rivolgersi via [illegible] 2, portineria. A81085

AFFITTASI alloggio di 4 camere, cucina bagno, riscaldato, primo piano, per metà [illegible]. Via San Secondo 94.

AFFITTASI alloggio 4 camere cucina bagno terrazzino, termo, ascensore, perfetto [illegible]. Via Talucchi 43, telefonare 272-851. 22714

AFFITTASI cascina 9 giornate annesso cascinale Mombello Torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7430 — Torino».

AFFITTASI casetta 7 vani servizi, serra, rimessa, 4000 metri terreno per floricoltore. Telefonare 384-331. [illegible]

AFFITTASI [illegible] industriale mq. 1100 coperti, 200 uffici, deposito, industria [illegible]. Telefonare 59-912. [illegible]

AFFITTASI locale mq. 200. Telefonare 773-965. A82285

AFFITTASI [illegible] uso laboratorio silenzioso o magazzeno mq. 100 circa borgo [illegible] Paolo. Telefonare 31-076. A81533

AFFITTASI via Guicciardini 2 appartamento 4 camere e servizi termo centrale e ascensore. Telefonare 690-505.

ALLOGGI anche adatti ufficio quattro camere servizi affittansi. Telef. 745-444.

ALLOGGI subito, 3, servizi, 23.000 mensili, corso Regio Parco 46. Tel. 482-952

ALLOGGIO ammobiliato indipendente, soleggiato, proprietario Sita zona Statuto. Telefonare 44-523. A81913

AMMOBILIATO signorile cerco rimpatriando maggio settembre 1961 [illegible] al completissimo matrimoniale altra camera due lettini, stanza cameriera. Telefonare 685-081. [illegible]

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220. Mastropietro.

[illegible] 114 affittasi moderno negozio, [illegible] adatto macelleria, pasticcio. Rivolgersi [illegible]. A81551

[illegible] Moncalieri 17, alloggio 5 ambienti, riscaldamento centrale, due ingressi, affittasi. A81074

[illegible] 14 negozio con luminosa facciata, due grandi vetrine, affittasi a [illegible] la data. [illegible]

[illegible] affitta negozio [illegible] retro, servizi conveniente. Ferrucci 52, telefono 21-820. 22346

CENTRALE signorile 2 camere cucina servizi affittasi. Telefonare 51-745.

LOCALE luminosissimo 1200 mq., salone unico, moderno, uffici, affittasi zona Mirafiori industria leggera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4290 — Torino».

LOCALE luminoso mq. 170 con ufficio affittasi magazzeno corso Galileo Galilei 4 telefonare 293-381 ore ufficio.

LOCALE uso [illegible] mq. 160 via Valprato 30 affittasi o vendesi.

LOCALI [illegible] luminosi centrali mq. 150 divisibili affittansi. Telef. 278-752.

MURI negozio affitto mq. 70 [illegible] nuovo adatto esposizione uffici rappresentanza cartoleria, eventualmente vendo. Telefonare 580-524. A82050

[illegible] Porta Susa, via [illegible] affittasi locale coperto mq. 600 circa uso industriale commerciale annessi uffici. Telefonare 47-583. Scrivere: Roselle, Vinzaglio 20, Torino. 385

PETTINATRICE diventerete specialista moda, ondulazione aria, tinture permanenti, corsi accelerati. Delmondo, via Parini 10. Telefonare 40-346. 917

PINO Torinese, villa ammobiliata signora occupata Torino, affitterebbe a 2 persone riservandosi camera. Telefonare 752-001.

PROPRIETARIO affitta ampio negozio, retro, alloggio soprastante, via Medici, telefonare 753-187. A81872

SALUZZO 1, affittasi negozio due vetrine libero 1° ottobre, con eventualmente alloggio 4 camere servizi secondo piano, Tel. 44-447. A80967

SEMINTERRATI [illegible] adatti uffici, magazzini, laboratori, affittasi corso Giroli, [illegible] Toti 15. Tel. [illegible].

SIGNORINA urge subaffittare combinazione ad impiegata referenziata, alloggetto ammobiliato zona Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

TERRENO adatto Motel campeggio collina Moncalieri immediate vicinanze Esposizione '61, affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2363 — Torino». A80994

UFFICI con [illegible] posizione centrale vicinanze Porta Nuova affittansi. Telefonare ore ufficio 682-202.

UFFICIO quattro locali primo piano affittasi corso Vittorio 72. 81870

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

LUNGOMARE Borghetto S. Spirito affittasi alloggetto nuovo. Telef. [illegible].

PONTE Maurizio affittasi inverno alloggio tutti comforts. Telef. 56-907.

SANREMO affittasi alloggio centrale ammobiliato due camere letto, camera pranzo, cucina, bagno, terrazzo panoramico, telefono, [illegible]. Telefonare Torino 679-120 ore pasti. [illegible]

[illegible] affittasi appartamentino mobiliato centralissimo ottobre novembre. Telefonare 779-408, Torino. [illegible]

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALASSIO Collegio Maschile «[illegible] Mater», Mameli 14, accoglie villa signorile alunni avviamento medie, ginnasio, liceo, ragioneria, computisti, chimici elettronici. Corsi ricupero. Tel. 40-801.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, complometer, contabilità meccanizzata, paghe. 527

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» corsi rapidi diurni, serali francese, inglese, tedesco, spagnolo. Attestati ministeriali. Via Roma 254. 595

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» perfetta preparazione impieghi. Corsi diurni, serali, stenografia (commerciale oratoria), dattilografia, complometria, lingue, paghe contributi, [illegible] generale e meccanizzata, segretaria d'azienda. Via Roma 254. Telefono 50-354.

[illegible] (Istituto) Nizza [illegible] seriamente, rapidamente prepara, specializza ogni impiego. A79044

COLLEGIO maschile Dalpozzo, Vercelli. Scuola Media, Ginnasio Superiore, particolari interni, specializzato ricupero [illegible] ogni tipo scuola, insegnamento, metodo, serietà, disciplina garantiti. Rette miti.

GRATUITAMENTE [illegible] diurni e serali per avviarvi carriera ufficio: stenodattilografia, complometria, inglese, francese, contabilità (corrispondenza). Istituto Giovanni Giolitti, via G. Giolitti n. 55, Telefono 885-320. 619

INTERPRETI, traduttori tecnici, corrispondenti in lingue straniere, corsi diurni serali. Istituto Piemontese, via Bligny 5, telef. 53-114. [illegible]

SEGRETARIA d'azienda, livello superiore, corso [illegible] in collaborazione con [illegible] principali aziende: [illegible], [illegible] te turistica, giornalismo, pratica presso giornali, lingue estere tutti professori stranieri, biblioteca, scambi. Visite aziendali, serio insegnamento. Istituto Santa Teresa, S. Teresa 7, Tel. 537-544.

LICENZA [illegible], Avviamento, Abilitazione Ragionieri, idoneità ricupero anni, assistente turistica, [illegible] insegnamento. Istituto Santa Teresa, Santa Teresa 7. Telef. 537-544. 580

SCUOLA di giornalismo. Prepara i giovani alla carriera di giornalista. Perfezionamento all'estero (Parigi, Londra, Francoforte sul Meno). Istituto Internazionale Methodo. [illegible], Via Santa Teresa 20, telefono 46.244. 617

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8, telefonare 512-025.

ALUNNO alunna prima seconda media prepara professore. Modicità. Tel. [illegible]

DATTILOGRAFA cerca lavoro domicilio. Telefonare 35-011. [illegible]

DIPLOMATA eseguirebbe [illegible] domicilio paghe, contributi, contabilità. Telefonare 555-531 ore 13-14. A80511

[illegible] [illegible] lezioni private conversazioni [illegible] famiglia signorile. Telefonare 519-161. A81370

INGLESE francese spagnolo, interprete, corrispondente, lezioni traduzioni. Telefonare [illegible]. A81075

INGLESE professoressa britannica impartisce lezioni anche a domicilio. Telefonare 653-069. A82394

STENOGRAFIA impartisce lezioni. Telefonare 366-228. A81809

[illegible] tutti comforts affittasi solo uomini Meublé Azalea. Mercanti 16, telefonare 42-172. A81277

CENTRALISSIMA ammobiliata 1-2 letti altra condividonsi con serio giovane, [illegible], [illegible] 41-518. A81327

CERCO ammobiliata indipendente oppure [illegible] pied-à-terre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2304 — Torino». [illegible]

FUNZIONARIO cerca signorile pied-à-terre comodità indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4151 — Torino». [illegible]

GIOVANE impiegato cerca pensione famigliare possibilmente unico inquilino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2438 — Torino». A81841

NON affittacamere Statuto affittasi serio stabile ammobiliata signorilità. Telefonare 579-882. A81875

PENSIONATO Universitario Femminile. Istituto del Sacro Cuore, viale Thovez 11 Val Salice Torino, tel. 662-869. Bella posizione, grande giardino: tutte le comodità moderne. A81606

PRIVATA [illegible] confortevole camera letti con pensione. Telefonare [illegible].

RAGIONIERA impiegata cerca camera ammobiliata, sita, [illegible] affittacamere. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A81195

[illegible] affitterebbe a ufficiale, impiegato, studente, camera signorile [illegible] letti, volendo uso cucina. Piazza Rivoli, Telefonare ore pasti 779-[illegible]. A80643

CORRISPONDENTE tedesco francese lunga pratica commercio estero diplomato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7435 — Torino». [illegible]

DESIDEROSA impiegarsi grande azienda 19enne bella presenza, diplomata [illegible] internazionale, francese inglese spagnolo, stenodattilo. Telefonare 592-145.

DICIANNOVENNE aiuto disegnatore anche mezza giornata offresi. Tel. 587-743.

DICIANNOVENNE steno-dattilo conoscenza francese primo impiego occuperebbesi seria ditta. Telef. 800-207. A81522

DICIASSETTENNE stenodattilografa licenza media occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 671-765. [illegible]

DISEGNATORE progettista carrozzeria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A81608

DOTTORE geologia specialista geotecnica laureato estero assistente Università in Varsavia occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4155 — Torino». A81606

ESPERTO commercio mercati esteri nazionali, alto livello, inglese francese, estese relazioni estero, organizzatore rete vendita distribuzione metodi razionali ricerca mercato, disposto viaggiare, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4278 — Torino». A82076

EX rappresentante 36enne, referenziato, presenza, attivo, offresi esattore mansioni fiducia cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4293 — Torino».

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto stabile affittasi bella ammobiliata zona piazza Vittorio Tel. 84-113.

AFFITTASI bella camera ammobiliata, volendo pensione Porta Nuova, Telefonare 522-976. A81317

AFFITTASI bella camera ammobiliata 2 amici impiegati zona Statuto. Telefonare 778-168. A81345

AFFITTASI camera ammobiliata Crocetta, seria signorina uso cucina. Telefonare 585-872. [illegible]

AFFITTASI subito pied-à-terre indipendente Crocetta. Telefonare pomeriggio 590-056. [illegible]

AFFITTASI 1-2 letti signorile uso cucina, comodità. Telefonare 60-339.

AFFITTEREI camera studente o simile, tranquilla, corso Vittorio Emanuele 100. Telefonare 56-563 oppure 524-315.

AFFITTO bella camera ammobiliata casa nuova presso Università a unico inquilino distinto. Telefonare 80-735. A81521

AFFITTO camera 1-2 letti ammobiliata centrale. Telef. 556-371. A81503

AFFITTO mansarda ammobiliata indipendente uso cucina presso Molinette. Telefonare 695-389. A81809

AMBIENTE signorile famigliare pensione completa 31.000, zona Statuto. Telefonare [illegible]. [illegible]

AMMOBILIATA centrale due letti pensione completa. Telefonare 511-343.

BELLISSIMA camera due letti con pensione affittasi [illegible]. Tel. 53-329.

CONIUGI distinti [illegible] lavoro cercano matrimoniale mobiliata ampia [illegible] paraggi Marconi, indispensabile massima serietà decoro. Telefonare 697-307.

PIED-à-terre centrale indipendente signorile piano rialzato. Telefonare 654-425.

[illegible] sola affitterebbe ammobiliata, comfort, zona corso Lecce a impiegata signora media età prezzo mite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7429 — Torino». A81803

UFFICIALE solo cerca subito spaziosa ammobiliata riscaldamento centrale, possibilmente indipendente, non affittacamere. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 5157 — Torino». A80812

VENTIQUATTRENNE cerca camera mobiliata zona S. Paolo. Telefonare 251-388

VICINISSIMO Politecnico offro bella ammobiliata due letti, pensione. Telefonare 539-539. A81532

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE stenodattilografa ventenne, libera subito, offresi, Telefonare 236-422.

ABILISSIMA stenodattilografa corrispondente lunga pratica lavori ufficio occuperebbesi orario ridotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4179 — Torino».

CAPO Tecnico, quindicennale esperienza capo reparto meccanica generale, pratico anche cicli lavoro, analisi tempi, [illegible] rantenne, referenziatissimo, miglioramenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4186 — Torino». [illegible]

CHIMICO laureato giovane, conoscenza tannini e pigmenti per cuoio, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 27711

COMMESSA, presenza, lunga pratica commercio, offresi anche cassiera eventualmente cauzionando. Referenze. Telefonare 698-128. A82654

CORRISPONDENTE inglese offresi. Telefonare [illegible]. A81935

ESPERTO fonderia ghisa cerca sistemazione anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

EX commerciante energico, forte cauzione cerca impiego fiducia [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2363 — Torino».

GEOMETRA offresi qualsiasi [illegible] serale preserale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4180 — Torino». A81500

GIOVANE disegnatore affezionata pratico stampaggio esperienza officina due anni ottime referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2196 — Torino». A78028

INGEGNERE meccanico quinquennale esperienza determinazione costi di produzione et svolgimento studi tecnico-organizzativi presso azienda importanza [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7443 — Torino». A80535

[illegible] trentaduenne esperienza quinquennale direzione azienda, permanenza estero, tedesco e francese parlato e scritto, conoscenza problemi tecnici et amministrativi, sindacali, esaminerebbe proposte media grande industria categoria dirigenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2372 — Torino». A81069

INGLESE perfetto stenodattilografa [illegible] orario [illegible] ufficio. Telefonare sera 753-672. [illegible]

LAUREATO commercio, espertissimo corrispondente, stampa, pubblicità, sviluppo vendite, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4190 — Torino».

OPERATRICE aiuto contabile pratica decennale lavori vari ufficio, referenziatissima, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PERITO chimico militesente offresi scopo miglioramento presso media azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7432 — Torino». [illegible]

OSTETRICA impiegherebbesi presso studio medico o Nido. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5161 — Torino». A80830

PENSIONATO presenza 57enne tecnico-amministrativo, offresi incarichi vari. Telefonare 370-712. A80898

PERITO elettrotecnico disegnatore progettista schemi elettrici, quadri, sottostazioni, protezione trasformatori, strutture metalliche alta tensione, apparecchiature sollevamento trasporto, conoscenza inglese tecnico, progetti e standard e americano, offresi anche estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7450 — Torino». A81906

RAGIONIERA occuperebbesi ore libere fatturazione contabilità ricalco P. O., libri paga. Telefonare 677-381. A82067

RAGIONIERE primo impiego impiegherebbesi conoscenza francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2390 — Torino».

RAGIONIERA 25enne esperienza decennale, conoscenza parti ricambi auto, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7418 — Torino». A81772

RAGIONIERA 40enne esperta paghe contributi et lavori ufficio offresi. Telefonare 368-461. A82393

SEDICENNE licenza commerciale 2° impiego, referenze, offresi lavoro adeguato. Telefonare [illegible]. A82652

SIGNORA esperta paghe contributi cerca impiego. Telefonare 397-307. [illegible]

SIGNORINA maturità classica occuperebbesi pomeriggio istitutrice o doposcuola. Telefonare 352-041. A81389

SIGNORINA 18enne stenografa, dattilografa complometria, primo impiego offresi. Telefonare 552-810. A82362

STATALE a riposo 59enne buona presenza con permanenza di prima classe offresi mansioni di fiducia, viaggi, buona competenza trasporti ferroviari, miti pretese, massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5159 — Torino».

STENODATTILOGRAFA complometer diciannovenne, libera subito offresi seria ditta. Telefonare 231-105. A82364

STENODATTILOGRAFA complometer recente impiego offresi seria industria. Telefonare 771-148. [illegible]

TECNICO elettronico 25enne, militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2378 — Torino». A81027

TECNICO tessile creatore tessuti offresi a seria ditta o consulenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5170 — Torino».

TRENTENNE aggiustatore esperienza in officina meccanica et elettromeccanica, capace disegno, scuole tecniche professionali offresi scopo miglioramento, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7454 — Torino». A80517

TRENTENNE pratico corriere spedizioni impiegherebbesi eventualmente anche persona recapito. Scrivere: Boria, Corriere Fiori, Alassio. A81036

VENTIDUENNE presenza, licenza liceale, conoscenza francese, cerca occupazione, possibilmente ramo letterario, giornalistico, possibilità carriera. Telef. 761-003

VENTIDUENNE, seria, riservata, ottime referenze, pratica ufficio quinquennale, corrispondente, stenodattilografa, francese scolastico, inglese perfezionato a Londra a conseguito Cambridge Certificate, disposta viaggiare, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A82071

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBIAMO possibilità impiego per elemento avente attitudine contatto pubblico. Rivolgersi Ufficio piano terra, corso Vittorio 319. A81030

ABILE paghe dattilografa pratico ufficio piccola industria cerca, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5180 — Torino». A81534

AGLI [illegible], ai commessi, a tutti, diamo possibilità lavoro redditizio, facile guadagno. Forse voi non lo sapete, ma siete adatti a svolgere lavoro rappresentanza, propaganda, vendita. Gratuitamente insegnamo a vendere. La [illegible] se a Villadoria, vini lusso, vi attende per colloquio, assicura guadagno fisso mensile, grandi possibilità carriera, attività indipendente, successo. Zone libere: Torino, provincia Torino, Biella, Canavese, Asti, Cuneo, Saluzzo, Novi Ligure, Vercelli. Presentarsi dalle ore 17 alle ore 19, mercoledì 28, giovedì 29, venerdì 30, presso «Res [illegible]», via Bava 17, Torino, tel. 871-071.

ANTICO immobiliare assumerebbe 16-17enne praticante compra vendita stabili. Scuole medie. Sufficiente pomeriggio. Presentarsi ore 19-20, Giletta, Portici Barbaroux, 4. 716

ASSUMEREBBESI subito veloce stenodattilografa, perfetta conoscenza francese; possibilmente tedesco, anche primo impiego. Scrivere Chiacchio e Schiarano, Pescarolo 12. A81837

AZIENDA cerca ragioniere mezza giornata per contabilità. Esigesi provata competenza ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4276 — Torino». A82073

ASSUMIAMO commessa tessuti abbigliamento. Tessitura «Gesta», corso Giulio Cesare 6. A81643

CAPO reparto [illegible], pratico vendita maglieria, cerca importante ditta per negozio centro. Manoscrivere posti occupati, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7426 — Torino». A81789

CERCANSI elementi pratici trafilare cioccolato, esigonsi: bella presenza, ottima cultura, residenza stabile Torino da almeno due anni, militesenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 415 — Torino».

CERCASI contabile, pratica ramo cancelleria (acquisti e vendite), [illegible], posti occupati, [illegible]. Inutile scrivere se non in possesso requisiti richiesti: «Pubblicità Stampa 4196 — Torino».

CERCASI dattilografa, licenza media o commerciale, primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2382 — Torino».

CERCASI impiegata [illegible] esperta paghe tutti lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7459 — Torino».

CERCASI persona aggiornamento lavoro ufficio et proseguirlo ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4193 — Torino».

CERCASI ragazzo sveglio volenteroso [illegible] ufficio officina manoscrivere Bosco via Caprera 136, Torino. [illegible]

CERCASI signorina pratica lavori, ufficio fatturazione dattilografia nozioni contabilità. Manoscrivere risposta a: «Pubblicità Stampa 2371 — Torino».

CERCHIAMO veloce stenodattilografa perfetta [illegible] corrispondenza commerciale inglese. Telefonare ore ufficio 598-320. A81650

CERCO signora o signorina colta per doposcuola bimbo 8 anni pomeriggio. Telefonare 44-706. A81111

[illegible] stenodattilografa pratica lavori ufficio cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2359 — Torino».

ELEMENTI attivi dinamici non anziani, preferibilmente diplomati conoscenza lingue con spiccate attitudini compiti organizzativi Esposizioni assumonsi, offerte manoscritte dettagliate, referenze, pretese. Inutili raccomandazioni. Indirizzare Fier. 51, via Pomba 23. [illegible]

GEOMETRI esperti dinamici per assistenza lavori vari assume Comitato Esposizione Fiori. Inviare domande dettagliate, via Pomba 23, Torino. A82339

GIOVANE ragioniere militesente assume subito importante società. Scrivere segnalando età e referenze. «Pubblicità Stampa 2342 — Torino». A80968

GRANDE Società per sviluppo nuovi sistemi organizzativi, assume n. 10 elementi da avviare seria carriera ispettiva, in possesso seguenti requisiti: buona cultura, bella presenza, militesenti, minimo 3 anni residenza Torino. Inutile scrivere se già occupati, anche solo parzialmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 285 — Torino». 369

IMPIEGATA [illegible], massimo venticinquenne, desiderosa miglioramento [illegible] si da seria ditta commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7440 — Torino».

IMPIEGATA pratica lavori ufficio contabilità cerca [illegible], zona Lucento. Telefonare 790-308. A81678

IMPORTANTE cartotecnica provincia Torino cerca ingegnere 30-40 anni per compiti tecnico organizzativi et commerciali [illegible] già esperto settore. Dettagliare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7315 — Torino».

IMPORTANTE industria meccanica torinese cerca capo ufficio per servizio programmazione attrezzature e utensili. Dettagliare posti occupati e [illegible]: «Pubblicità Stampa 2321 — Torino».

IMPORTANTE negozio abbigliamento cerca commessa ottima presenza capacità buon gusto per vendita ed acquisti, patente guida, disposta viaggi eventuali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 414 — Torino». 23299

IMPORTANTE società nazionale cerca per filiale Torino tecnico di provata esperienza, Manoscrivere pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5171 — Torino».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca perito industriale per servizio approvvigionamenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2365 — Torino». A82383

INDUSTRIA elettrodomestici cerca stenodattilografa corrispondente [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2365 — Torino». A82383

INGEGNERE civile dirigente con lunga esperienza e di provata capacità assumerebbe impresa d'importanza nazionale. Precisare curriculum referenze e pretese. Casella 684 A, Sip, Tritone, Roma.

PER ampliamento propri quadri importante complesso editoriale internazionale offre ad elementi dotati buona cultura, spirito iniziativa, possibilità carriera previo breve addestramento retribuito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7451 — Torino».

RAGAZZA lucidatrice-disegnatrice provetta cercasi. Telef. [illegible]. A81947

SIGNORINA pratica paghe [illegible] per piccola azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2377 — Torino». [illegible]

RAGIONIERE giovane dinamico volontà e iniziativa, cercasi. Scrivere indicando età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5163 — Torino».

SIGNORINA primo impiego [illegible] matematica e disegno cercasi. S.I.R.T., corso Vittorio Eman. 81-83, telef. 521-686.

URGE dattilografa pratica amministrazione case. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4313 — Torino». [illegible]

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE carpentiere, prima categoria, perfetta conoscenza disegno, pratico montaggio impianti industriali, offresi quale montatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7464 — Torino».

AUTISTA coniugato offresi [illegible] oppure come custode portineria o villa. Telefonare [illegible]. [illegible]

AUTISTA espertissimo offresi mezza giornata oppure ore saltuarie. Telef. 234-879.

AUTISTA offresi mezza giornata a ditta oppure privato. Telefonare [illegible].

AUTISTA patente D, giardiniere pratico città 27enne, possibilmente privato, massime referenze, libero subito, pratico servizio signorile. Telefon. 783-817 Antonio.

AUTISTA 3° grado offresi. Telefonare 280-207. [illegible]

AUTISTA 50enne offresi con o senza macchina patente C disposto anche [illegible], anche mezza giornata. Telefonare 276-550

BARISTA anni 25 offresi subito. Telefonare 676-545. A82406

CAPOSQUADRA aggiustatori attrezzatura, macchine utensili esperto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5158 — Torino». A80813

CINQUANTUNENNE [illegible] occuperebbesi fattorino guardia notturna mansioni fiducia, qualunque altro lavoro purché decoroso. Telefonare 52-335.

COMMESSA cassiera 23enne, [illegible], referenze, praticissima bar-torrefazione. Telefonare 674-890. A82097

CONIUGI giovani soli cercano portineria oppure pulizia scala, ottime referenze. Telefonare 677-870. [illegible]

CONIUGI mezza età con un bambino di quattro anni, marito autista terzo grado pratico, cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7423 — Torino».

CONIUGI offresi lavoro decoroso, anche custodi, referenze. Telefonare 270-127.

CONIUGI pensionati piemontesi pratici cercano portineria, pulizia scale miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2372 — Torino». A81900

CONIUGI referenziati cercano portineria o pulizia scala. Telefonare [illegible].

CONIUGI 37enni cercano portineria custode giardiniere villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4377 — Torino».

CUOCA con referenze offresi giornata anche ristorante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4175 — Torino». A81491

ELETTRICISTA pratico manutenzione impianti industriali; patente D offresi per miglioramento posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7438 — Torino».

FORNACIAIO conduttore caldaie vapore patente II grado offresi. Telefonare 42-812

GALVANICO specializzato, capacità conduttura reparto, aggiunte correzioni, Rotor zinco cadmio offresi. Cambiano, via Cernaia 19, Torino. A81492

GIOVANE manovale con patente abituato lavori pesanti esente servizio militare occuperebbesi qualsiasi lavoro, possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7446 — Torino». A80649

GIOVANE tornitore operatore revolvers offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7444 — Torino». A80347

INCISORE bulino e pantografo offresi. G. Esposito, presso Consolata, via Nizza 21, Torino. A81266

INFERMIERA offresi assistenza compagnia persona invalida. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2358 — Torino».

OFFRESI radiotecnico eventualmente elettricista impianti industria. Telefonare 365-095. A82384

PENSIONATA 50enne offresi pulizia ufficio e scala. Telefonare 677-870.

PENSIONATO [illegible] ferroviario colto fidatissimo [illegible] garanzia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4289 — Torino». [illegible]

PENSIONATO abbonamento tutte linee offresi commissioni uffici. Tel. [illegible].

PRATICA ventiduenne offresi negozio alimentare referenze. Telefonare 250-172 ore 16-17. A81333

REFERENZIATA governante bambini offresi mezza giornata. Telefon. 392-717.

SBAVATORE rifinitore di banco 1ª categoria 40enne offresi. Scrivere: Giovanni Lambreschi, via S. Donato 85, Torino.

SIGNORINA seria, referenziata occuperebbesi governo bimbi dama compagnia, studio medico, oppure lavoro decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4279 — Torino». A82051

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

SIGNORINA pratica bar offresi. Telefonare 567-198 ore 8-17. A81369

TRENTACINQUENNE offresi tuttofare dalle 8 alle 17 escluso domenica. Telefonare 391-683. A81904

TRENTASEIENNE domestico autista, infermiere studi quarto Istituto Geometri offresi telefonare 383-708 Torino.

VENTIDUENNE militesente aggiustatore operatore presse occuperebbesi. Telefonare 766-525. A81705

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNA piccola famiglia ragazzina tuttofare quindicenne, anche primo servizio, purchè sveglia, intelligente. Trattamento, stipendio ottimi. Tel. 695-339.

ABILE barista cercasi. Bar Mokita, piazza San Carlo 217. A81117

ABILE manicure aiutante pettinatrice cercasi. Telefonare 527-186. A81660

ABILE manicure uomo cerca Peppino, via Giolitti 34. A81659

AGGIUSTATORE stampista qualificato mattino 30enne, desideroso migliorare cercasi. Telefonare 254-183. A82234

AGLI operai, ai commessi, a tutti, diamo possibilità lavoro redditizio, facile guadagno. Forse voi non lo sapete, ma siete adatti a svolgere lavoro rappresentanza, propaganda, vendita. Gratuitamente insegnamo a vendere. La Marchesa o Villadoria, vini lusso, vi attende per colloquio, assicura guadagno fisso mensile, grandi possibilità carriera, attività indipendente, successo. Zone libere: Torino, provincia Torino, Biella, Canavese, Asti, Cuneo, Saluzzo, Novi Ligure, Vercelli. Presentarsi dalle ore 17 alle ore 19, mercoledì 28, giovedì 29, venerdì 30, presso « Rex Pubblicità », via Bava 17, Torino, tel. 471-071.

AIUTANTE pettinatrice cercasi. Via Cernaia 50. Tel. [illegible]. A81062

A[illegible] provincia cerca generico cucina e cameriera piani. Rest. Tel. 393-408

ALIMENTARIO, cercasi commessa vitto e alloggio. Presentarsi da Gabiano Alberto, via Monginevro 30. A81396

ALLEVAMENTO polli cerca ottimo elemento possibilmente pratico patentato referenziato, se meritevole ottimo trattamento, alloggio, possibilità di occupazione per moglie o figlia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7437 — Torino ». A80520

ALTO mensile vitto cerchiamo signorine facile lavoro. Oper. S. Pio V 14 bis.

APPRENDISTA commessa 16-18enne in cerca commerciale. Telefonare 21-530.

APPRENDISTA lingue, aiutante bustaia su misura cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4203 — Torino ».

APPRENDISTE aiutanti 14-18enni, referenziate sartoria signora cerca. Telefonare 526-542. A81852

APPRENDISTE camiceria 14-16enni cercansi per avviamento professionale. Telefonare 70-027. A80962

ASSUMESI da importante industria aiuto magazziniere, ritirato affari o pensionato. Richiedesi [illegible] 4-5 milioni, massima serietà o garanzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7418 — Torino ».

ASSUMIAMO apprendiste commesse 14-15 anni, licenza media o commerciale. Presentarsi. Tagliapietra Calzature, via Po 1

ASSUMO commesse alimentari abilissime retribuzioni adeguate. Presentarsi pomeriggio via Gioberti 1. A81118

ASSUMO volenterosa apprendista quattordicenne. Aldina, acconciatura, via San Francesco d'Assisi 18. A82371

AUTISTA 2° diesel e lavori vari cercasi. Telefonare 20-332. A81310

AUTISTA 3° grado, piemontese, pratico Torino città cercasi per piccola linea giornaliera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7464 — Torino ». A81836

BAR Vittorio, corso Vittorio 31, cerca giovane apprendista. Presentarsi personalmente. A80671

CARPENTIERI, lamieristi conoscenza disegno e apprendisti cerca officina via Ensart 23. Telefono 290-657. A79471

CARROZZERIA Allemano assume abili ferratori e profilatori. Rosmini 10.

CARROZZERIA cerca abili verniciatori, sellai, aggiustatori, lattoniere. Retribuzioni ottime. Telefonare 390-884.

CARROZZERIA cerca verniciatore unito. Telefonare 387-604. A81688

CERCANSI abilissime stiratrici per tintoria, anche mezza giornata, lavoro assicurato. Telefonare 778-497.

CERCANSI apprendiste ed aiutanti sarte per signora. Telefonare 81-569.

CERCANSI apprendisti 16enni pratici Ape. Telefonare 516-110. A81275

CERCANSI lavorante sarta uomo ed apprendista quattordicenne. Petrucci, Garibaldi 31. Telefonare 42-476. A81540

CERCANSI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico ornamentale ecc. facilità. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito ditta Napoli, Bobbio 54, Roma. 27712

CERCANSI pulitori metalli, non presentarsi se non sono provetti. Tel. 277-790.

CERCASI a giornata donna tuttofare referenziata, zona Regio Parco. Telefonare 276-560. A81346

CERCASI abile falegname apprendista saldatore, apprendista falegname. Presentarsi Nizza 75. A81305

CERCASI abile lavorante aiutante apprendista sarta. Odoli, Accademia Albertina 5

CERCASI abile lavorante e aiutante sarta. Telefonare 525-666. A81281

CERCASI abile magliarista paga massima. Telefonare 677-072. A81817

CERCASI abile operaio specializzato al tornio per costruzione molle. Mobilificio Dellepiane, via Ala di Stura 73.

CERCASI aiutante e apprendista pettinatrice. Telefonare 43-642. A81560

CERCASI aiutantine confezioni fantasia. Robiolio, via Roma 254. A81306

CERCASI abilissimi lavoranti aiutanti apprendista e pantalonista da uomo e donna. Telefonare 527-769. [illegible]

CERCASI apprendista aiutante sarta. Telefonare 92-323. A82385

CERCASI apprendista falegname. Telefonare 82-954. [illegible]

CERCASI apprendista pettinatrice, via C. Alberto 11. A81854

CERCASI apprendista pettinatrice 15-17enne. Telefonare 47-898. A80677

CERCASI apprendista quattordicenne laboratorio insegne luminose, ottima possibilità apprendistato. Telef. 683-148

CERCASI commessa pratica negozio tintoria Trombetta, via Di Nanni 102. Telefonare 372-469. A80837

CERCASI donna anche pensionata governo casa bambini vitto alloggio. Panetteria, via Genova 96. A81323

CERCASI donna o ragazza tuttofare a ore zona Barriera Milano. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CERCASI donna per solo sabato [illegible] pulizie. Tel. 273-135. A81274

CERCASI donna tuttofare fissa. Telefonare 753-700. A81311

CERCASI giovane commessa. Presentarsi imm. via S. Francesco Assisi 10.

CERCASI giovane robusto già servizio militare, patente nafta, lavori interni pesanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5166 — Torino ». A80847

CERCASI lattoniere idraulico o da tetto. Via Giachino 59. A82356

CERCASI lattoniere specializzato da tetto 1ª categoria. Tel. 60-765. A81915

CERCASI operai e apprendisti battilastra. Telefonare 299-831. A81092

CERCASI operaio panettiere abile impastatore urgente. Panetteria, via Genova n. [illegible]. A81325

CERCASI ragazzo apprendista pellicceria. Telefonare 41-550. A80805

CERCASI ragazzi-ragazze 15enni apprendisti. S.A.C.C., via Miglietti 13.

CERCASI ragazzina svelta per pasticceria zona piazza Bernini. Telef. 752-840.

CERCASI ragazzino 14-15enne per bar. Telefonare 580-867. A82403

CERCASI rettificatore di 2ª, paga massima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4275 — Torino ». A82072

CERCASI saldatore tubista idraulico. Telefonare 291-956. A81531

CERCASI tagliatrice pratica Sarah confezione corso Re Umberto 134, Torino.

CERCASI tappezziere ed apprendista a stoffe, via Bardonecchia 64. Telefonare 773-240. A81336

CERCASI tuttofare fissa referenziata 40-50enne. Presentarsi De Bernardi, via Pilletti 38, ore 15-17. A82374

CERCASI tuttofare massimo trentenne, fissa o giornata, amante bambini. Telefonare 595-334 pomeriggio A80513

CERCASI tuttofare referenziata a giornata. Telefonare 392-130. A80639

CERCO apprendista e aiutante sarta. Telefonare 594-349. A81351

CERCO donna aiuto officina-casa e apprendista fabbro [illegible]. Martini, via Castiglione 14. A80900

CERCO ragazza tuttofare 20-35enne, mattina, referenze, capacissima, dalle 8-17. Telefonare 694-751. A82054

CERCO ragazza 14enne aiutante laboratorio calzature, strada Lanzo 125 int. 12

CERCO ragazzo lavori manuali, possibilmente pratico mobili. Mobilificio Garibaldi 13. A81333

CERCO signora mezza giornata distribuzione propaganda privati. Telefonare 376-388 ore pasti. A81124

CONIUGI cuoca e domestico abili referenziati cercasi per fuori Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A81644

CONIUGI: marito domestico cameriere, moglie cuoca, tuttofare veramente pratici e referenziati cercansi per villa Riviera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7363 — Torino ». A80288

CONIUGI soli cercano abile tuttofare 30-40enne, referenze controllabili. Portaperto, Umberto 85. A81630

CUOCA referenziata cercasi da famiglia signorile. Telefonare 641-898. A81378

DUE persone sole cercano tuttofare fissa buone referenze. Telef. 525-574 dalle 10 alle 12. A81586

ELETTRICISTA cercasi per 2-3 mesi, pratico impianti alberghieri, buona retribuzione. Telefonare 94-118, Cervinia.

ESERCENTE cerca donna referenziata per lavori casa, giornata oppure fissa. Telefonare 519-527. A80671

FALEGNAME provetto laminati plastici cercasi. Telefonare 662-389. A81849

FAMIGLIA industriale città provincia, cercano bambinaia pratica puericultrice per bimbo 20 mesi, bimba 6 anni. Telefonare 768-932. A80697

FAMIGLIA medico cerca tuttofare fissa giornata. Telefonare 82-725. A81679

FAMIGLIA signorile cerca persona servizio pratica cucina e cameriera. Telefonare 583-918. A81641

FAMIGLIA signorile cerca subito cuoca e cameriera oppure coppia domestici praticissimi. Alto stipendio, referenze. Telefonare 80-355. A81385

FAMIGLIA tre persone cerca fissa tuttofare, buon stipendio. Telef. 586-515.

FAMIGLIA 4 persone cerca domestica seria capace fissa, referenze controllabili. Telefonare 597-633. A81391

FATTORINO, patente per furgone Lambretta, conoscenza città, cercasi. Presentarsi Joanne, piazza S. Rita 8.

FATTORINO 18enne pratico Ape cercasi, Gamba, via Morgari 20, Torino.

GROSSISTA abbigliamento assume apprendista. Telefonare 45-507.

IMPORTANTE fonderia ghisa torinese cerca a condizioni vantaggiose abili fonditori ed operai pratici lavorazioni fonderia. Dettagliare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4211 — Torino ». A81676

IMPORTANTE società cerca autotrenista lunga pratica massimo quarantenne, coniugato, disposto trasferirsi zona collinare Torino, buona retribuzione oltre alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7452 — Torino ». [illegible]

INDUSTRIA cartonaggi cerca operai ambosessi specializzati lavorazione cartone per proprio stabilimento Torino. Precisare mansioni precedenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0473 — Torino » A80148

INDUSTRIA cioccolato cerca esperta lavorazione cremineria, apprendiste ed fattorino 14-15enne. Telefonare 511-280.

LABORATORIO [illegible] cerca ragazza 16-18enne pratica macchina 2 aghi. Telefonare 276-490. A81877

LABORATORIO confezione femminile cerca apprendiste sarte. Telef. 779-860.

LAVORO [illegible] piacevole su macchine maglieria svizzere Orion, S. Quintino 4 (cortile). 834

MAGAZZINIERE abbigliamento fattorista solo per ottobre-novembre, referenze, cercasi. Telefonare 585-376. A82370

MAGLIERISTE abilissime su rettilinee assume stabilimento Maglificio Ketty, Lagrange 29. 673

MAGLIFICIO assume stabilmente, macchiniste rettilinee interne, esterne. Chiamate Vinzaglio 11. A74592

MAGLIFICIO cerca magliariste e confezioniste interne. Rosa, via Garibaldi 26.

MAGLIFICIO cerca magliariste macchiniste interne ed esterne. Telefono 520-926.

MAGLIFICIO [illegible] tessitrici per tubolari e rammendatrici abilissime. Telefonare 398-300. A81799

MAGLIFICIO maglieria esterna cerca rimagliatrici provette ed apprendiste. Presentarsi via Filippa 5, telefono 790-901.

MANOVALE specializzato pratica posa linee elettriche esterne ed interne, cercasi da importante società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7425 — Torino »

MARIA Antonietta maglieria cerca abili macchiniste rettilinee e apprendiste presentarsi corso Orbassano 53 A80807

MOLATORE vetro cercasi in società [illegible] capitale. Telefono 396-330. A82085

PALISTA autista assumesi. Presentarsi impresa Fimart, via Berthollet 18. Telefonare 682-228. 460

PANTOFOLERIA cerca orlatrice. Telefonare 276-242. A81136

PASTICCERIA cerca ragazza lavori laboratorio negozio. Rosso, Arnaldo da Brescia 39. A81638

PENSIONE cerca pratica pulizia referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2279 — Torino ». A81102

PER telai cottoni maglieria cercasi tessitori. Presentarsi via Filippa 5, telefono 790-901. A81889

PETTINATRICE cerco apprendista capace manicure. Telefonare 276-416.

PIAZZISTI introdotti bar e signorine candida propaganda cercansi. Telef. 779-692.

PICCOLA famiglia cerca abile tuttofare fissa o dalle 9 alle 14. Telefono 81-187.

RAGAZZA quindicenne, licenza commerciale cercasi negozio abbigliamento. Telefonare 40-360. A82382

RAGAZZA tuttofare cercasi eventualmente mezza giornata. Telefonare 591-084.

RAGAZZA tuttofare 15-18enne cercasi, vitto alloggio. Telefonare 753-602.

RAGAZZA 15-18enne assumesi fissa aiuto lavori domestici. Buon stipendio. Telefonare 507-081. A82402

RAGAZZA 16-17enne, aiuto studio medico dentistico cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7443 — Torino ». [illegible]

RAMMENDATRICE cercasi mezza giornata. Presentarsi via Misericordia 4, 11-12 mattino. A80536

RETRIBUZIONE adeguata industria in Beinasco assume tornitori. Tel. 365-465.

SALDATORE elettrico autogeno cercasi. Presentarsi via Valgioie n. 107.

SIGNORA cerca donna anziana per compagnia pomeridiana e festiva. Telefonare 501-747. A81853

SIGNORA ex dipendente ufficio legale-commerciale, pratica [illegible], cerca collaborazione persona anche pensionata con disponibilità finanziaria per impianto nuovo ufficio, reddito immediato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4200 — Torino ». A81540

SIGNORA lievemente inferma cerca persona disposta assistenza tutta la giornata, vitto alloggio gratis. Telefonare 44-118.

SIGNORA sola con bimbo cerca giovane donna tuttofare. Referenze. Telefonare 676-440 ore pasti. A81018

SIGNORINA massima serietà aiutante barista, cercasi. Telefonare 587-602.

TUTTOFARE fissa o giornata, buone referenze, ottima retribuzione. Telefonare 341-006 ore 8-11. A80808

TUTTOFARE pratica anche cucina, referenziata, ore 8-21, coniugi soli cercano. Telefonare 582-669. A81856

TUTTOFARE pratica bambini cercasi piazza Rivoli. Telef. 765-830 mattino.

URGE lavorante linda e apprendista pettinatrice. Telefonare 373-872. A82358

URGE signorina confezionista maglieria diminuita, apprendista già iniziata. Via Cavour 11. A80524

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CERCANSI giovani attivissimi con automezzo, disposti visitare clientela scolastica Nord Italia materiale audiovisivo. Inviare curriculum « Paravia », casella postale 485, Torino. A81511

CERCANSI rappresentanti introdotti bar prodotto novità. Scrivere: Favero, via Ivrea 20, Roma. 27712

CERCASI abile venditore conoscitore fibre materie tessili. Preferibile conoscenza lingue. Scrivere indicando pretese, curriculum: « Pubblicità Stampa 4152 — Torino ». A81505

CERCO giovane per piccola rappresentanza articoli facile collocamento, preferibilmente con mezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7445 — Torino ». A80548

DITTA milanese cerca zona Piemonte, Liguria concessionario introdotti specialità farmaceutiche. Wells Farmaceutici, Ciro Menotti 34, Milano. 27713

EX dirigente auto propria assume rappresentanze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2384 — Torino ». A82357

GIOVANE 26enne conoscenza francese scritto e parlato cerca buone rappresentanze per Francia o per Sardegna. Telefonare 81-996. A81910

ELEMENTO socio avente lunga pratica vendita [illegible] offresi, seria ditta quale rappresentante eventualmente in parte collaborazione ufficio preferibilmente zona Firenze - Toscana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4184 — Torino ». A81510

IMPORTANTE industria prodotti [illegible] utilizzati parrucchieri signora cerca agenti vendita, macchina propria. Curriculum, età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4292 — Torino ». A81336

INDUSTRIA colle, mastici, adesivi, cancelleria Vittoria d'Alba (Cuneo) assume rappresentanti stipendio provvigione automezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2361 — Torino ». A80093

INDUSTRIA farmaceutica importanza nazionale tempo [illegible] propaganda cerca seri [illegible] provincie Torino, Cuneo, Asti, Alessandria, Aosta. Inviare curriculum, referenze solo manoscritte. Casella 343 T, Sip, Milano.

INTRODOTTISSIMI parrucchieri per signora e profumerie cerca seria Casa per Torino e provincia, ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4187 — Torino ». A81517

RAGIONIERE 38enne esperto rappresentante corrispondente pratico tutti lavori ufficio occuperebbesi funzionamento filiale vendita deposito Torino importante industria garanzie, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2355 — Torino ».

OROLOGERIA: importante casa [illegible] fabbrica orologeria tedesca cerca rappresentante auto propria zona Piemonte-Liguria-Lombardia. Scrivere: « Pubbliman 28-29, Verona ». 27712

SOCIETA' organizzata introdottissima pasticceria bar zona Alassio, Ventimiglia assume rappresentanze caramelle, cioccolato, fondants, gelatine. Casella 1480 V, Sip, Genova. 27713

16 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

COMPETENTE mancia a chi riconsegna due miniature di [illegible] carte famiglia parte impacchettate et parte compiegate in giornale moda contenute con indumenti vari et libri in valigia recentemente smarrita. Telefonare 885-328.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

A abile accreditato istituto informazioni affidate accurate investigazioni, accertamenti, prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 20. Telef. 582-110; 652-876. 533

ABILI [illegible] svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-191. 382

ACCERTAMENTI unicità sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Naipol». Madama Cristina 111, tel. 687-574. [illegible]

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 47-372. Carlo Alberto 40-51. 7166

A.I.G., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-962 controlla comportamento vostri figli evitandovi possibili grandi amarezze.

INFORMITALIA. Don Minzoni 14, telefono 511-024. Indagini. Accertamenti. Sorveglianze. Esito assicurato. 20435

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DIPLOMATA infermiera massaggiatrice specializzata estetista trucco manicure pedicure. Tel. 398-194. A82070

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, marche estere, autovetture, autocarri, nuovi, usati, proprietari e acquirenti, concediamo rapidi finanziamenti. « Comauto », corso Re Umberto 5. 173

A sidestanza buone condizioni cumulazioni crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) targate Torino o Piemonte [illegible] fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo S. Donato). Telefonare 47-346. 729

A privato vendo nuova 500 mesi sei. Tel. 273-824 ore cena. A81548

A privato vendo 600 grigia semestre. Telefonare 742-386 ore 8-15. A80804

ABBIAMO Appia, 103, familiare, 600, multipla, nuova 750, 500 giardinetta, furgoni, camioncini Coriasco, furgone 615. Cavallieri, Brescia [illegible]. [illegible]

ABBIAMO furgone 1100 T, Volkswagen, 103 I, camioncino 10 q.li ELR 7 q.li. Corso Giulio Cesare 24. 755

ABBIAMO pronta 600 multipla, 3000 km., 103 '56, 57, '58, 1200, 600, nuova [illegible], 1400 A, bella 1400 B, combi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 6.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 p. Telefonare 521-281. 23556

ACQUISTASI spider Fiat 1100, 1200. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2352 — Torino ». A81044

ACQUISTEREI nuova 500 purché sanissima, perfetta, 150.000 contanti, rimanenza quindicimila mensili. Scrivere casella 23-E Pubblibiellese, Biella.

AGENZIA Vela pratiche automobilistiche, volture, auto moto. Via Tàlucchi 22.

ALFA Romeo Commissionaria Cottino vetture veicoli industriali, via Fabro 10. Corso Giulio Cesare 213. 826

ALFA Romeo, commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914

ALFA Romeo Giulietta T.I., Autotutto Romeo pronta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-481 347

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telef. 683-213. Occasionissime: Chevrolet Corvair 1960, Giulietta spider recentissima, Appia Vignale '58, Giulietta sprint '59, Aurelia B 24, Ford Meteor '53, Giulietta TI ultimo tipo, Jaguar 3,4. 131

ALL'AUTOSALONE « Tessiore » Roma 237 bis, tel. 42-535: B 24 Spider, B 20. Appia I, II, III, 750 Giulietta, Dauphine, Giulietta Sprint, Spider normali T.I., 1200 Spider, 103. Cambi, rateazioni. 616

ANTICIPI su automezzi in giornata, tasso bassissimo, segretezza. Tel. 46-007.

APPIA prima serie, come nuova, privato vende ratealmente. Telef. 758-103.

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11, vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 116. Telefonare [illegible]. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento eccezionale, massima garanzia. 88

AUTONOLEGGIANTI al « Moderno » nuovo 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-031. 22818

AUTONOLEGGIANTI non senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Rigonda, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-554. 458

BELLISSIME occasioni 600 di serie e Abarth 103 normali e cabriolet, 1200 Appia prima serie e seconda ed altre occasioni, Giulietta, Giulietta spider con capottina e radio, Autofarm, Accademia Albertina 3. Telefonare 882-892. 769

BELVEDERE motore revisionato carrozzeria nuova. Corso Palermo 41.

CAMIONCINO 1100 ELR motore revisionato, impianto gas, vendo. Ormea 83.

COMPRO contanti qualunque automobile permute, preparazioni, consegne subito. Vigone 44. 7414

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11080

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, pronta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare [illegible]. 347

DAUPHINE, Appia seconda, Giulietta TI 8 mesi, 600, 103-1958, 1400 A, B, Mercedes, vende cambia rateizza « Atonio », S. Maurizio 18. Telefonare 882-446.

FIAT 1400 vasto assortimento da lire 100.000 a 350.000. Massime facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91.

FINANZIAMENTI immediati su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telef. 47-346. 729

FUNZIONARIO Lancia vende Appia sei mesi. Telefonare 755-182. A80791

GIARDINETTA metallica 500 bella, unico proprietario, topolini A, B, C occasioni, Argentero 5. A80080

IFIMA concede rapidamente prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni ottime. Via Mercanti 18 tel. 40-879.

MECCANICO vende contanti propria 600 1956 bellissima revisionata nuova. Telefonare 703-695. A82051

METANO Agip economia 65%, impianti perfetti bombole uso gratuito presso centrale Spem, via Botticelli 71, telefono 280-300. 546

METANO gas liquidi installazioni, prezzi [illegible]. L.A.M.A.R., Crescentino 26. Telef. 20-853. 830

MILLECENTO lusso semestre privato vende privato [illegible]. Telef. pasti 635-096.

[illegible] 500 mesi 8, [illegible]. Camilla, Madama Cristina 98. [illegible]

OCCASIONE 1100 furgone BL 7 q.li motore 10.000 km. Telef. 256-580 ore pasti.

OCCASIONISSIMA privati vendono 103-1958, 103-1954 liquigas, eventualmente permutano facilitando. Autorimessa, Napione 28. Telefonare 81-606. 832

OCCASIONISSIME diverse 1100 E, Ardea, Giulietta, furgone, camioncini, Aurelia, 1900, 1400, topolini garanzia rateazioni, Vigone 44. 758

PANHARD 1961 migliorata. Consegne sollecite. Commissionaria Citroën, corso Vittorio Emanuele 206. Telef. 759-818.

PRIVATO causa espatrio vende Giulietta sprint come nuova. Via Monti 30.

PRIVATO causa partenza vende Alfa 1900 '53, parti meccaniche rimesso nuovo 800 C. Belvedere. Tel. 783-443.

PRIVATO vende a privato 500 8 mesi. Tel. 776-017. A80849

PRIVATO vende a privato 500 6 mesi grigia. Telefonare 390-013. A82060

PRIVATO vende Dauphine 4 mesi, Aurelia G.T. deflettori cambio cinghie bellissima, Aurelia nera, collettori carburatori Nardi per elaborazioni. Telefonare 693-960. A81331

PRIVATO vende Fiat 1900 1953 ottime condizioni con impianto metano. Telefonare 396-394. A81942

PRIVATO vende Jaguar 4/6 ottima, unico proprietario, Lamarmora 46.

PRIVATO vende privato 600 mesi sei, km. 3000. Tel. 298-489. A81045

PRIVATO vende privato 600 sei mesi verdolina 530.000. Telefonare 873-095.

PRIVATO vende privato 600/1957 come nuova facilitando. Telefonare 755-103.

PRIVATO vende privato 1400 B gas liquido ottimo stato. Tel. 676-050 ore ufficio. A81533

PRIVATO vende 500 8 mesi km 6000. Telefonare 379-001. A80992

PRIVATO vende 600 1956-1957 perfetto ordine, bellissima. Telefonare 20-600.

PRIVATO vende 1100 lusso. Telefonare 577-344. A81531

RENAULT, Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino. Tel. 396-914.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie con garanzia, vendo, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

SAGAUTO, commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. Consegne sollecite di tutti i modelli, lunghe rateazioni. Permute con valutazioni massime. 883

SAGAUTO vende, permuta usate centro stato, lunghe rateazioni. Visitate la nostra esposizione permanente. Corso Racconigi 141. 883

URGENTE cedesi 103 lusso rosso-bianco perfetto, un anno. Telefonare 20-406.

VENDO Appia, 103-58, 103 Spider, veramente ottime. Lamarmora 46. A82386

VENDO bellissimo camioncino BLR portata quintali dieci. Graziano, Tolmino 16/5. A80987

VENDO furgone 1100 BLR perfette condizioni meccanica carrozzeria. Telefonare 651-114. A81840

VENDO 600 km. 3700, via Cairoli 26, San Pietro, Moncalieri. A80823

VENDO 600 '56 grigia, [illegible]. Telefonare 701-507. A80708

VENDO 600 '57 originale, perfettissima, anche cambio Vespa. Telefonare 694-005.

600 sei mesi pochissimi km. tinta pelle vendo. Tel. 368-016. A82380

600 bellissima manuale patente vendo 285.000 cambio motoscooter. Telefonare 273-021. A82373

600 blu 6 mesi vendo a privato. Telefonare 731-223 ore pasti. A80986

600 grigia interno rossi 6 mesi come nuova. Telefonare 369-287. [illegible]

1100 lusso rosso-grigia mesi sei impegnere vende. Telefonare 527-591. A80515

1100 B-E privato acquista contanti. Telefonare ore ufficio 873-521. A81678

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ASPIRANTI automobilisti, permutiamo vostra moto con autovettura nuova usata. Donatone 2. 3115

BARCA Pozzi Cinc-Cinc, Evinrude 3 HP, come nuovi vendesi 200.000 complessivamente. Ross Cutrera, Torre del Mare (Savona). A81625

CAUSA infortunio rinnovato cicli Gala liquida officina, bicicletta quattromila, Mosquito cinquemila. Belfiore 13. A82385

CERCASI motocarro Benm-Empolini 49 trasmissione cardano anche inefficiente. Telefonare 257-007. [illegible]

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2 per cento, faro e contachilometri incorporato sul manubrio, 4 marce motore centrale. Commissionaria di vendita: Autotorino S.p.A., corso Principe Eugenio 11. Telefono 553-484. 795

MOTOCARRI, moto Gilera, motocarrini, Garelli nuovi ed occasioni, Risteo, Brescia 44. Telefono 273-519. 566

MOTOFURGONCINO Ape portata q.li 4: cambi, rateazioni ottime occasioni. Morini. Unione Sovietica 163. Tel. 393-628.

ROMERO via Pianezza 51 concessionario Rom, Dick-dick, Motom, Vespa, Lambretta, biciclette Legnano. Officina riparazioni, rateazioni. 362

VESPA compero [illegible], eventuale cambio autovetture, rateizzazione. Telefonare ufficio 694-005. [illegible]

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ABITI signora collezione modelli invernali presentati mostre, scopo réclame, abiti [illegible] da lire 5000. Telef. 883-457.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 752-946.

ACQUISTA fondi magazzini ferro metalli libri soprammobili, cose varie. Telefonare 578-493. A80081

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 23. 918

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. 882-396.

ANTICAMERE barocco veneziano, impero, consolle, specchiere, maggiolini, vasto assortimento. Corso Racconigi 124 bis, tel. 31-737. [illegible]

ARREDATEVI Casa del Mobile, Brofino angolo Battisti, camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. [illegible]. 2774

[illegible] frigorifero [illegible] adatto latteria, salumeria, commestibile, avendo. Telefonare 365-152. A79432

COMPREREI occasione stufa fuoco continuo. Telefonare 41-445. A81392

FRANCOBOLLI compro collezioni qualunque importanza. Sagavildan, XX Settembre 69, Torino. [illegible]

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Copini, Consolata 5. Robinatori, accessori. 919

MOBILI. Attenzione svendita eccezionale. Piazza Vittorio 3, Saplone 33. 207

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Drap, 30 rate, vendita propaganda, camera da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

OCCASIONE vendo macchina maglieria 12/80 ottimo stato 50.000, Tel. 282-444.

OCCASIONE vendo televisore, proiettore, sala pranzo, mobile lutto, scrivania. Telefonare 374-514. A82308

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 883-396. 405

OCCASIONISSIMA vendo microscopio 1000 ingrandimenti livello Salmoiraghi moderni. Telefonare 553-381. A80540

OLIVETTI elettrica, contabile Underwood, Divisumma, mobili vari ufficio vendonsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4290 — Torino ». A81330

PELLICCIA castoro scura, altra persiano breitschwanz svendo [illegible] espatriando. Telefonare 883-457. A80544

PRIVATO liquida anche separatamente, parte arredamento ricco alloggio. Telefonare 53-024. A80817

RISCALDANO qualsiasi ambiente, stufe a Kerosene, termoconvettori, Federal Haas Sohn tedesche, Valor inglesi, non sporcano, non pericolose, inodore, praticità risparmio. Bricco, corso Vittorio 89.

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio, Garibaldi 13 (cessazione commercio). 198

STUFA gas Fargas modello Spring 10 nuova. Telefonare 790-746 A82367

SVENTIAMO cantine [illegible] locali acquistando rottami libri cose varie. Telefonare 578-498. [illegible]

TOMBA famiglia campo primitivo acquistasi contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5154 — Torino ». A80663

VENDO barboncino femmina marrone medio, purissima, quattro mesi. Telefonare 257-333. A82067